Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 63 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 15 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-69 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-489

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

Ampia relazione del Duce sulla situazione interna e demografica

Saldezza monetaria ed economica e crescente incremento delle entrate statali - La riforma dello Statuto del Regno

ROMA, 15 matt.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta riunione dell'anno XVI Era Fascista, il 14 marzo alle ore 22 nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Gianetti, Angelini, Farinacci.

Segretario: il Segretario del Partito.

Il Duce ha fatto una ampia relazione sulla situazione interna e demografica.

Il Ministro delle Finanze ha riferito sulla situazione economica e finanziaria.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha preso atto della relazione del Ministro delle Finanze e ha rilevato:

a) che la riserva metallica dell'Istituto di emissione è rimasta immutata da 14 mesi a questa parte in milioni 4.028.03;

b) che la circolazione dell'istituto di emissione era al 5 marzo corr. di L. 16.520.000.000 e che dal 5 al 10 marzo essa può ritenersi ancora notevolmente diminuita, poichè il debito del tesoro, che ancora al 5 marzo era di oltre 395 milioni, si è trasformato, al 10 marzo, in credito del tesoro di oltre 484 milioni;

c) che il gettito delle entrate presenta un favorevole andamento, segnando rispetto alle relative quote della previsione, notevoli plusvalenze. Queste, negli ultimi mesi si sono accentuate, raggiungendo, per il mese di febbraio, una percentuale del 17 per cento circa di aumento rispetto al febbraio dello scorso anno.

Dopo decorsi otto mesi dall'inizio dell'esercizio finanziario, si può presumere che la gestione normale presenterà un deficit non superiore a quello risultante dal bilancio di previsione, pur essendosi fronteggiate nuove spese, richieste da esigenze sopravvenute.

Gli oneri di carattere straordinario sono, infine, in notevole decrescenza in confronto di quelli dell'ultimo esercizio.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato i seguenti ordini del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, esaminata la situazione economica in relazione al problema autarchico, esprime la certezza che le categorie produttive dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del credito, sapranno attuare nell'ordine corporativo il massimo coordinamento delle forze economiche della Nazione per l'ulteriore miglioramento quantitativo e qualitativo della nostra produzione e per una sempre più efficiente irradiazione commerciale all'estero».

«Il Gran Consiglio del Fascismo decide che nella discussione dei rispettivi bilanci i ministri o sottosegretari di Stato pronuncino un solo discorso nell'una o nell'altra assemblea parlamentare».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha successivamente approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo avere deliberato sulla costituzione del nuovo organo legislativo e rappresentativo della Nazione, decide che si debba procedere al completamento della riforma costituzionale con l'aggiornamento dello Statuto del Regno».

Il Duce ha riassunto, di volta in volta, la discussione sui vari argomenti a cui hanno partecipato: Acerbo, Lantini, Volpi, Solmi, Federzoni, Ciano Costanzo, Balbo, Starace.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine preso atto della relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1936-1937; ha espresso parere favorevole sui disegni di legge per la conversione in legge del R. D. L. 15 febbraio 1937 XV, N. 318, riguardante l'inquadramento sindacale degli istituti di credito di diritto pubblico, del R. D. L. 12 agosto 1937 XV N. 1757, che revoca il divieto di inquadramento sindacale delle Casse di Risparmio e degli enti equiparati, nonchè sul disegno di legge per l'inquadramento sindacale degli enti pubblici che svolgono attività economiche.

La riunione ha avuto termine alle ore 1,15.

Trionfale benvenuto di Vienna al Fuehrer della Nazione germanica

VIENNA, 14.

Durante il viaggio da Linz a Vienna il Fuehrer e Cancelliere Hitler ha incontrato il primo distaccamento dell'antico esercito austriaco che in mattinata aveva prestato giuramento a lui alle porte di Melk. Dopo Melk la macchina di Hitler ha camminato per un buon tratto tra una colonna di autoblinde tedesche e treni carichi di fanterie provenienti dal Reich che correvano diretti a Vienna sui binari che fiancheggiavano la strada maestra. La fermata a Sant Polten è durata un'ora. Il tragitto da Sant Polten a Vienna è stato compiuto senza interruzioni. A Vienna davanti l'albergo Imperial erano schierati una compagnia d'onore tedesca ed una austriaca, che il Fuehrer ha passato in rivista, mentre le musiche suonavano l'inno nazionale tedesco e l'inno Horst Wessel.

Il Fuehrer Cancelliere del Reich è arrivato a Vienna alle ore 17,45. Il borgomastro Naubacher, circondato dai membri della rappresentanza municipale, gli ha dato il benvenuto tra il vivo entusiasmo della folla. Hitler ha percorso tutto il Ring in automobile aperta, sempre in piedi. Nella stessa macchina egli aveva invitato a prendere posto il cancelliere Seyss Inquart. La polizia, malgrado avesse disteso i cordoni, ha durato fatica per trattenere il popolo.

Hitler è sceso all'albergo Imperial. Le campane suonano a stormo. Squadriglie di aeroplani incrociano nel cielo della città.

Dal balcone dell'albergo Hitler ha dovuto affacciarsi ripetute volte di seguito alle calorose acclamazioni della folla.

Dal balcone dell'albergo ove alloggia il Fuehrer Cancelliere Hitler, cedendo agli inviti della folla, ha pronunciato il seguente discorso innanzi ad una moltitudine immensa:

«Connazionali tedeschi, uomini e donne! Quello che voi sentite l'ho sentito io stesso nel modo più profondo in questi cinque giorni. Al nostro popolo tedesco è toccata una grande svolta storica. Ma quello che voi in questo momento provate, lo prova con voi l'intero popolo tedesco: non soltanto due milioni di uomini in questa città, bensì 75 milioni del nostro popolo in uno Stato.

«Essi sono tutti commossi e presi da questa svolta storica e tutti si uniscono nel giuramento di qualunque cosa possa accadere, l'Impero tedesco così quale è oggi, nessuno lo potrà più distruggere, nessuno più dividere. Nessun disagio, nessuna minaccia e nessuna violenza potrà infrangere questo giuramento. Questo dicono oggi con fede tutti gli uomini tedeschi da Koenigsberg a Colonia, da Amburgo fino a Vienna!».

Il Fuehrer e Cancelliere del Reich, Hitler, terrà domani nella piazza degli eroi un discorso che verrà trasmesso dalla radio. L'ex ministro degli esteri austriaco dottor Guido Schmidt, invitato dal Presidente del Consiglio prussiano generale Goering, si è recato a Berlino in aeroplano. L'ex cancelliere federale ha assunto il nome di luogotenente del Reich. La liquidazione dell'antico ministero degli esteri austriaco è in corso.

Il comandante supremo dell'VIII armata generale Von Bock ha lanciato un ordine del giorno nel quale comunica che il Fuehrer e comandante supremo gli ha affidato il comando di tutte le forze tedesche entro i confini dell'Austria.

«La fratellanza d'armi in duri anni di guerra ha infine trovato in questo modo la sua realizzazione. L'unione dell'esercito austriaco con l'esercito tedesco, conclude Von Bock, è compiuta».

Il comandante supremo dell'esercito tedesco colonnello generale Von Brauchitsch, ha lanciato oggi da Vienna all'antico esercito federale austriaco un ordine del giorno nel quale si dice convinto che «fra breve vi saranno soldati tedeschi senza nessuna differenza per noi tutti. L'ordine del giorno — conclude — vale una sola parola: avanti per la Germania nazional socialista con fede irremovibile e pel suo capo e supremo comandante Adolfo Hitler».

Soldati austriaci fraternizzano a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 14.

Nel pomeriggio è giunta a Monaco una compagnia del 12. reggimento austriaco di Salisburgo. I soldati austriaci sono stati ricevuti alla stazione dal Gauleiter bavarese ministro Wagner e dal comandante del Corpo d'armata di Monaco generale Pregrer che hanno rivolto loro vibranti parole di benvenuto, inneggiando alla avvenuta unione dell'Austria alla Germania.

Erano presenti numerosissime altre autorità politiche e militari. Due compagnie della guarnigione di Monaco e reparti delle squadre hitleriane prestavano servizio d'onore. La popolazione accorsa ad assistere al passaggio dei soldati austriaci attraverso la città ha fatto loro entusiastiche accoglienze, acclamandoli col più vivo giubilo e cospargendoli di fiori. La stampa della sera continua a dedicare i più simpatici commenti all'atteggiamento italiano.

La «Fraenkische Tages Zeitung» scrive:

«Gli avvenimenti di questi giorni hanno dimostrato che vi è un blocco inscindibile di due grandi Potenze che garantiscono la sicurezza e la pace in Europa nel modo più assoluto».

Manifestazioni tedesche in Cecoslovacchia

PRAGA, 14.

La notizia della fusione dell'Austria con la Germania è stata accolta a Praga come un avvenimento previsto ed inevitabile. Il ministro della difesa nazionale Machnik ha dichiarato che la forza della Cecoslovacchia ed i trattati costituiscono nel sistema politico europeo garanzie reali per la sua indipendenza, aggiungendo di potere comunicare con sincera soddisfazione che nessuno pensa affatto a minacciare la sicurezza della Cecoslovacchia. Il «Pondeli» scrive che l'idea nazionale si è dimostrata l'idea predominante dei nostri tempi e che la rivoluzione austriaca è naturale e spontanea. Possiamo congratularci con la Nazione tedesca — continua il giornale — per la unificazione dei paesi tedeschi. La Cecoslovacchia chiede soltanto pari rispetto per l'idea nazionale cecoslovacca.

Si sono svolte varie manifestazioni del partito dei tedeschi sudeti nelle quali gli oratori hanno manifestato la loro gioia per la fusione della Austria e della Germania invitando il governo di Praga a trarne le necessarie conseguenze, correggendo il proprio atteggiamento verso il movimento di unificazione dei tedeschi sudeti e affermando che essi sono un elemento di ordine e intendono raggiungere il loro scopo per le vie legali. Anche gli agrari tedeschi si dichiarano orgogliosi della realizzazione della grande Germania e chiedono l'applicazione delle promesse fatte dal governo di Praga alla minoranza tedesca.

Il ministro d'Austria a Praga dr. Ferdinando Marek è partito in congedo e non riprenderà più le sue funzioni. Gli affari della legazione sono frattanto gestiti dal consigliere. Alla legazione d'Austria da stamane è stata issata la bandiera del Reich.

Costernazione a Ginevra

GINEVRA, 14.

Gli ambienti societari non sono mai stati così abbattuti come oggi e nella Lega pare si respiri l'atmosfera della liquidazione. Gli stessi ambienti di sinistra della Lega non sembrono convinti della soluzione data alla crisi francese, nonostante il governo sia assunto dal «compagno» Blum ed il ministero degli esteri da Pau Boncour che ancora recentemente aveva ottenuto tanto successo nell'ultimo consiglio della Lega con le sue teorie contro la riforma del patto e sui mezzi e possibilità di una guerra moderna. Ci si domanda inoltre se l'Austria dovrà dare le dimissioni, o se per il fatto di essere incorporata al Reich è già implicitamente fuor della Lega.

Il Principe Umberto saluterà dalla radio i fanti d'Italia

ROMA, 14

S.A.R. il Principe di Piemonte domani martedì, alle 13.50 si degnerà di rivolgere attraverso la radio, il suo augusto saluto ai fanti d'Italia in occasione della sua assunzione alla carica di Ispettore dell'Arma di Fanteria.

La trasmissione, che verrà effettuata da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. a onda media e a onda corta, sarà ascoltata contemporaneamnte anche nei territori dell'Impero, in Egeo e in Estremo Oriente per dare modo a tutti i fanti di udire la parola dell'Augusto Principe.

Il saluto di Beck al ministro Ciano

ROMA, 14.

Proveniente da Napoli alle 15.37 S. E. Beck ministro degli esteri di Polonia con la consorte e la figlia, accompagnato dal vice capo del cerimoniale, ha fatto ritorno a Roma. Il ministro Beck ricevuto alla stazione di Termini dall'ambasciatore di Polonia e dal capo del cerimoniale del ministero degli esteri italiano, si è recato in automobile all'ambasciata di Polonia presso il Quirinale.

Il ministro ha colto l'occasione del suo passaggio da Roma per recarsi al palazzo Chigi in visita di saluto al conte Ciano con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Stasera alle 23.40 S. E. il colonnello Beck salutato alla stazone da S. E. il Ministro degli esteri conte Ciano, dall'ambasciatore di Polonia con il personale dell'ambasciata e da altri funzionari del R. Ministero degli esteri è partito per Varsavia.

VITTORIA IN ARAGONA

I legionari ad Alcaniz a metà strada dal Mediterraneo

Avanzata travolgente su tutto il fronte

SARAGOZZA, 14.

La città di Alcaniz è stata occupata stamane dalle truppe legionarie. La cittadina è il più importante centro della Aragona che occupavano ancora i repubblicani. La nuova vittoria colloca le truppe nazionali a meno di 30 chilometri dalla frontiera della Catalogna e a 68 km. in linea d'aria dal Mediterraneo.

La metà della distanza che separava l'antica frontiera aragonese dal mare è stata compiuta in sei giorni.

Azione travolgente

Alcaniz è stata occupata stamane alle 4 da un migliaio di uomini di una divisione di volontari, preceduti da uno squadrone di carri armati e da un distaccamento motorizzato.

L'azione è stata una delle più rapide. I legionari, partiti da Oliete ieri mattina, avevano occupato gradualmente, dopo aver travolto gli ultimi nuclei di resistenza nemica, le pendici della Sierra de Arcos, penetrando su due colonne nel villaggio di Alloza. L'avanzata divenne da allora un inseguimento e nella serata i legionari occupavano il villaggio di Andorra.

Stamane poi è stata la volta di Alcaniz dove alcuni reparti rossi hanno tentato di resistere ma inutilmente perchè, sopraffatti dall'irrefrenabile impeto legionario, si sono dati a precipitosa fuga, subendo numerosissime perdite.

Frattanto il grosso della divisone di volontari, preceduto da carri veloci, entrava nella città, salutato con indicibili manifestazioni di gioia e di entusiasmo da parte della popolazione civile. Un intero reggimento repubblicano che costituiva la guarnigione propriamente detta della città, svegliato nel sonno all'apparire dei carri armati legionari, è stato interamente catturato. Nel settore settentrionale del fronte la colonna marocchina del generale Yague ha raggiunto a sera inoltrata l'abitato di Caspe.

Eroismo italiano

Fulgida la partecipazione italiana alla conquista di Oliete, avvenuta ieri. Il Corpo legionario, lasciando la Divisione «Frecce» sulla linea del Rio Martin e affidandole l'incarico di rendere praticabile la strada Oliete-Albalate del Arzobispo, prendendovi collegamento coi navarrini e con la cavalleria, ha fatto avanzare le «Fiamme nere» della «23 Marzo». Questa splendida Divisione, nella quale si sono fuse due Divisioni legionarie poichè il logorio della guerra ne aveva ridotto gli effettivi, ha marciato decisissima, perfetta nel funzionamento, ardente come non mai.

Riattate le interruzioni stradali è cominciata la corsa sul primo obbiettivo, Andorra, sul quale contemporaneamente puntava, venendo da Albalate del Arzobispo, la prima Divisione navarrina. I volontari italiani, sono giunti primi ad Andorra, lanciandosi quindi senza riposo sulla rotabile di Calanda.

I gruppi legionari da caccia e di attacco al suolo accompagnavano le Camicie nere, mitragliando e spezzonando inesorabilmente i rossi che tentassero di farsi incontro o di interrompere le strade. Marciavano i battaglioni nello splendido sole di marzo al ritmo celere delle canzoni della guerra e della Rivoluzione. E marciano tuttora, sotto la luce lunare, instancabili.

I carri sono avanti, ben staccati, nuova cavalleria che esplora, scopre e carica impetuosamente. Questi uomini del raggruppamento celere del colonnello Babbini sono meravigliosi. Essi hanno perduto in questi giorni a Muniesa il prode capitano Paladini, combattente strenuo, trascinatore stupendo. Poco prima di essere fuori del suo carro, ferito a morte, mentre impartiva gli ordini ai suoi, Paladini aveva colta l'ultima vittoria, caricando a valanga un cannone anticarro, che prendeva di mira falciando i serventi e prendendosi a rimorchio il trofeo. Era l'ultima gesta di una serie iniziata a Malaga nel febbraio del 1937.

Episodi esaltanti

A Daroca, nell'ospedaletto della Croce Rossa italiana, dove il Paladini è spirato, si sono svolti oggi i funerali. Il generale Davila, comandante d'Armata, per ordine del generalissimo, ha appuntato sulla bara dell'eroe «la Cruz laureada de San Fernando», la più alta e preziosa decorazione al valore spagnola, supremo omaggio della Spagna all'italiano che nobilissimamente ha dato tutto per essa. Lo spirito di Paladini è certo ora davanti ai carristi, sulla via di Alcanniz.

Un altro carrista, il caporalmaggiore Zanardi, è stato proposto per la medaglia al valor militare. Questo legionario, primo ad avventurarsi sulle interruzioni davanti a Oliete, l'altro giorno, ha aperto il passo agli attaccanti con decisione impareggiabile. Sportosi dal veicolo per guidare le fanterie, gli è stata maciullata una mano da una bomba. Non per questo ha lasciato il combattimento, anzi lo ha ripreso con maggiore determinazione, annientando con la sua mitragliatrice gli ultimi difensori dello sbarramento.

Soltanto a lotta esaurita lo Zanardi è andato a farsi amputare la mano, sopportando sofferenze fisiche con sorridente fortezza e alla fine, alle ammirate espressioni dei medici e dei superiori, si è schernito assicurando che tutti i suoi camerati avrebbero fatto altrettanto.

Per la cronaca diremo che un cugino dello Zanardi, sergente automobilista, ha chiesto l'onore di prendere il posto del prode congiunto. Questi sono i legionari italiani di Spagna.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Su fronte aragonese le truppe legionarie occuparono ieri il villaggio di Calanda. Oggi la nostra vittoriosa avanzata è continuata. Dopo un rapido combattimento e dopo avere messo in fuga il nemico, queste medesime truppe legionarie si sono impossessate di tutte le colline che circondano Alcaniz ed hanno occupato questa importante città.

Le altre colonne hanno pure brillantemente occupato i villaggi de Castel de Cabro, Canizar del Olivar, Gargallo e la Mata de los Olmos, nonchè le cime Mata e Montalvo.

L'avanzata continua nel momento in cui è emesso questo comunicato.

E' altissimo il numero dei prigionieri, delle armi e del materiale bellico catturati. Finora sono stati contati più di 1500 prigionieri fra i quali numerosi stranieri e fra gli altri un maggiore francese, il capo di S. M. di un corpo d'esercito, il capo della 78.a Divisione, José Maria Enciso, il suo capo di S. M. e altri due capi, e sono stati classificati sei pezzi di artiglieria, più di 100 fucili mitragliatori, numerose mitragliatrici e vari depositi viveri, munizioni e benzina.

Sul fronte di Granada il nemico ha attaccato oggi le posizioni conquistate dalle nostre truppe nel settore di Motril, ma è stato respinto ed ha lasciato sul terreno molti morti. Durante un combattimento aereo abbiamo abbattuto due apparecchi «Rata» e cinque «Curtiss» nemici.

Per il Capo di S. M. il Colonnello *Francisco Maria Moreno».*

Emozione in Francia

PARIGI, 14.

La stampa francese mette in grande rilievo con espressioni di emozione e di allarme a secondo della tendenza politica la rapidità e la vastità dei successi delle armate di Franco, sottolineando che ormai poco più di ottanta chilometri di distanza le separano dal mare e dalla definitiva rottura della continuità territoriale fra i territori dipendenti da Valenza e quelli dipendenti da Barcellona. Si sottolinea pure che il nuovo ritmo assunto dalla azione delle armate nazionaliste spagnole dimostra sempre più la applicazione integrale della concezione tattica italiana e cioè quella dello sfondamento in profondità e delle azioni condotte contando sopratutto sull'elemento umano dell'audacia e della decisione. Pur manifestando preoccupazione e allarme si rende così omaggio e si esalta il valore militare delle legioni italiane combattenti in Spagna.

La legazione d'Austria chiusa a Roma

ROMA, 14.

Il Ministro d'Austria a Roma, Berger Waldenegg, si è recato oggi a Palazzo Chigi per comunicare al Ministro degli Esteri conte Ciano l'ordine ricevuto da Vienna di passare gli affari della Legazione all'Ambasciata di Germania. Entro la giornata di domani tale passaggio sarà effettivamente compiuto. Tuttavia la Legazione resterà praticamente aperta ancora qualche giorno per il disbrigo delle pratiche in corso.

Il popolo di Tokio prepara festeggiamenti alla missione fascista

TOKIO, 14

Completamente a parte del programma dei ricevimenti ufficiali, le organizzazioni popolari hanno preparato proprie manifestazioni in onore della missione italiana del Partito fascista a Tokio per il 19 prossimo. La federazione economica del Giappone, il circolo industriale di Tokio, la camera di commercio ed industria, l'associazione femminile per la difesa nazionale ed un'altra dozzina di enti hanno stabilito infatti di riunire loro soci la sera del 19 marzo al parco Shiba e di fare un corteo con le lanterne attraverso le vie della capitale, sfilando davanti all'albergo ove prenderà alloggio la missione italiana. E' stato inoltre deciso che allo stadio di Korakuen sarà tenuta una grande riunione per dare il benvenuto agli ospiti fascisti nel pomeriggio del 27 marzo, mentre la sera dello stesso giorno sarà offerta in onore degli ospiti italiani un grande pranzo di circa 1000 coperti cui parteciperanno le notabilità cittadine di Tokio.

Si è inaugurata ad Okasa l'associazione italo-giapponese «Kansai» alla presenza del primo segretario dell'ambasciata d'Italia, rappresentante l'ambasciatore. Sono intervenuti un rappresentante del ministro Hirota, uomini politici, personalità militari, della industria e del commercio, professori universitari. Sono stati pronunciati discorsi inneggianti all'amicizia italo-nipponica ed al patto tripartito.

Gli avvenimenti dello sport

Una immeritata sconfitta

Spal - Udinese 2-1 (1-0)

La posta in palio per questo incontro si presumeva facile appannaggio della Spal, capeggiatrice del girone. E' stata invece per essa una molto adua impresa e le è occorsa una buona dose di fortuna per garantirsene il possesso. La Spal non ha potuto presentarsi in campo nella formazione migliore e specialmente nel reparto mediano che è la sua principale forza; ma anche l'Udinese mancava del suo uomo migliore e cioè di Bertoli, il quale è stato sostituito dal giovanissimo Lodolo. A conti fatti quindi non va accettata senza riserve la giustificazione sulla prova fornita dalla Spal contro l'Udine (e cioè di aver dovuto affrontare lo incontro in condizioni svantaggiose) perchè l'avversaria era nello stesso piano.

L'Udinese è apparsa più forte del previsto; questa è la verità che torna tutto ad onore della squadra bianco-nera la quale si vede troppo spesso privata per cause avverse delle soddisfazioni di cui sarebbe veramente degna. Ha contenuto con molta autorità senza tentennamenti e senza chiudersi in una difesa passiva ad ogni costo la iniziale offensiva spallina. Ma è stata una difesa organizzata e molto spesso controbilanciata da bene congegnate azioni offensive che non hanno conseguito il risultato che si meritavano per l'avversa fortuna e sopratutto perchè Cazzanelli ha parato certi palloni miracolosi.

Questo nel complesso l'andamento del primo tempo. Per quanto riguarda la ripresa se si deve parlare di superiorità si deve anche fare il nome dell'Udinese. Superiorità che dopo la metà del tempo si è fatta sempre più evidente fino a trasformarsi verso la fine in un ininterrotto assedio alla rete ferrarese.

L'Udinese è perciò uscita sconfitta immeritatamente dallo stadio ferrarese ed i primi a riconoscerlo sono stati gli appassionati locali i quali non hanno esitato al termine dell'incontro un cavalleresco applauso ai generosi atleti bianco-neri dopo essere stati ripetutamente trasportati dall'ansia, vedendo la cattiva piega che prendeva la faccenda, a gridare «tempo» «tempo» come a voler affrettare il corso del cronometro dell'arbitro. Anche i dirigenti spallini hanno voluto portare la loro parola di congratulazione ai bianco - neri negli spogliatoi.

Mai forse come in questa occasione la compagine bianco-nera esce con tutti gli onori da una sconfitta per cui potrà presentarsi domenica al Moretti immutata nella fiducia che il pubblico udinese nutre per essa.

* * *

L'inizio è favorevole ai locali e Poggiolini, dopo poche battute, manca due occasioni per segnare. Le reazioni non mancano e Zorzi, al 12' dall'area, scocca un violento tiro che manca il bersaglio per poco. Al 17' angolo contro la Spal che non ha esito. Poco dopo è ancora Zorzi che minaccia la rete di Cazzanelli, ma è un palo che s'incarica di respingere il pallone.

Nel breve corso di 5 minuti per altre due volte la Spal è costretta in angolo. Breve periodo, quindi di superiorità dei locali durante il quale si ha modo di ammirare l'organizzato lavoro dei reparti arretrati bianco-neri.

Quando sembrava che il primo tempo avesse dovuto chiudersi con un nulla di fatto la Spal riesce a portarsi in vantaggio. Manca forse un minuto, infatti, quando Poggipollini, raccolto un pallone da Fibbi, con azione personalissima, riesce a segnare.

Fin dall'inizio della ripresa sono apparse evidenti le decise intenzioni degli ospitati di annullare lo svantaggio. Si registra una serie di azioni offensive udinesi che però non vi concretano per l'eccessiva precipitazione. La Spal reagisce saltuariamente ed al 22' riesce ad aumentare il bottino ad opera di Trebbi. La nuova immeritata segnatura subita non abbatte gli udinesi i quali, anzi, moltiplicano i propri sforzi. Al 26' Abatematteo sorprende Cazzanelli con un preciso tiro. La pressione udinese insiste ed al 34' Abatematteo impegna ancora, seriamente, Cazzanelli.

Gli ultimi minuti sono un continuo vano assedio degli udinesi contro la rete spallina nel tentativo di cogliere almeno il pareggio.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Spal: Cazzanelli, Pasti e D'Agostini, Bertacchini, Boniporti e Vitali; Tassinari, Trebbi, Romani, Fibbi e Poggipollini.

Udinese: Gremese, Zanussi e Liani; Dianti, Gallo e Mazzotti; Lodolo, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli e Zorzi.

Arbitro: Camisca

Coppa Direttorio V Zona

Udinese B - Triestina B 1-0 (0-0)

I cadetti bianco-neri hanno brillantemente esordito nel torneo organizzato dal Direttorio della V.a Zona, piegando la quadrata unità di rincalzo della Triestina. I rosso-alabardati, scesi a Udine con i favori del pronostico, sono stati invece costretti alla sconfitta in una forma molto più eloquente di quanto non lasci apparire il risultato. I concittadini infatti hanno costantemente attaccato la rete validamente difesa da Umer, ma la loro superiorità è stata concretata da una sola segnatura scaturita da un calcio d'angolo a nove minuti dalla fine.

La partita, dal lato tecnico e spettacolare non ha certo soddisfatto, ma tuttavia alcuni spunti vivaci ed interessanti sono stati sufficienti per ravvivare il tono della contesa che ha richiamato scarso pubblico ai margini del Campo Moretti.

Nel primo tempo i bianco-neri, dopo un periodo di alternativa hanno spinto a fondo i loro attacchi costringendo ad un estenuante lavoro di arginamento la difesa degli ospiti. Ed in questi quarantacinque minuti le due reti, benchè le occasioni non siano mancate, sono rimaste inviolate.

E' stato nella ripresa che i concittadini si sono fatti più minacciosi mettendo in serio imbarazzo Umer e compagni. E finalmente al 36' a coronamento di un periodo di netta superiorità udinese, Ferrari è riuscito ad insaccare nella rete triestina il punto della vittoria quando sembrava ormai che il risultato fosse inchiodato sul pareggio.

Le due squadre, dirette dal signor Lipizer di Gorizia hanno assunto il seguente schieramento:

Udinese B: Bighellini, Chiarandini e Mansutti; Cudini, Feruglio e Asquini; Degano I., Zalateu, Missoni, Ferrari e Degano.

Triestina B: Umer, Ferrari e Cattarin; Cufferin, Englaro e Caffenich; Vardabasso, Tosolin, Antonini, Beltz, Bitessi.

Spilimbergo - Tricesimo 1-0

TRICESIMO, 14.

La compagine locale non è stata più fortunata di quanto non lo sia stata nel campionato nell'esordio per il torneo coppa del Direttorio.

Lo Spilimbergo ha potuto ritornare infatti in sede con la vittoria. La partita è stata molto movimentata e nel corso di essa la squadra ospite ha dimostrato nel complesso una migliore concezione tecnica del gioco. La preziosissima vittoria è stata conseguita dallo Spilimbergo per una magistrale segnatura marcata dal bravo Ferigo nel primo tempo.

L'incontro è stato diretto da Borghi del G.A.U.

Finale di zona

I risultati

*S. Daniele b. Palmanova 2-1
Crda e Arsa 0-0

La classifica

Arsa	2	1	1	0	2	1	3
Crda	2	1	1	0	2	1	3
S. Daniele	2	1	0	1	3	3	2
Palmanova	2	0	0	2	2	4	0

S. Daniele-Palmanova 2-1

S. DANIELE, 14.

(M. l.). — La scelta del campo è toccata ai locali, i quali mancano ancora di Conti e che alla porta hanno dovuto comandare la riserva Sabbadini per l'indisposizione di Marzari. Il sostituito, però, non farà rimpiangere il titolare, in quanto ha dimostrato di possedere occhio e sicuro senso nelle entrate, nonchè una discreta dose di coraggio nei tuffi.

Non appena fischiato l'inizio, l'arbitro Modotti è costretto ad interrompere per un fallo degli ospiti a metà campo. Al 2' è Gheller che falla, ristabilendo l'equilibrio in fatto di punizioni.

Azione dei locali che si concreta, al 3', con un tiro contro il montante ed opera di Bertoni. Giuoco velocissimo appoggiato in prevalenza sulle ali, che al 6' frutta una punizione in favore dei «diavoli rossi» dal centro del campo. Azione in area di porta, che Clauviano s'incarica di interrompere in extremis. Due minuti dopo i locali usufruiscono di un tiro di punizione dal limite dell'area. Nulla di fatto. Ma da questa punizione scaturisce un'azione impostata sul reparto destro che al 10' Bertoni tramuta in punto. Un minuto appresso altra punizione a favore dei locali. Indi attacco da parte degli ospiti i quali, ad un quarto d'ora dall'inizio, beneficiano di un calcio di punizione rimasto sterile. Due minuti dopo sono i locali che si incaricano di un tiro di punizione senza esito. Al 21' gli ospiti pareggiano in fatto di punizioni senza nulla concretare.

Discesa dei locali in area ospite su azione personale del Veniga, il quale, dopo avere scavalcato anche la difesa, per troppa precipitazione tira alto.

Azione ospite, che al 27' frutta un calcio d'angolo rimasto sterile. Le ali locali lavorano a tutt'andare, impostando un'azione che Molinis al 33' calcia fuori per poco. Un minuto dopo Bertoni tira sopra il montante. Ancora superiorità dei locali che al 39' usufruiscono di un calcio d'angolo che, di testa, Gheller tira alto. Ancora azioni alterne, poi il fischio di interruzione del primo tempo. All'inizio della ripresa gli ospiti si lanciano con veemenza all'attacco, tanto che al 1' possono beneficiare di una punizione, rimasta, però sterile. Poco a poco i locali riordinano le fila, e al 4' Venier-Bertoni con azione bellissima si portano sotto l'area ospite. Il tiro da punto è parato sulla linea fatale dal bravo portiere palmarino. Ora sono gli ospiti che assumono il comando delle operazioni e Sabbadini al 6' e un minuto appresso è chiamato a 3 parate veramente di classe, che sono state lungamente applaudite dal pubblico che affollava il campo.

All'8' calcio d'angolo a favore del San Daniele. Il perfetto pallone a spiovento è toccato con le mani da un terzino avversario e l'arbitro non indugia a decretare il rigore. Tira Pressacco contro il palo sin. Al 10' è Molinis, l'infaticabile Molinis, che tira in porta e il tiro è annullato in extremis da Clauviano. Un minuto dopo, continuando la pressione dei locali, Bertoni ha tra i piedi un pallone da rete che concreta senza indugio. Al 15' ed al 16' i locali beneficiano di due calci di punizione. Poi un po' alla volta gli ospiti riordinano le fila, ed ha inizio un periodo di netta supremazia loro, che, al 26' si concreta con una segnatura dell'ala sinistra Baldassi. Ancora prevalenza ospite, tanto che al 27' ed al 28' l'arbitro decreta contro i locali due calci d'angolo. Al 30' Sabbadini interviene in tempo a bloccare un pallone da rete su rovesciata di Tuni.

Al 35' sono gli ospiti che salvano in angolo. E un minuto dopo si fanno cogliere in fallo sul limite dell'area. Due minuti dopo, Bertoni, che deve avere perso il mirino, tira sopra il montante. Poi, al 43' sono gli ospiti a calciare in punizione dal limite dell'area, azione che viene interrotta per fuori gioco di Baldassi. Ancora folate verso l'una e l'altra porta, poi il fischio della fine che sanziona la vittoria dei locali, i quali, riconfermando la superiorità sugli ospiti, hanno un po' riscattata, nei confronti del pubblico, la sciatta prova fornita la domenica precedente contro i bianchi del cantiere. Vittoria meritata, conquistata di forza.

L'intesa Venier-Bertoni è riuscita alla perfezione mentre Gheller oggi è rimasto in ombra. Efficacissimo il rifornimento da parte del centro sostegno e dei laterali, i quali, allorchè la porta era in pericolo, si sono rivelati anche buoni difensori. A posto il duo Tion-Pressacco, mentre va portato sugli scudi l'estremo difensore Sabbadini.

Degli ospiti ci sono piaciute le due ali e il centro attacco. Un po' confusi i due terzini, e pieno di buona volontà Clauviano, il quale ha il merito di avere impedito ai «diavoli rossi» un maggiore bottino. Risultato perciò, equo anche nello scarto di punti. Ottimo l'arbitraggio del geom. Modotti del Gruppo Arbitri Udinesi, il quale ha dimostrato di sapere tenere in pugno una partita assai difficile, aiutato in ciò dai due segnalinee Vendruscolo e rag. Migliorini.

Le due squadre:

Palmanova: Clauviano; Zamparo e Cudic; Bellini I., Buttò e Camaran; De Vito, Ferigutti, Tuni, Bellini 2. e Baldassi.

San Daniele: Sabbadini; Tion e Pressacco; Veniga I., Mian e Tonon; Bertoni, Venier, Veniga 2., Gheller, e Molinis.

Arbitro: geom. Modotti del G.A.U.

Pallacanestro

Dopo un brillante primo tempo
i bianco-neri cedono clamorosamente

Gil Fiume - Gil Udine 33-17

Anche questa volta le aspettative sono andate deluse poichè il quintetto bianco nero per il quale si presentavano le ultime possibilità per spiccare un salto in avanti, è incappato in una severa sconfitta che ha lasciato alquanto a bocca amara i numerosi appassionati convenuti ai margini del rettangolo di gioco per rincuorare i loro beniamini.

I concittadini avevano iniziato la contesa in modo convincente e dalle prime battute era sembrato che la vittoria questa volta si ammantasse dei colori bianco neri. Nel breve volgere di tre minuti infatti i compagni di Guardiero conducevano per cinque a zero e gli arancioni fiumani, alquanto disorientati per il fulmineo inizio degli avversari, erano costretti a rifugiarsi intorno al loro canestro per impedire che il punteggio assumesse proporzioni troppo notevoli. E da questa favorevole circostanza, gli udinesi invece non hanno saputo trarne vantaggio limitandosi a temporeggiare davanti ai difensori ospiti che gradatamente sono andati riprendendosi. Superato il periodo di abbandamento i cestisti della città del Carnaro hanno spinto a fondo i loro attacchi riuscendo rapidamente a sormontare lo svantaggio iniziale ed a superare in seguito i bianco neri.

Una occasione sfumata. Era questa la prova del fuoco dalla quale ci si attendeva molto dagli atleti udinesi apparsi invece slegati all'attacco dove il solo Guardiero è riuscito a non sfigurare.

L'incontro ha avuto due fasi nettamente distinte e cioè nel primo tempo, malgrado un lieve predominio dei fiumani sul finire, le due squadre hanno dimostrato di equivalersi, mentre nella ripresa il quintetto concittadino sembrava trasformato tanta era la lentezza con cui i suoi uomini si muovevano. Il disordine teneva cartello tra le file degli udinesi ed in tal modo è tornato facile agli arancioni aprirsi la strada della vittoria con una serie abbondante di canestri che ha procurato un palese nervosismo fra i giocatori bianco neri, invano sorretti dagli appassionati.

Le due contendenti egregiamente dirette dal signor Zaccaria di Treviso, hanno giocato nella seguente formazione:

G.I.L. Fiume: Leonarduzzi (cap.), Alfonsi (2), Cargnelli (1), Giacomozzi (11), Carposi, Polonio (10), Cerlich (4), masi (2), Serdor (2).

G.I.L. Udine: Guardiero cap (7), Fadalti, Fabiani (1), Dose (4), Rea (3), Cordelli (2), Santini e Sartorio.

Il campionato provinciale degli avanguardisti

I risultati

Spilimbergo-Liceo Ginnasio A 45-8
Pio Pischiutta-Liceo Ginnasio B 60-22

Risultati a larghi punteggi e vittorie degli spilimberghesi e del «Pio Pischiutta» sulle due compagini studentesche del Liceo Ginnasio apparse di molte classi inferiori agli avversari.

In entrambi gli incontri infatti la superiorità dei vincitori è apparsa di una eloquenza senza pari anche se i due quintetti soccombenti hanno tentato coraggiosamente di farsi luce per impedire che il risultato prendesse una piega troppo disastrosa.

Ma ecco le cronache delle due contese:

Spilimbergo - Liceo Ginnasio A 45 - 8

I comprovinciali sono partiti all'attacco al fischio d'inizio e con azioni svelte e ben manovrate hanno in breve messo a soqquadro la difesa dei giovani goliardi. Sorpresi da una andatura così travolgente, questi ultimi hanno cercato di organizzarsi per sferrare la controffensiva ma ogni loro tentativo è risultato vano in quanto gli spilimberghesi non hanno fatto risparmio d'energie ed anche dopo il primo tempo, chiusosi in loro vantaggio per 22 a 5, si sono mantenuti all'attacco realizzando altri 22 punti sopratutto per merito di Zatti e Marin.

Formazioni delle squadre: *Spilimbergo:* Zatti cap. (14), Sedran, Tambosso, Ravazzolo, Marin (18), Sambuco, Cozzarissa e Sartori (13).

Liceo Ginnasio A: Fratti cap. (3), Veturini, Della Bianca, Lovaria, Maldini (6), Pittino e Torrente.

Pio Pischiutta-Liceo Ginnasio B 60 - 22

Ad eccezione di qualche sporadica puntata dei liceali, si è assistiti per quasi tutta la partita ad un monologo dei cestisti del Gruppo Rionale sotto il canestro avversario. Francamente ci si attendeva una prova più onorevole dagli studenti che non hanno saputo fare di meglio che battersi per onor di firma. La cronaca parla tutta in favore dei vincitori che henno avuto in Triches un realizzatore veramente eccezionale, poichè ben 34 punti portano la sua sigla.

Formazione delle squadre:

Pio Pischiutta: Gelletti cap., Triches (34), Dose (18), Paderni (8) e De Belgrado.

Liceo Ginnasio A: Tonazzi, Formisano, Servieri (8), Maldini (8), Del Buono (6), Pittini e Seneca.

CICLISMO

La I° Coppa Coderno

Non è errato dire che il ciclismo friulano è quest'anno più che mai in linea, il popolare sport del pedale ha ripreso nuova vita ed ogni domenica atleti friulani e delle altre provincie sono chiamati a disputare gare che si svolgono in tutto il Friuli.

Il Comando dei Giovani fascisti di Sedegliano e l'Unione Ciclisti Udinesi indicono ed organizzano per domenica 20 marzo 1938-XVI, una gara ciclistica per Giovani fascisti ed allievi regolarmente tesserati denominata «Prima Coppa Coderno».

La gara si svolgerà sul percorso: Coderno, Sedegliano, Pantianicco, Molino Rumano, Meretto di Tomba, Coderno, circuito della lunghezza di chilometri 20 da ripetersi tre volte.

Le iscrizioni alla gara fissate in lire 3 dovranno pervenire al Comando dei GG. FF. di Sedegliano e alla sede dell'U.C.U. entro le ore 12 del giorno 20 marzo.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13, davanti alla Trattoria Muss in Coderno di Sedegliano e la partenza verrà data alle ore 14 precise.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alla giuria accompagnati dalla tassa di lire 20, la quale verrà incamerata qualora il reclamo risulti infondato.

Domenica 20 marzo vedremo quindi i giovani fascisti ed allievi in lizza nella «I Coppa Coderno», prima gara su strada che saggierà le forze delle nuove reclute e di coloro che da molto militano nelle file del ciclismo. Ci rivelerà questa gara un nuovo nome? O s'imporrà chi ha già dato prova nella passata stagione di essere un atleta di buon valore. Ad ogni modo siamo certi che la gara non mancherà di essere combattutissima.

SCI

La pattuglia del Dopolavoro quinta alle gare di Cortina

A Cortina, in occasione del grande raduno triveneto, ha avuto svolgimento domenica la gara di marcia e tiro per pattuglie.

A questa manifestazione hanno partecipato ben sessanta pattuglie delle Tre Venezie ed in essa la pattuglia rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Udine si è classificata quinta precedute soltanto dalle forti squadre valligiane di Cordevole, Gallio (Vicenza), Cesuna (Vicenza), e Dopolavoro Ferroviario di Trieste, ques'ultima formata interamente da ferrovieri dopolavoristi del Pontebbano,

La domenica calcistica

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Atalanta b. Liguria	2-0
*Genova b. Napoli	2-1
*Bologna b. Torino	2-0
*Roma b. Bari	3-2
*Milan e Triestina	0-0
*Livorno b. Lazio	1-0
*Fiorentina e Lucchese	0-0
*Juventus b. Ambrosiana	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Pisa b. Sanremese	3-1
*Modena b. Spezia	3-2
*Verona b. Alessandria	1-0
*Venezia b. Padova	3-1
*Palermo e Brescia	1-1
*Messina e Vigevanesi	0-0
*Pro Vercelli b. Taranto	7-0
*Cremonese b. Anconitana	3-1

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

*Spal b. Udinese	2-1
*Pro Gorizia b. Mantova	4-3
*Forlì e Audace	1-1
*Fiumana e Carpi	0-0
*Treviso e Caratese	0-0
Vicenza b. *Rovigo	1-0
*Ponziana e Ampelea	1-1
*Marzotto b. Grion	1-0

Coppa del Direttorio

*Udinese B-Triestina B	1-0
Spilimbergo-*Tricesimo	1-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	24	13	8	3	40	17	34
Ambrosiana	24	12	8	4	48	23	32
Genova	24	13	6	5	41	27	32
Milan	24	11	9	4	32	19	31
Triestina	24	10	10	4	30	17	30
Bologna	24	12	6	6	38	28	30
Roma	24	12	5	7	38	27	29
Lazio	24	9	8	7	39	26	26
Torino	24	9	6	9	30	32	24
Bari	24	8	5	10	34	54	21
Napoli	24	5	9	10	33	38	19
Livorno	24	6	7	11	22	36	19
Liguria	24	6	5	13	29	38	17
Lucchese	24	3	10	11	24	45	16
Atalanta	24	3	6	15	20	43	12
Fiorentina	24	2	8	14	21	49	12

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria	23	13	5	5	46	22	31
Novara	22	11	7	4	43	17	29
Modena	23	12	5	6	38	26	29
Venezia	23	12	5	6	38	26	29
Padova	22	12	4	6	36	22	28
Verona	23	10	7	6	31	22	27
Pisa	22	11	4	7	35	32	26
Pro Vercelli	23	11	3	9	41	29	25
Ancona	23	10	5	8	31	27	25
Sanremese	22	10	4	8	29	23	24
Vigevano	23	8	8	7	25	29	24
Palermo	23	10	3	10	29	34	23
Spezia	23	6	5	12	26	38	17
Messina	23	4	6	13	25	56	14
Cremonese	22	4	5	13	18	32	13
Brescia	22	4	4	14	19	33	12
Taranto	22	2	4	16	16	51	8

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

Spal	22	15	3	4	42	18	33
Vicenza	22	14	3	5	54	28	31
Ponziana	22	11	7	4	37	24	29
Rovigo	22	12	4	6	37	26	28
Treviso	22	9	7	6	40	19	27
Grion	22	11	5	6	35	26	27
Pro Gorizia	22	8	9	5	31	35	25
Marzotto	22	7	7	8	21	27	21
Udinese	22	7	6	9	24	28	20
Fiumana	22	6	8	8	21	27	20
Carpi	22	5	10	7	26	35	20
Ampelea	22	5	9	8	20	25	19
Forlì	22	6	6	10	25	34	18
Audace	22	6	6	10	34	44	18
Caratese	22	3	4	15	16	48	10
Mantova	22	3	2	18	21	56	8

Note tricesimane

Il Federale ha rivolto al Vice Presidente del Dopolavoro di Tricesimo, con lettera del 7 marzo XVI, un vivo elogio per la bella attività calcistica dell'annata.

Nell'elogio del Federale non solo i dirigenti ed i giocatori debbono vedere il premio delle loro fatiche, ma anche gli sportivi di Tricesimo che hanno creduto nelle possibilità sportive locali ed hanno voluto, con tenacia, la realizzazione del campo sportivo. Ne debbono trarne maggior fede ed energia per le possibilità future.

Ultimato con sacrifici e sforzi finanziari non indifferenti, per un piccolo centro ed una giovane squadra, il Campionato di I.a Divisione e mentre si sta disputando onorevolmente e con molte speranze le semifinali del Campionato Propaganda di II.a Categoria, ecco che i dirigenti della Sezione Calcio coraggiosamente iscrivono la prima squadra al Torneo per la coppa della Venezia Giulia.

Sia lode a chi con iniziativa fascista ed ampie vedute sportive cerca di allargare l'orizzonte dei nostri atleti ed apre loro le possibilità di misurarsi con nuove squadre agguerrite e fan provare loro le fatiche di nuovi campi.

Le domeniche venture ci riserveranno l'onore di portare le nostre maglie azzurre nell'insidioso campo della Triestina dove ci attendono i cadetti rosso-alabardati d'una delle squadre più forti e vivaci che milita nella Divisione Nazionale A.

Sarà quindi la volta della Udinese e del Pro Gorizia; e quindi nel Girone di ritorno, ciascuna delle suddette squadre saranno ospite gradite di Tricesimo ove tutti avranno modo di ammirare la tecnica dei giocatori e di squadre che in altro modo ben difficilmente avremo potuto avere fra noi.

Ritorneremo a parlare singolarmente d'ogni squadra a mano a mano che il calendario ce ne presenterà l'occasione e ci auguriamo sin d'ora che tutto il paese sappia fare quel giusto «tifo» che, nel mentre serve a tenere alto il morale dei nostri giocatori, saprà dare ai nostri ospiti il senso della passione sportiva di Tricesimo.

Tiro a volo

Quattro primi ex aequo

Gonano - Zagnoni - Malesani - De Colle

Favorita da una bellissima giornata, si è svolta domenica al campo dell'«Arizona» l'annunciata gara di tiro allo storno dotata di L. 1.500 di premi ed organizzata come di consueto dalla S.U.T.A.V. di Udine.

Come previsto, la manifestazione ha ottenuto un brillante successo sotto ogni punto di vista. Oltre trenta tiratori, fra cui diversi delle provincie di Trieste, Gorizia, Treviso, Venezia, si sono avvicendati sulla pedana a contendersi l'ambito primato. Dato anche per il numero considerevole, tutti hanno posto il massimo impegno per il piazzamento finale in modo che la gara ne ha guadagnato sia dal lato sportivo come per interessamento.

Da notarsi la presenza della Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine, dell'on. dott. Antonio Volpe, del Generale Faccenda, oltre ad altre personalità e distinto pubblico che non ha mancato di recare il suo incitamento, appassionandosi alla gara.

Un insistente vento ha sconcertato alquanto la perizia ed il «tempo» dei tiratori, rendendo assai veloce il volo degli storni alcuni dei quali saettavano letteralmente dalla cassetta si che vana riusciva ogni pur tempestiva stoccata e rimessa.

Infatti solo quattro degli iscritti e precisamente l'ing. Giacomo Gonano, l'ing. Primo Zagnoni, il dott. Giuseppe Malesani ed il noto «radrizzatore» Arturo de Colle (tutti da Udine) riusciavno a colpire in rete 1 4 storni di serie. Gli stessi, dato anche per il forte numero dei contendenti per le altre piazze, si dividevano equamente i primi quattro premi, ricevendo un plauso veramente incondizionato per la sicurezza dimostrata nella pur breve ma difficile serie. Sono nomi già noti per valentia e per i continui piazzamenti in consimili gare.

Bega Evelino, Martegani Giuseppe, Della Schiava Antonio, Zagnoni Carlo, Tirelli Riccardo, geom. Giovanni Pinzani, Sepulcri Giorgio, avv. Luigi Marenzi, C.M. Bittolo-Bon Mario, rag. Vittorio Zorattini, Beltrame Giordano, dr. Angelo Zaro, dr. Gino Zaro, avv. Fausto Cavalli, Fassetta Mario, geom. Paolo Cacciari.

Gli stessi continuavano nella lota per i tre premi rimasti scoperti, ed al 7.o storno, con selezione assai rapida, il geom. Pinzani conquistava il quinto posto mentre il sig. Bega ed il dott. Angelo Zaro dividevano gli ultimi due premi.

Da segnalare la sfortunate prove del Bittolo Bon (j), Zorattini, che non riuscivano a completare la serie per uno storno ucciso e caduto appena fuori rete, mentre il sig. Bega Evelino si vedeva incoppato il fucile proprio nel momento decisivo.

Ottima sotto ogni aspetto l'organizzazione diretta dal sig. Martegani.

Ecco pertanto la classifica finale: primi a pari merito: ing. Giacomo Gonano di Udine; ing. Primo Zagnoni di Udine; dott. Giuseppe Malesani di Udine; Arturo de Colle di Udine; geom. Giovanni Pinzani di Udine; 6.o e 7.o a pari merito: dott. Angelo Zaro di Treviso; sig. Bega Evelino di Monfalcone.

Domenica 20 corrente si disputerà il Campionato Provinciale Dopolavoristico al piattello indetto dall'O.N.D. mentre altre importanti manifestazioni si stanno maturando: auspice sempre la solerte S.U.T.A.V. di Udine.

Sezione propaganda

Safrec e Itala vittoriose

nei primi incontri di semifinale

I risultati

*Safrec-Tricesimo	2-0
*Itala Rapid-Basiliano	3-2

Le due squadre cittadine hanno ripagato la fiducia che in loro era stata posta alla vigilia degli incontri riuscendo a piegare le avversarie.

Particolarmente convincente è stata la prova dei dopolavoristi del Safrec, riusciti ad aver ragione del minorato undici di Tricesimo. Non meno significativa la affermazione dei ragazzi dell'Itala Rapid impostisi, sia pure di misura, sulla massiccia e volitiva unità basilianese.

I risultati subiti dalle soccombenti non sono però tali da destare serie preoccupazioni per i prossimi incontri di ritorno poichè, come è noto, la vittoria, in via definitiva, verrà assegnata alla squadra che nelle due partite avrà complessivamente ottenuto il miglior quoziente di punti.

E' facile dunque pensare con quale viva curiosità siano attesi i confronti di domenica prossima che dovranno designarci le due finaliste che a loro volta dovranno incontrarsi in campo neutro per la assegnazione del titolo di campione friulano della seconda categoria.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste:
Ore: 4.35 — 5.50 A — 7.5 D — 9.11 A — 11.10 A — 13 D — 15.50 A — AL 16.48 (fino a Gorizia) — 17.45 A — 19.5 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore: 0.15 A — 5 A — 6.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.25 D — 18.15 — 19.8 D.

Per Tarvisio:
Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11.15 D — 13.30 A — 16.55 (*) A — 18.20 A — 20.50 DD.

Per Cervignano (Littorine)
Ore: 6.10 — 7.32 — 9.12 — 12.12 — 13.35 — 16.50 — 18.35 — 20 — 22.

Per S. Giorgio di Nog. (Littorine)
Ore: 5.10 — 8.10 — 12.12 — 15.35 — 18.10 — 20.

Per Cividale:
Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A — 20.50 O.

(*) per Villa Santina.
(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

ARRIVI

Da Trieste:
Ore: 7.11 O — 8.5 A — 8.41 D — 11.1 D — 12.6 A — 14.54 A — 16.42 AL (da Gorizia) — 17.58 D — 19.45 A — 20.35 D — 23.15 O.

Da Venezia:
Ore: 7.12 A — 9.35 A — 11.5 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.47 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.58 D.

Da Tarvisio:
Ore: 6.28 A — 8.35 (*) A — 8.55 DD — 11.57 (*) A — 14.55 O — 17.34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

Da Cervignano (Littorine)
Ore: 7.22 — 8.49 — 10.37 — 13.24 — 13.32 — 18.3 — 19.46 — 21.50 — 23.43.

Da S. Giorgio di Nog. (Littorine)
Ore: 6.45 — 10.12 — 15.20 — 17.24 — 19.46 — 21.50

Da Cividale:
Ore: 7.5 O — 8.48 O — 11.50 MV — 14.10 O — 18.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina.

Tramvie

Udine-Tarcento

Partenze da Udine ore 6.35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* — 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* — 8.55 — 11.35 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine: ore 7 — 8.50 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato) — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13.20 — 13.30 (festivo) — 16.30 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13,50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14,45.

Udine - Mereto - Spilimbergo
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30; 14,15.
Arrivi a Udine: ore 8,20; 15.

Palmanova - Udine
Partenze: da Palmanova alle ore 8 e 13.30; da Udine alle ore 12 e 17,50.
Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14.15; a Palmanova alle 12,35 e 18,30.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 10.10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine
Partenze: da Camino alle 7.30; da Rivolto alle 13.30; da Udine alle 12,05 e 17,30.
Arrivi: a Udine alle ore 8.45 e 14.20; a Rivolto alle 12.55; a Camino alle 18.45

Udine - Rivignano - Latisana
Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 11 e 17; da Latisana alle 7 e 12.40.
Arrivi: a Latisana alle 12.30 e 18.30; a Udine alle 8.35 e 14.

Udine - Pocenia - Latisana
Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 17.30; da Latisana alle 7.30
Arrivi: a Latisana alle 18.40; a Udine alle 8.40.

Tolmezzo - Udine
Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16.20.
Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45

Udine - Bertiolo - Varmo
Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17; da Varmo alle ore 7,35.
Arrivi: a Varmo alle ore 18.10; a Udine alle 8.

L'Austria annessa al Reich

L'unione decisa e sancita dai due Governi - Un plebiscito indetto per il 10 aprile
La gratitudine tedesca all'Italia - L'esercito federale al comando del Fuehrer

L'unione

Gli avvenimenti che dal pomeriggio di sabato si susseguono in Austria dovevano trovare, come hanno trovato, in Italia, una comprensione calma e serena: una comprensione sorretta dalla conoscenza delle grandi leggi storiche che presiedono alla riorganizzazione dell'Europa una comprensione ispirata dalla profonda e fiduciosa amicizia che ci lega al grande popolo confinante con noi lungo tutto il crinale delle Alpi centrali.

Il problema dell'esistenza dell'Austria sorse nel momento stesso dell'intervento italiano nella grande guerra: nel momento stesso in cui l'Italia annunciò di voler fare una guerra a fondo contro l'Impero degli Absburgo, per compiere l'unità nazionale nostra, ed aiutare i moti delle altre nazionalità. Già fin da allora, in quel periodo della nostra neutralità, tra il settembre 1914 e il maggio 1915 così fervido di discussioni, v'era stata della gente che si era chiesta: «Ma se noi disfacciamo colle armi l'Impero degli Absburgo, cosa succederà della porzione dell'Impero, cioè dell'Austria propria, abitata dai tedeschi? Essa andrà ad unirsi con la Germania... ». E già fin da allora v'era stato chi aveva risposto: «Certo, essa andrà ad unirsi con la Germania: ciò è nell'ordine naturale delle cose». Ricordiamo oggi, a titolo di curiosità che questa risposta era data, con particolare energia da quel gruppo di pubblicisti riuniti intorno alla famosa «*Unità*» salveminiana. Questo per dire che ciò che succede oggi fu preveduto e dichiarato inevitabile perfino da gente che era agli antipodi delle idee e degli ideali oggi dominanti in Italia.

Venne poi la guerra; e le armi italiane, disfecero, conforme al secolare auspicio, l'Impero di Absburgo. Il troncone dell'Austria, restò lì, in mezzo all'Europa, privo di vera forza vitale e sotto l'attrazione diretta della Germania. E subito, ci fu, in Europa, diffusa, la sensazione che essa, o prima o poi, avrebbe ceduto a questa attrazione, che era costituita dalla comunità della stirpe, della lingua, delle ideologie, degli interessi. Tuttavia, la diplomazia delle potenze vincitrici, mise su, alla meglio, una Repubblica austriaca: nella speranza che lo schermo di una costruzione statale potesse arrestare le forze profonde, operanti nel senso dell'unione di tutte le stirpi tedesche. E la Repubblica austriaca cominciò la sua tormentata esistenza.

Inutile ora rievocare le fasi e gli episodi, talora fortemente drammatici, attraverso cui questa esistenza passò. Conviene soltanto dire, che durante il ventennio, le forze di attrazizone della Germania si accrebbero sempre di più. Oggi molti credono che l'idea della *Anschluss*, dell'unione, sia stata una invenzione del socialnazionalismo. Mai più: essa fu lanciata, fin dal 1919, dagli uomini della social democrazia tedesca e il nazionalsocialismo, in certo qual modo, la ereditò.

Tanto è vero, che essa è una di quelle idee che sono un po' nell'aria e che corrispondono, più che a un programma, a una necessità. Ed essa diventò sempre più popolare in Austria, specie tra i giovani, tra la parte più attiva della popolazione: guadagnò sempre più terreno perchè aveva con sè la forza delle generazioni salienti e del secolo progrediente: si sviluppò sempre più perchè offriva una soluzione chiara, semplice definitiva della secolare esigenza dell'unione del popolo tedesco.

Di fronte a questa situazizone, quale fu l'atteggiamento dell'Italia? Lo spiega il telegramma del Duce in risposta al messaggio di Hitler:

«Mio atteggiamento è determinato dalla amicizia tra i nostri due Paesi consacrata nell'Asse».

L'Italia, per l'istinto profondo della stessa unità nazionale, per quell'istinto implacabile che l'aveva pungolata per cinquanta anni col ricordo di Trento e di Trieste, per quello stesso istinto che non le aveva lasciato avere pace finchè tutti i suoi figli non le erano stati riuniti, doveva sentire e sentì, meglio che ogni altro Paese, la fatalità e la fondamentale giustezza dell'unione dell'Austria alla Germania. Il netto veto che essa oppose in una memorabile estate, non fu un veto definitivo: l'Italia sapeva di non poter sacrificare tutto il suo avvenire nel Mediterraneo e nel mondo continuando a montare la guardia armata per difendere la repubblica austriaca. Era soltanto un ammonimento alla Germania: era l'avvertimento che prima di fare quella unione bisognava intendersi con l'Italia, bisognava mettersi d'accordo con l'Italia.

L'intesa, l'accordo, vennero con la costituzione dell'asse. E' chiaro che con l'asse Roma-Berlino, la sorte dell'Austria era implicitamente fissata. Ma tuttavia anche con l'Asse, l'indipendenza dell'Austria poteva formalmente durare un certo lasso di tempo. Bisognava per questo, che gli uomini al governo in Austria si rendessero conto della necessità assoluta, per essi di rinunciare a qualsiasi velleità antinazionalsocialista: bisognava che mettessero la loro politica interna in armonia con quella germanica, eliminando da Vienna tutta la moltitudine dell'ebraismo e del comunismo tedeschi: bisognava sopratutto che essi dessero, a Germania e Italia, la certezzza di rimettersi completamente a loro rinunciando a far leva sull'appoggio delle potenze occidentali che nulla hanno da vedere nella Europa centrale. Invece... Lungi da noi il proposito di infierire sui vinti, sugli uomini che oggi sono o arrestati o vigilati nelle loro case, o sul cammino dell'esilio. Ma ci sarà consentito di dire, senza venir meno a un senso doveroso di riguardo, che quegli uomini, specie negli ultimi mesi, mancarono di una netta percezione della realtà. Absburghesi di origine, di mentalità, di segrete aspirazioni, uomini del vecchio mondo europeo, anche se giovani di età, essi avevano una propensione irresistibile a riprendere in sordina la vecchia tendenza absburghese, ad intendersi con le potenze occidentali e a contare sul loro appoggio. Nell'inverno scorso, quando maggiore avrebbe dovuto essere la loro cautela, essi ebbero dei contatti non chiari con la Cecoslovacchia: e segnarono con questo il proprio destino. Convocati a Berchtesgaden, messi bruscamente davanti alla realtà, essi piegarono per breve ora: ma ritornati a Vienna e trovatisi sul tavolo i giornali parigini che li portavano alle stelle come eroi e salvatori dell'Europa essi ricaddero nelle loro illusioni e osarono il colpo di testa del plebiscito.

La reazione tedesca è stata la conseguenza inevitabile della decisione avvenuta.

Ma è stata anche qualche cosa di più.

Mai come in questo momento grave di destino, un cervello educato alla visione storica degli eventi è colpito dal parallelismo fatale della storia italiana e tedesca. L'esercito dell'Italia unita, dopo aver abbattuto colle armi la forza degli Absburgo risalì nel 1918 la valle dell'Adige fino a raggiungere il valico del Brennero: ed ecco oggi, dopo vent'anni l'esercito della Germania unita risalire anch'esso dall'altro versante delle Alpi la valle dell'Inn dove si annidavano le ultime nostalgie e le ultime speranze di Absburgo fino a raggiungere il termine sacro dove le acque cominciano a defluire verso il Mediterraneo e dove vegliano le armi d'Italia. Come dubitarne? Queste due gran masse di eserciti, sono, a vent'anni di distanza, l'effetto conclusivo di un unico travaglio storico, di quel movimento profondo e arcano che da centotrent'anni sospinge i due grandi popoli a nord e a sud delle Alpi, a spezzare tutte le barriere dinastiche, federalistiche, regionalistiche e a sistemarsi in due potenti unità nazionali a regime fortemente popolare e fortemente autoritario.

Altrove, nelle capitali dove si è sempre tramato a dividere la Europa centrale per comandarla meglio con le armi e con gli intrighi si può tremare: ma qui nel nostro paese si deve riconoscere nell'evento di ieri l'adempimento di un destino che era prefigurato da tempo nella nostra stessa storia. E si devono salutare fieramente i soldati della Germania unita che montano di guardia sulle Alpi, alla frontiera dove i due popoli son giunti non per una antitesi minacciosa ma sospinti dalle stesse forze ideali che animano la loro storia e che garantiscono l'armonia del presente e dell'avvenire.

Tra Mussolini e Hitler

ROMA, 14

Il Fuehrer ha espresso la Sua gratitudine per l'atteggiamento dell'Italia col seguente telegramma ieri inviato da Linz:

«A S. E. Benito Mussolini
Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo - Roma

MUSSOLINI, NON LO DIMENTICHERÒ MAI!

Adolfo Hitler».

Il Duce ha così risposto:

«Hitler - Vienna

MIO ATTEGGIAMENTO È DETERMINATO DALLA AMICIZIA FRA I NOSTRI DUE PAESI, CONSACRATA NELL'ASSE.

Mussolini»

Goering esalta la lealtà dell'Italia

BERLINO, 14

Riferendosi alle impressioni provocate all'estero dal rivolgimento verificatosi in Austria, si osserva in questi ambienti politici che l'accoglienza fatta all'avvenuta unificazione dei due Paesi tedeschi è nella maggior parte dei Paesi ancora esitante o addirittura ostile, e si nota perciò con tanta maggiore soddisfazione come l'Italia abbia invece accolto subito gli avvenimenti con sincero e leale compiacimento, considerandoli come un atto logico e inevitabile.

La solenne cerimonia con cui è stata ieri celebrata la «giornata degli eroi» ha offerto al Maresciallo Goering l'occasione per dichiarare, commemorando i soldati tedeschi morti nella guerra mondiale, che dal sacrificio di ieri è nata la vittoria di oggi.

Con viva commozione Goering ha esaltato i vincoli che uniscono la Germania nazional-socialista all'Italia fascista.

Il popolo tedesco — egli ha detto — si sente profondamente unito al Duce dai sensi d'una sincera riconoscenza. Il Duce ha tradotto in atto in modo splendido le parole di fedeltà e di amicizia che egli aveva rivolto alla Germania l'anno scorso. Il suo atteggiamento cavalleresco e la grande comprensione per l'onore della Germania che egli ha dimostrato ancora una volta in una ora decisiva e solenne non saranno mai da noi dimenticati. Con questi sentimenti il popolo tedesco ha salutato anche l'adesione dell'Italia al Patto antibolscevico nippo-tedesco. Il triangolo Berlino-Roma-Tokio garantisce l'unione nella lotta contro il bolscevismo dissolvente. A questo noi dichiariamo una guerra senza quartiere, pronti a sopportarne tutte le conseguenze.

Dopo avere riaffermato la volontà pacifica della Germania il Maresciallo Goering, ha dichiarato che questa non vuole immischiarsi e non s'immischierà nelle faccende interne di altri Paesi. «Dobbiamo però dichiarare che il Reich si considera sotto ogni aspetto difensore e patrono di tutti i Tedeschi anche al di fuori delle frontiere della Germania. E' nostra ferma convinzione — ha concluso Goering — che la pace può essere realizzata soltanto quando sia stabilita tra contraenti forti e risoluti ed equiparati. Per questo la Germania è decisa a potenziare ulteriormente le sue forze armate come garanti della pace del mondo».

Immensa impressione sollevano a Berlino le notizie provenienti da Roma, secondo cui il Ministro Alfieri, dopo avere portato a conoscenza dei giornalisti del mondo le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo, ha dato lettura d'una lettera diretta da Hitler al Duce. Anche l'ultimo dubbio sulla solidità dell'asse Roma-Berlino, si afferma qui, è scomparso in questo solenne istante. La collaborazione italo-tedesca non è mai stata sottoposta a una dimostrazione più convincente del fatto che essa oramai indistruttibile. Riconoscendo l'abolizione dell'articolo 88 del Trattato di pace di San Germano, l'Italia ha dato la sua adesione alla manifestazione unanime del popolo tedesco a favore dell'annessione dell'Austria alla Germania.

A Monaco di Baviera il telegramma del Fuehrer al Duce è stato affisso agli albi murali di tutte le sedi politiche e popolari. La frontiera austro-bavarese è praticamente soppressa non dandosi più luogo ad alcuna pratica doganale e di passaporti. Per domani sono attese a Monaco truppe austriache che la cittadinanza è stata invitata ad accogliere con giubilo fraterno. Anche in altre città bavaresi arrivano piccoli contingenti di soldati austriaci.

Vivissima perdura in tutta la Germania l'ondata di giubilo suscitato dal decreto del Governo di Vienna per cui l'Austria entra a far parte del Reich. Nella valutazione del momento politico questi giornali riaffermano che lo storico evento, ponendo fine ad una situazione ricca di incognite, rappresenta un rilevante contributo al consolidamento della pace europea.

«Questa verità — scrive la «Frankfurter Zeitung» — viene ammessa anche dalla stampa del mondo democratico la quale protesta, più che altro, per ragioni di prestigio e non per vera convinzione. Le stesse proteste ufficiali diplomatiche riconoscono la irrevocabilità di quanto è avvenuto ed appaiono suggerite, unicamente, dal proposito di impedire, «ripetizioni». Un contributo chiarificatore e decisivo è offerto dall'atteggiamento dell'Italia. L'asse Roma-Berlino ha superata una prova storica.

Il telegramma di Hitler al Duce esprime ciò che oggi pensano tutti i tedeschi».

La «National Zeitung» dichiara che le forze armate della nuova grande Germania costituiscono oggi il più potente esercito dell'Europa. Ciò significa un potenziamento che si risolve anche a beneficio dell'asse Berlino-Roma. «La Germania — scrive il «Mittag» — deve gratitudine al Fuehrer, ma anche a Mussolini che ha compreso le nostre aspirazioni. L'amicizia della Nazione tedesca all'Italia è imperitura».

L'atteggiamento italiano di fronte all'annessione dell'Austria viene accolto da tutta la stampa monachese con quel profondo entusiasmo che ricorda il tempo della presenza del Duce in Germania. Le «Neueste Nachrichten» scrivono che in questi tre giorni si è visto dove stanno i veri amici del popolo tedesco. «Il telegramma inviato dal Fuehrer al Duce è racchiuso in sole sette parole, ma ognuna di esse resterà incisa nella storia e vi brillerà in eterno. L'annessione dell'Austria avviene sotto il segno dell'asse Roma Berlino e Mussolini, riconoscendo con fine intuito politico che qui stava evolvendosi un processo storico, naturale, ha nettamente e recisamente respinto ogni tentativo di avvicinarsi per contrastarlo alle democrazie occidentali». L'incontro italo-tedesco al Brennero è la vibrante espressione fra le due grandi Potenze dell'asse di quella amicizia che come tutti in Germania sperano sarà un immenso vantaggio, non solo per i due grandi popoli, ma per l'intera umanità».

Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, accompagnato da un gruppo di alti funzionari del suo dicastero, è partito in volo per Vienna. Anche von Papen, il capo di stato maggiore delle S. A. Lutze sono partiti in aeroplano per Vienna.

I giornali segnalano che alcuni apparecchi militari tedeschi, avendo nella notte dal 12 al 13 marzo sorvolato il territorio cecoslovacco, la questione è stata per via diplomatica segnalata dal Governo di Praga a quello di Berlino il quale ha constatato che i piloti avevano perduto la rotta ed ha assicurato che comunque una inchiesta sarà iniziata.

Esultanza di popolo per lo storico evento

VIENNA, 14.

Da ieri l'Austria ha cessato di essere uno Stato federale indipendente per divenire una provincia del Reich germanico, per divenire parte integrante della grande Patria tedesca. L'entusiasmo più vivo è regnato in tutta l'Austria all'annuncio dello storico evento, dato alle ore 21 dal balcone della casa del Fuehrer, già sede del fronte patriottico in Vienna. Ecco la legge:

La legge

«In base all'articolo terzo del paragrafo secondo della legge riguardante le misure straordinarie nell'ambito della Costituzione, il Governo federale ha deciso:

«L'Austria è una provincia del Reich tedesco.

«Domenica 10 aprile avrà luogo un plebiscito libero e segreto sull'unione con il Reich al quale potranno partecipare tutte le donne e tutti gli uomini tedeschi di Austria che abbiano compiuti i 20 anni.

«Il plebiscito verrà deciso in base alla maggioranza dei voti.

«Le norme per l'esecuzione e il completamento di questa legge verranno prese dal Governo mediante ordinanza.

«La presente legge entra in vigore il giorno della sua promulgazione, il 13 marzo 1938 e il Governo federale austriaco è incaricato della sua applicazione».

Veniva quindi spiegato ai giornalisti che in tal modo l'Austria diventa una provincia del Reich con leggi proprie, a somiglianza degli altri Stati della Confederazione germanica della quale l'Austria costituisce il tredicesimo «land».

Da Linz Hitler emanava il seguente proclama:

«1) Il Governo federale austriaco ha deciso, mediante la promulgazione di una legge, la riunione dell'Austria al Reich tedesco. Il Governo del Reich tedesco ha riconosciuto con apposita legge questa decisione.

«2) Dispongo in base a ciò che l'esercito federale austriaco, come parte integrante delle forze armate tedesche, venga posto con oggi sotto il mio comando.

«3) Trasmetto il comando delle forze armate tedesche entro i confini della terra austriaca al generale di fanteria von Bock, comandante dell'ottava armata.

«4) Tutti i soldati dell'esercito federale austriaco debbono prestare immediatamente giuramento a me, quale capo supremo delle forze armate del Reich».

Rapida liquidazione

La liquidazione del vecchio regime è pertanto avvenuta rapidamente. Il Presidente federale Miklas si è dimesso, trasmettendo i poteri di Capo della repubblica al Cancelliere Seiss Inquart. Non vi è dubbio sull'esito del plebiscito dal quale sono esclusi gli ebrei. In tutta la struttura amministrativa austriaca i vecchi funzionari sono stati sostituiti con elementi nazional-socialisti. Il Gauleiter Buerckel-Saarpfalz è stato incaricato da Hitler di riorganizzare il partito nazional-socialista in Austria; mentre la riorganizzazione della gioventù hitleriana è in corso per opera di von Schirach. Il patrimonio del Fronte Patriottico è stato confiscato, e tutte le organizzazioni di questo partito sono state sciolte.

Fra le varie misure prese dal Fuehrer, va segnalato il conferimento a von Papen per meriti speciali della tessera del partito nazional-socialista il cui distintivo d'oro è stato personalmente consegnato da Hitler all'ex ambasciatore tedesco a Vienna. I ministri d'Austria a Londra, a Parigi e a Praga sono stati esonerati. Degli uomini responsabili del vecchio regime, si sa che l'ex Cancelliere Schuschnigg è sempre guardato nella sua abitazione, mentre l'ex ministro Zernatto è riparato in Cecoslovacchia ed altri sono riparati in Ungheria. Numerosi sono gli arresti di alte personalità a Venna e in tutta l'Austria. Ampie sostituzioni sono state fatte negli ambienti culturali e nella stampa. Il giornalista Franck Riedl è stato nominato commissario governativo dei giornali cattolici Reichpost, Weltblatt, Montagblatt, *mentre i giornali* Die Stunde *e* Tag, *appartenenti al governo cecoslovacco, sono stati soppressi*

Una stolta manovra

L'Agenzia ufficiale austriaca ha diramato il seguente telegramma:

«Il telegramma di ringraziamento che il Fuehrer ha diretto nelle prime ore del mattino a Mussolini si riferiva all'ammirevole atteggiamento tenuto da Mussolini nei giorni dell'assunzione del potere da parte del nazionalsocialismo in Austria». *La medesima Agenzia ufficiale comunica da Linz:* «Il capo provinciale del fronte patriottico è stato arrestato con un certo numero di giovani membri dell'ex fronte patriottico perchè avevano diffuso voci sull'Alto Adige.

«Un gruppo di questi provocatori è stato subito arrestato ed incarcerato. Essi hanno confessato che lo scopo della messa in circolazione delle voci suddette era quello di creare difficoltà fra la Germania e l'Italia. Essi verranno esemplarmente puniti».

Il dott. Steinhausl, a suo tempo condannato dopo un processo indiziario per partecipazione ai fatti del 25 luglio 1934, è stato nominato prefetto di polizia di Vienna; il segretario di Stato per la pubblica sicurezza Skubl, la cui permanenza al governo aveva formato oggetto venerdì sera di pubbliche proteste, si è dimesso. L'ex capitano provinciale del salisburghese, Rehrl, è stato arrestato. Il dott. Neubacher, è stato nominato borgomastro di Vienna sostituendo il maggiore Lahr, che dopo l'arresto di Schmitz, aveva assunto la carica a titolo provvisorio. La direzione del partito nazionalsocialista austriaco si è installata nell'antica sede del fronte patriottico. Tutti i pubblici funzionari destituiti dal passato regime per attività nazionalsocialista verranno risarciti. La borsa di Vienna continua a rimanere chiusa per la quotazione dei titoli. Una ordinanza avverte che dai libretti di risparmio potranno essere da oggi in poi prelevati, così come dai conti correnti, solo mille scellini alla settimana. Il ministero per l'assistenza sociale ha comunicato alla società volontari viennesi di pronto soccorso che i medici ebrei debbono immediatamente essere sostituiti con medici ariani.

Si annuncia l'arresto dell'ex segretario di Stato della pubblica sicurezza Skubl.

Esortazione dell'Arcivescovo

Il ministro della giustizia ha ordinato la destituzione di tutti i giudici e procuratori di Stato ebrei o mezzi ebrei e ha sospeso inoltre l'ammissione di ebrei o mezzi ebrei nei collegi degli avvocati e dei notai. La chiesa evangelica austriaca si è dichiarata a partire da oggi parte della chiesa evangelica tedesca. Il direttore della banca nazionale Kiembock ed il direttore della cassa di risparmio Heckt sono stati tratti in arresto.

Il cardinale arcivescovo Innitzer ha lanciato il seguente appello ai fedeli: «I cattolici della archidiocesi sono esortati a pregare per ringraziare il Signore Iddio che il grande rivolgimento politico è avvenuto senza spargimento di sangue e a invocare per l'Austria un felice avvenire. Evidentemente va prestata pronta e volonterosa obbedienza a tutti gli ordini delle autorità».

Hitler che era atteso a Vienna nella giornata di ieri, ha trascorso a Linz ore di intenso lavoro; interrotto soltanto verso mezzogiorno per recare a Leonding — poco distante — un omaggio floreale alla tomba dei suoi genitori e per ricevere, molto più tardi, il saluto delle fanciulle di Linz.

Per tutta la giornata le truppe tedesche hanno continuato ad affluire in Austria. Particolarmente solenne è stato l'ingresso a Vienna che ha dato luogo a numerose manifestazioni di cameratismo con le autorità e le truppe dell'ex esercito austriaco.

Reparti motorizzati del Reich oggi hanno occupato i posti della frontiera cecoslovacca e ungherese. L'attuale Cancelliere Seyess Inquart sarà il futuro luogotenente dell'Austria.

Così l'evento auspicato da tutti i partiti politici austriaci sin dal 1918, come risulta dal voto allora espresso nella assemblea nazionale, si è compiuto. Da ieri la Germania conta uno Stato di più, da ieri l'Austria ha concluso la sua effimera vita di Stato indipendente.

"Il Duce ha salvato la pace d'Europa"

BUDAPEST, 14.

L'«Esti Ujsag», nell'articolo di fondo, registrando gli ultimi avvenimenti, scrive fra l'altro che il fatto più importante dal punto di vista internazionale è costituito dal telegramma inviato da Hitler a Mussolini.

Il giornale rileva che l'atteggiamento dell'Italia ha salvato la pace dell'Europa. L'articolista afferma poi che non soltanto Hitler ed il popolo tedesco, ma l'Europa intera non potrà dimenticare che in questo momento storico Mussolini ha preso posizione con serenità e comprensione.

«Il Duce — continua l'articolista — che è la personalità più dinamica e più lungimirante della Europa odierna, ha compreso che è vano lottare contro certi fatti storici. Oggi, quando tutta la situazione europea è confusa e caotica, è confortante constatare che vi sono due grandi Uomini i quali continuano la loro azione, non uno contro l'altro, ma sulla medesima linea e rappresentano inoltre la più sicura garanzia per la civiltà della razza bianca».

L'articolista conclude col rilevare che per l'Ungheria è una grande fortuna avere questi due Uomini molto amici.

L'«Oroj Ujsag» sottolinea l'importanza del telegramma inviato da Hitler al Duce agli effetti della cooperazione internazionale e rileva che Roma è ancora una volta al centro della politica internazionale.

L'«Az Est», nell'articolo di fondo, constata che da poche ore la Ungheria confina col gigantesco Impero germanico con il quale ha sempre svolto relazioni amichevoli sulla base di innumerevoli interessi comuni ed afferma che tali amichevoli relazioni non potranno che essere ulteriormente intensificate e sviluppate.

La croce uncinata sulle legazioni all'estero

VIENNA, 14.

Le legazioni e le ambasciate austriache all'estero hanno ricevuti ordini dal nuovo Governo, conformi ai nuovi avvenimenti. Si segnala da Washington che quella legazione d'Austria ha issato la bandiera con la croce uncinata. Il Segretario di Stato, Hull, ha ricevuto successivamente gli ambasciatori di Germania, di Gran Bretagna e di Francia, confermando che gli Stati Uniti seguono col massimo interesse — senza però interferire in alcun modo — la questione austriaca.

La legazione e il consolato austriaco ad Ancara hanno issato la bandiera con la croce uncinata. Il console ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che gli avvenimenti austriaci rispondono al desiderio della enorme maggioranza del popolo. Il giornale «Somposta», dopo avere rilevato che la teoria del fatto compiuto si è dimostrata ancora una volta vittoriosa, scrive che Schuschnigg, indicendo il plebiscito, ha dimostrato di essere un cattivo calcolatore; l'ultimo cancelliere austriaco ha commesso un errore che nessun uomo di buonsenso avrebbe commesso. Il giornale conclude constatando che gli avvenimenti austriaci rappresentano una nuova disfatta dei trattati che hanno concluso la guerra.

Un'alta parola dell'organo vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 14.

Commentando gli avvenimenti odierni, l'«Osservatore Romano», in un articolo dal titolo «Di fronte ai fatti» tra l'altro scrive:

«Il giudizio politico degli avvenimenti che decidono così precipitosamente delle sorti dell'Austria, è stato già dagli Stati più interessati dichiarato, secondo i loro diversi punti di vista. A noi, per quel che di più grande e più da vicino ci riguarda in questo momento, si impone l'apprezzamento della situazione religiosa».

Il giornale, rilevando quindi che i problemi religiosi suscitano nell'animo di tutti i cattolici preoccupazioni e che da circa vent'anni il giornale stesso non si nascose che le condizioni geografiche ed economiche create all'Austria non erano le più adatte a fornire il quieto possesso della sovranità e della indipendenza effettiva, esprime il voto che dinnanzi a sei milioni di cattolici i quali entrano a far parte della comunità nazionale germanica, puntino senza ritardo segni di vera e reale pacificazione religiosa sulla base dei principi sanzionati nei concordati vigenti. La materna bontà della Chiesa, i cattolici di tutto il mondo ne sarebbero felici, perchè a della cristiana carità obliate ogni prova purchè si restauri e fiorisca la pace spirituale.

Belgrado si oppone alla convocazione del Consiglio della Piccola Intesa

BUCAREST, 14.

La riunione della Piccola Intesa che, quanto si assicurava ieri sera, si sarebbe dovuta tenere nel corso di questa settimana, non avrà luogo in quanto il Governo di Belgrado ha fatto sapere che esso non la ritiene opportuna.

Il Ministro di Francia a Belgrado ha fatto stasera un nuovo passo presso il Ministero degli Esteri per chiedere al Governo jugoslavo di associarsi alla protesta franco-inglese sugli avvenimenti in Austria. Il Governo jugoslavo ha risposto negativamente.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Superba sfilata di giovinezza davanti al Vice Segretario del Partito

Visite del dott. Gardini alla Federazione dei Fasci al Collegio e alla Casa della Gil e al Tempio Ossario

La rassegna delle forze della Gioventù Italiana del Littorio passata dal Vice Segretario del Partito dott. Dino Gardini, ha dato ancora una volta modo ai nostri giovani di offrire una prova stupenda del loro grado di addestramento militare e della maturità spirituale e dell'entusiasmo di cui sono animati. E Udine ha ammirato con orgoglio i suoi figli, perfettamente inquadrati, passare a passo cadenzato, al rullo dei tamburi ed al suon delle musiche, a traverso le vie e li ha seguiti con calda simpatia durante lo svolgersi della sfilata in Viale Venezia.

L'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione

Il Vice Segretario del Partito e Vice Comandante Generale della GIL dott. Dino Gardini è giunto a Udine domenica mattina alle ore 9, ricevuto dal Segretario Federale console Rinaldi e dai componenti il Direttorio Federale e quelli del Fascio di Udine.

Il dott. Gardini si è recato dapprima alla Casa del Littorio, ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti; quindi ha ispezionato gli uffici della Federazione. Sempre accompagnato dal Federale e dai gerarchi locali ha visitato il Collegio Magistrale della GIL in via Pradamano, ricevuto dal Comandante del Collegio e Vice Comandante Federale della GIL seniore prof. Sergio Bernardinis, dal Preside e dal direttore dell'Istituto. Il dott. Gardini ha visitato minutamente ogni locale, informandosi dell'andamento della scuola, del funzionamento dei servizi, riportandone alla fine ottima impressione.

Poco dopo rendeva omaggio al Tempietto dei Caduti in Guerra ivi accolto dal Podestà di Udine on. Medaglia d'Oro Barnaba.

Le manifestazioni popolaresche

Alle ore 9.30 il Vice Segretario del Partito accompagnato dal Federale e dai componenti i Direttorii Federale e del Fascio e dal Podestà saliva nella sala della Loggia Municipale per passare in rassegna le rappresentanze dopolavoristiche che converranno a Roma nel prossimo maggio in occasione del raduno nazionale.

Erano ivi ad attenderlo: S. E. il Prefetto Duca Niutta, il Comandante il Corpo d'Armata S.E. generale Guzzoni; il Preside della Provincia comm. dott. Pagani, il Questore comm. dott. Genovese, il comandante il Gruppo Carabinieri di Udine ten. col. Caroelli e tutte le altre autorità cittadine.

I gruppi popolareschi dopolavoristici convenuti erano quelli di Aviano e Remanzacco per le danze, Ovaro e Corale Mazzuccato del Gruppo Rionale «E. Beltrame» per i canti. Essi sono stati presentati al dott. Gardini dal Segretario Provinciale del Dopolavoro di Udine dott. Tuffarelli; il V. Segretario del Partito — accolto al suo apparire nella magnifica sala, ricca di storia e di ricordi, dal saluto alla voce dei presenti ordinato dal Federale, cui ha risposto il saluto al Duce ordinato dal dott. Gardini — ha voluto conoscere l'attività e la vitalità di ciascun complesso, ammirato per il modo con cui i dopolavoristi si presentavano nei loro rispettivi costumi sì da offrire una nota di colore quanto mai lieta e suggestiva. Il gruppo danzatori di Aviano, offriva al Gerarca due pani di burro fresco di latteria, frutto schietto della loro terra; quelli di Ovaro offrivano invece i fiori della montagna; gli uni e gli altri assai graditi dal Gerarca che poi, assieme alle autorità, si compiaceva di assistere ad alcuni saggi offerti dai singoli Gruppi. Il complesso misto corale di Ovaro, sotto l'intelligente ed appassionata direzione del maestro Luigi Aita eseguiva il canto d'obbligo «Il Legionario» ed alcune canzoni friulane, riscuotendo l'ammirazione dei presenti per la fusione di toni, per l'espressione schietta e sentita dell'interpretazione; seguivano i danzatori di Remanzacco che sotto l'esperta e perfetta direzione del camerata Armando Miani hanno svolto con ritmo ammirevole e con sentimento alcune danze di sapore squisitamente locale.

I danzatori di Aviano, svelti e leggeri, perfetti nei movimenti curati nell'interpretazione delle figure, sempre sotto la direzione del Miani, hanno vivamente interessato il dott. Gardini e le autorità presenti il Coro «A. Mazzuccato» ha confermato a traverso due o tre brevi saggi, la meritata fama che gode e che attraverso l'appassionata, sobria educata direzione del prof. Piero Pezzè va aumentando con crescendo veramente lusinghiero.

Alla fine delle varie esibizioni, conclusesi con i canti «Inno a Roma» e «Giovinezza», il dr. Gardini ha voluto esprimere a tutti il suo vivo compiacimento anticipando il saluto che Roma porgerà loro nel prossimo maggio.

Prima di lasciare la Loggia del Lionello, ha desiderato l'esecuzione di «Stelutis alpinis» fatto dai coristi della «Mazzuccato» e la danza «Saltarello» eseguita dal Gruppo di Aviano.

La sfilata dei reparti tra il popolo acclamante

Alle ore 10.30, accompagnato dalle autorità giungeva a Piazzale 26 luglio, all'imbocco del Viale Venezia, ove era atteso dai Vice Comandanti Federali della G.I.L. seniore prof. Bernardinis e seniore Volpe, dal capo di S.M. Federale col. Varvaro, dall'Ispettrice e vice Ispettrice Federale dei Fasci Femminili prof. Emma Biasutti e prof. Elena Corradi; nonchè da tutti i dirigenti della G.I.L. locale e provinciale.

Tre squilli di tromba salutano l'arrivo del Vice Comandante Generale della GIL; lungo il viale Venezia, dall'imbocco, fino ed oltre al Tiro a Segno sono scaglionati i reparti delle formazioni Giovanili e che il dott. Gardini seguito dalle altre autorità più cospicue passa in rivista.

Poco dopo autorità e gerarchi salgono sull'apposita tribuna eretta di fronte alla Birreria Moretti e sulla quale si trovano altri invitati.

Ai piedi della tribuna sono schierati gli squadristi comandati dal camerata cav. Bazzi; nel centro sventola il glorioso gagliardetto del Fascio di Udine. Ai lati della tribuna sono schierati: a sinistra le rappresentanze d'arma con bandiera, labaro o gagliardetto; a destra le rappresentanze del Fascio Femminile, Guf, Gruppi Rionali ed organizzazioni Sindacali. Di fronte alla tribuna, oltre la linea tranviaria, sono disposte le rappresentanze dell'Esercito. Lungo i viali interni, di destra e di sinistra, si accalca la folla dei cittadini e gremite sono pure le finestre e le terrazze vicine. Il quadro è animatissimo e lieto; il sole inquadra in una luminosa cornice e mitiga un po' la temperatura piuttosto fredda.

Alle ore 11 ha inizio la sfilata. Il primo scaglione, comandato dalla prof. Corradi comprende Piccole Italiane, Giovani Italiane, Giovani Fasciste, Balilla ordinari e Balilla Moschettieri. Il secondo scaglione, comandato dal maggiore Teobaldo Montico di Codroipo, comprende i convittori dell'Istituto Orfani delle CC.NN., il Collegio Magistrale della GIL, la Centuria Avanguardisti Moschettieri, il Battaglione «Roma» dei Giovani Fascisti. Questo scaglione è motivo di particolare attenzione perchè sfila dinanzi alla tribuna al passo romano suscitando vivi applausi. Ed ecco il terzo scaglione: Avanguardisti ordinari, Avanguardisti moschettieri, Balilla e Avanguardisti Marinari, al comando del cent. D'Antiochia.

Il quarto scaglione al comando del C. M. Bertoni, comprende: Battaglione fucilieri, Battaglione ordinari, Preaeronautici, Premarinari, Mitraglieri e di Collegamento. Infine, molto ammirati, non soltanto perchè costituivano per noi una novità, ma anche e sopratutto per il loro fiero e marziale comportamento, sono sfilati, al comando del C. M. Benedetti, i reparti celeri comprendenti ciclisti, cavalieri, motocarrelli, artiglieri, automobilisti.

La marziale, imponente sfilata alla quale ha partecipato una forza di 7254 organizzati, ha costituito superba manifestazione di gagliardia e di disciplina. La folla non ha lesinato gli applausi; quanti sono stati i reparti, altrettante erano le esplosioni di ammirazione per le forti generazioni che con tanto impegno si preparano a essere i soldati dell'Italia imperiale.

Al Tempio Ossario

Dopo la rassegna dei reparti della Gil, il dott. Gardini si è recato al Tempio Ossario, ricevuto quivi dal parroco don Cossettini che lo ha accompagnato durante la visita illustrandogli lo sviluppo dei lavori e quanto ancora rimane da fare.

Dopo la visita al Tempio il dr. Gardini ha sostato sul Piazzale presenziando ad alcune evoluzioni offerte dai Giovani Fascisti partecipanti ai Corsi di specializzazione testè chiusisi. Immediatamente; dopo si recava a visitare la Casa della GIL e quella in via di completamento, della Giovane Italiana.

Alle 12.30 il Vice Comandante della GIL partecipava al «Grande Albergo d'Italia», ad un rancio degli ufficiali istruttori della GIL. In serata il dott. Gardini, la cui presenza ha suscitato ovunque entusiastiche manifestazioni al Duce, è ripartito alla volta della Capitale.

Idi di marzo

Oggi, nelle idi di marzo, in Cividale romana, il popolo del Forum Julli, devoto all'antico e al nuovo Impero, infiora la statua di Giulio Cesare che il Duce ha donato ai friulani, pegno superbo di una ideale continuità di spiriti, di civiltà, di fede che questo nostro tempo fascista vivifica nelle espressioni più alte, nel suo valore eterno.

Il pugnale che ha steso esamine il Fondatore del primo Impero di Roma nell'aula del Senato nelle tragiche idi, se ha spento l'uomo, ha pur creato il suo mito e quel mito riceve oggi dal popolo italiano rifatto romano il suo tributo d'omaggio. In quest'ora di eventi formidabili in cui matura il destino d'Europa ed anche quello del mondo, questa continuità ideale riafferma i valori eterni della romanità, in quanto essi esprimono di armonico equilibrio, di alta comprensione umana, di pace eguale per tutti sotto la legge di Roma, legge umana e divina, immutabile per noi che abbiamo avuto dal destino la suprema ventura di veder risorgere l'Impero e di riconoscere nel suo Fondatore la parentela ideale con i Consoli e i Cesari di Roma dei quali il nostro Duce ripete i lineamenti spirituali e fisici.

Il popolo d'Italia in questa esaltazione della romanità in colui che della romanità fu il genio, ritrova e riconosce le ragioni e gli attestati del suo primato e la comunione è ancor più intima qui, in questo antico Forum Julii, ai confini di questa nostra civiltà che per essere romana e cattolica ha una voce eterna che non tollera confini.

La Giornata delle due Croci fissata per il 10 aprile

La «Giornata delle due Croci» è stata fissata al 10 aprile p. v., domenica delle Palme, e riunirà anche quest'anno in una manifestazione unica la «Giornata del Fiore e della doppia Croce» e la «Giornata della Croce Rossa Italiana». Essa verrà preceduta dalla «Quarta settimana nazionale per la diagnosi precoce» e seguita dalla «VIII Campagna nazionale per il francobollo antitubercolare chiudilettera» che si inizierà lo stesso giorno 10 aprile e continuerà fino all'8 maggio successivo.

A capo della organizzazione sta la benemerita Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, che si vale della efficace collaborazione della Croce Rossa Italiana e dei Consorzi provinciali antitubercolari.

La preparazione della campagna

Nella preparazione e nello svolgimento della Campagna saranno tenute presenti le direttive degli scorsi anni, che ognuno cercherà di perfezionare con l'esperienza acquisita: *bisogna assicurare alle manifestazioni un successo ancora più alto, traendo nuovi e suggestivi motivi ispirati alla grande opera di civiltà e potenza dell'Impero.*

La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha lanciato a tutta Italia il suo ardente appello, nel quale dice fra l'altro: «All'inizio della fatica organizzativa della VIII Campagna nazionale antitubercolare, mentre rivolgiamo il nostro saluto ai Presidenti dei Consorzi provinciali antitubercolari e ai Presidenti dei Comitati della Croce Rossa Italiana, constatiamo con gioia che tutti noi, a Roma e nelle Provincie d'Italia, abbiamo custodita immutata la passione dei primi anni in questa fervida e vittoriosa azione.

«I *cento milioni* raccolti (dai 7 della prima Campagna, ai 21 milioni della settima dello scorso anno) pur configurando in pieno lo sforzo magnifico degli organizzatori e la commovente adesione del popolo Italiano, lasciano in noi il dubbio che ancora non sia stato fatto abbastanza.

«Già nella prima Campagna, nel 1931, mettendo i nostri propositi e la nostra volontà su un piano di alta spiritualità, osammo temerariamente esplorare le possibilità ed i limiti della nostra azione e fissammo una meta: *Quota 44: Una Lira per abitante!*

«Siamo giunti a metà del cammino: ma l'organizzazione mantiene tuttora il suo carattere vivo, insoddisfatto, tormentato, penetrante.

«Occorre avere il coraggio, che è sempre il talento dei talenti.

«Noi, come per il passato e sempre, lo attingeremo, anche per questa ottava Campagna, dalla animatrice parola di Mussolini: *«Siamo impegnati in una lotta d'importanza decisiva e siamo irremovibilmente decisi a portarla sino in fondo».*

Il contributo della nostra provincia

«All'appello delle superiori gerarchie così vibrante di fede e di entusiasmo, — dice la circolare inviata ai Podestà dal Consorzio antitubercolare e dal Comitato della Croce Rossa — aggiungiamo la nostra parola di incitamento, affinchè le direttive dell'organizzazione sieno quest'anno riprese in una sfera più vasta di collaborazione e in un clima di più appassionato fervore e di maggior fiducia nelle realizzazioni.

Non già per l'ottava volta, nella nostra Provincia, si svolge la Campagna, bensì per la *tredicesima;* giacchè noi abbiamo precorsa l'iniziativa nazionale di ben cinque anni, e cioè dal 1926, con un esordio che segnò un reale e quasi insperato successo.

Nel decorso anno il risultato fu invero soddisfacente, specie a paragone di quello ottenuto nelle precedenti campagne. Venne infatti realizzato un incasso di lire 236.061.80, superiore quindi a tutti gli introiti che si erano finora conseguiti (il maggiore era stato quello del 1934, con L. 231.722.15, mentre nel 1936 si erano raggiunte appena lire 154.180.15.

L'importo verificatosi nel 1937 rappresenta l'aliquota di centesimi 32,7 per abitante; mentre la media generale in Italia è stata di centesimi 49 per abitante (21.000.000 : 43.000.000=0.49).

Siamo quindi ancora lontani dalla metà di una lira per abitante; siamo al di sotto anche della media generale.

Ciò è motivo di rammarico sopratutto se si consideri che la nostra Provincia, pur non essendo fra le più ricche d'Italia, è però fra le più progredite in ogni campo delle attività e manifestazioni economiche, sociali e politiche; e che ha una tradizione, particolarmente cospicua nelle iniziative benefiche ed assistenziali. Dunque bisogna fare un passo innanzi: un passo ampio e risoluto.

Mentre ci riserviamo di far seguire prossimamente istruzioni particolareggiate sulle modalità secondo le quali dovranno essere predisposte le manifestazioni, esortiamo fin d'ora ad armare gli animi ed i cuori per questa civile battaglia, che deve segnare, per il bene del nostro popolo, una nuova e decisiva vittoria».

Affermazioni di dopolavoristi alla 42.a Fiera di Verona

Con vivo compiacimento apprendiamo che alla Mostra Campionaria — la 42a — di Verona, mostra agricola ed equina, numerosi dopolavoristi rurali della nostra provincia hanno dato la loro adesione e precisamente nella mostra animali da cortile, conseguendo parecchi primi premi.

Citeremo ad esempio l'ing. Chiaruttini di Chiasiellis e il nob. Vanni degli Onesti da Ronchettis di Santa Maria la Longa, i quali hanno presentato due superbi gruppi di galline livornesi; Carlo Lena e Pia Saltarini di Udine, i quali hanno presentato delle oche di Tolosa veramente meravigliose. Nella sezione «conigli» si sono bene affermati i concittadini Cesare Gazzino ed Ernesta Bassi; Luigi Gobessi di Colugna otteneva una lusinghiera affermazione con una invidiabile coppia di tacchini. Daremo a suo tempo la classifica ufficiale.

Una scuola di taglio nelle Professionali Arcivescovili

La direzione della Scuola Professionale Arcivescovile «Bianchini», di via Grazzano per venire incontro ai desideri ed al bisogno di tante signorine ha aperto anche quest'anno un corso di taglio, che si inizierà il giorno 26 c. p.

Le signorine tanto di città che di campagna che desiderassero partecipare al corso si affrettino ad iscriversi.

Visite a S. E. il Prefetto

Sono continuate ieri le visite di omaggio a S. E. il Prefetto Duca Niutta. Al Palazzo del Governo si sono recati l'on. Aprilis, il generale Ferrari Orsi comandante la Brigata celere, il conte e la contessa Orti Manara.

Gioventù del Littorio

L'esito del concorso militare per Avanguardisti Moschettieri. - Domenica presso il cortile della scuola «IV Novembre» si è svolto il II concorso provinciale militare per Manipoli di Avanguardisti Moschettieri, al quale hanno partecipato 12 Manipoli della provincia e 3 del capoluogo.

Ecco la classifica: 1. Pordenone punti 226 — 2. Udine III punti 214 — 3. Cividale con 204 — 4. Udine II con 191 — 5. Zoppola con 185 — 6. S. Vito al Tagliamento con 183 — 7. Tolmezzo con 180 — 8 Gemona con 169 — 9. Udine I, con 154 — 10. Cervignano con 142 — 11. Spilimbergo con 120.

I seguenti Manipoli hanno fatto la prova senza i moschetti e sono stati classificati: 1. Pontebba punti 169 — 2. Codroipo con punti 137.

Il film della rivista. — Mercoledì al Cinema «Savoia» il Cineguf proietterà il film sullo sfilamento delle forze giovanili della GIL.

Istituto di Cultura Fascista

L'interessante conferenza del senatore de Regny

Abbiamo accennato alla interessante conferenza tenuta dal senatore prof. Vinassa de Regny sul tema: «Quanti anni ha la terra?». Ne riferiamo ora più diffusamente. L'oratore ha iniziato il suo dire dichiarando che la scienza non ha detto ancora l'ultima parola sulla età della terra. Gli scienziati cercano la verità, ma le verità scientifiche sono transitorie; vi è una grande differenza fra «la verità» e «le verità». Questo vale anche per l'età della terra, assai restia, come tutte le donne nel dichiarare la propria età. Vari criteri sui quali si appoggiavano le deduzioni per stabilire gli anni della terra sono crollati. Il criterio del raffreddamento è crollato; il criterio dei sali nei mari è crollato; il criterio dello spessore dei continenti è crollato. Oggi le ricerche si sono orientate verso la radioattività e, pare, con qualche buon risultato.

La Terra ha dunque 1500 milioni di anni, almeno secondo gli ultimi studi relativi al suo stato civile e basati sui fenomeni di radioattività; con ciò non si deve pensare tuttavia che la terra sia un decrepito pianeta, tutt'altro, essa è nel maggior vigore delle sue forze.

Infatti il nostro sferoide si rinnova continuamente, è in continua palingenesi e perciò ha ancora dinanzi a sè milioni di anni di vita; per il momento niente paura dunque per la fine del mondo.

La bellissima, interessante, piana esposizione del senatore Vinassa de Regny è stata seguita dal pubblico numerosissimo con eccezionale attenzione, ed alla fine, calorosamente applaudita.

La conferenza di Carlo Anti

Stasera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il professor comm. Carlo Anti, Magnifico Rettore della R. Università di Padova parlerà sui «Problemi attuali della vita universitaria» (discorso ai genitori ed agli studenti).

L'ingresso è libero.

Corso di modelli volanti

Presso la Reale Unione Nazionale Aeronautica (Ufficio del R.A.C.I.) in via Vittorio Veneto 7 si accettano le iscrizioni al corso gratuito per la costruzione e le esperienze pratiche dei modelli volanti che avrà inizio lunedì 4 aprile p. v. con ottimo attrezzamento in sede degna delle tradizioni aeromodellistiche friulane. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 25 corr. e sono riservate solo ai soci della R.U.N.A. (quota annua lire 10, con abbonamento gratuito al giornale «L'Aquilone»).

La Cassa di Risparmio all'Istituto Tomadini

Il Consiglio di amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha deliberato l'erogazione della somma di lire 4.000 in favore dell'Istituto Tomadini di Udine. La Direzione dell'Istituto porge sentite grazie per la generosa elargizione.

Nell'Ente della Cooperazione

A sostituire il fascista rag. Elio Ligugnana, nominato Segretario per la Provincia di Treviso, la sede centrale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ha destinato il fascista Giuseppe Franchi, proveniente dalla Segreteria di Venezia.

Al Vice segretario subentrante il cordiale benvenuto dei cooperatori friulani.

Corso di fotogrammetria per geometri

Le iscrizioni all'annunciato corso di fotogrammetria per geometri, che si svolgerà a Firenze, saranno aperte fino a tutto il giorno 17 corrente. Sono in corso pratiche per ottenere a favore degli iscritti le riduzioni ferroviarie concesse agli studenti e saranno accordate facilitazioni negli alberghi e ristoranti di Firenze.

La presentazione delle domande, ed eventuali ragguagli sul corso potranno essere richieste presso la segreteria provinciale del sindacato fascista geometri, in via Aquileia 3.

STATO CIVILE DI UDINE

13-14 Marzo 1938 XVI

Nati:	3
Morti:	9
Matrimoni:	zero

Riassunto settimanale

dal 6 al 12 Marzo XVI

Nati:	29
più 1 nato morto.	
Morti:	31
Matrimoni:	6

Nascite

Legittimi: Vernarelli Sergio di Luigi; Degano Ariano di Antonio. Illegittimi n. 1.

Morti

Cangi Elena in Cerretelli di Guelfo anni 81 casalinga; Moro Luigia ved. Cattarossi fu Giuseppe anni 76 casalinga; Stefanutti Floreano fu Antonio anni 74 pensionato; Panseri Enrico fu Carlo anni 74 sellaio; Bertossi Giuseppe fu Vincenzo anni 80 cocchiere; Gonano dott. Tacito fu Giovanni anni 57 R. Notaio; Zampieri Degano Maria fu Serafino anni 45 casalinga; Toffoletti Degano Annarosa di Giovanni anni 43 casalinga; Nimis Carolina fu Francesco anni 84 ostessa.

Pubblicazioni di matrimonio

Zanin Orlando perito agrario con Gaudio Elena civile; Ellero Pietro autista con Pecile Maria casalinga.

Chiarimenti sulla tassa di scambio

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte che ne possono avere interesse, che il competente Ministero ha recentemente illustrato, chiarito e risolto diversi provvedimenti e quesiti in materia di tasse e di Imposte indirette sugli affari, di cui al R.D.L. 15 novembre 1937 n. 1924. Gli argomenti trattati nei chiarimenti e nelle risoluzioni accennati, sono i seguenti:

1) Merci e prodotti soggetti alla tassa di scambio una volta tanto. Acquisto di prodotti finiti costituenti parti di altri prodotti da parte dei fabbricanti. Con circolare n. 70669 dell'on. Ministero delle Finanze, è stato stabilito che per gli acquisti di imballaggi e recipienti, (casse, cassette, astucci, bottiglie, carta o tela da imballo e prodotti similari) da parte dei fabbricanti dei prodotti soggetti a tassa di scambio una volta tanto, è in ogni caso dovuta la tassa propria di tali imballaggi o recipienti, indipendentemente dalla tassa dovuta, una volta tanto, per la vendita del prodotto cui l'imballaggio od il recipienti serve.

2) Acquisti di merci fatti da commercianti o da industriali presso privati. Con circolare n. 70542 del 25 u. s., il competente Ministero ha stabilito che la disposizione di cui all'art. 2 del R.D.L. 15 novembre 1937, n. 1924. alleato A) non trova applicazione per quanto concerne gli acquisti, da parte di commercianti presso privati, di merci soggette a tassa di scambio una volta tanto, sussistendo egualmente l'obbligo di emissione delle fatture nei modi e nei termini stabiliti dallo stesso articolo 2, assoggettate a tassa di bollo. Con la stessa circolare, l'onorevole Ministero impartisce chiarimenti circa il trattamento da farsi alle permute di merci soggette a tassa di scambio una volta tanto.

3) Tabella alleato B) n. 17 della legge più sopra citata. I radiogrammofoni non rientrano in tale voce e sono pertanto soggetti alla tassa di scambio del 8 per cento nei modi normali. Lo stesso trattamento dovrà usarsi agli apparecchi grammofonici applicabili alla radio, a quegli apparecchi cioè che possono funzionare come grammofoni soltanto se applicati o collegati ad un apparecchio radio.

4) Contratti di appalto, Art. 2 e 3 dell'Alleato B) al R.D.L. 15 novembre 1937 n. 1924. Opportuni chiarimenti sono stati impartiti circa il trattamento previsto dagli articoli precitati per le forniture e costruzioni di impianti di meccanismi e di opere industriali in genere eseguite per uso e per conto di Ditte, od Aziende commerciali od industriali, costruzioni edilizie, ecc.

Per maggiori informazioni in merito a quanto precede, le ditte interessate potranno rivolgersi all'Unione Commercianti ed alle dipendenti delegazioni.

L'estrazione del lotto si farà venerdì

Sabato essendo giorno festivo, l'estrazione del lotto avrà luogo venerdì 18 corr., perciò i banchi lotto di questa città chiuderanno le giuocate, giovedì 17 alle ore 19.

I recipienti per l'infiammabili

L'Unione fascista dei commercianti sollecita le ditte che non avessero tuttora provveduto ad acquistare i recipienti obbligatori per la vendita di liquidi infiammabili, a farlo immediatamente, ad evitare di incorrere in gravi sanzioni.

Per le informazioni ed i chiarimenti del caso, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione e delle delegazioni mandamentali.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *Cinema e Varietà.* — Schermo: *ALLEGRO POSTIGLIONE.* Divertentissima, piccante, gaia operetta di novità. - Scene: «Compagnia Neester Jazz», con Renato Rascel ed i gangsters del varietà.

SAVOIA. — *ERAVAMO 7 SORELLE.* - La più brillante commedia moderna, il più divertente film italiano, con Besozzi, Gandusio e Tofano. - Fuori programma i funerali di Gabriele d'Annunzio.

IMPERO. — *L'UOMO CHE AMO.* - Vicenda drammatica e gaia, sentimentale e divertente con tre astri: Charles Boyer, Jean Arthur, Leo Carillo. Novità di successo.

CECCHINI. — *LEGIONE BIANCA.* - Film di avventure e di forti emozioni incontrate durante la costruzione del canale del Panama. Interpreti Jan Keith e Tala Birell.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-59

Perchè si deve abolire il "lei,,

Il Ministro Starace, Segretario del Partito Nazionale fascista, con un recente «Foglio di Disposizioni» ha ordinato che tutti i fascisti si trattino fra loro col *tu*, e coi superiori usino il *voi*, invece del *lei*.

Questa disposizione, accolta con molto favore e giudicata molto opportuna, sarà certamente osservata col tempo da tutti gli italiani.

I rurali, che costituiscono tanta parte delle forze fasciste, e delle più sane, diverranno i primi e più efficaci sostenitori di questa innovazione, che non è veramente una novità, ma soltanto un ritorno all'antico, un ritorno alla buona e schietta lingua italiana. I rurali, che sono per indole conservatori e conservatori specialmente della lingua, si troveranno meno impacciati di tutti, perchè, in sostanza, questa disposizione non fa che riaffermare ufficialmente la buona abitudine contadinesca che usa principalmente il *tu* e il *voi* adattandosi di mala voglia al *lei*.

Sappiate, dunque, amici rurali, che i nostri antichi, cioè i latini, non conoscevano che il *tu*. Si davano del tu, ricchi e poveri, padroni e servi, soldati e capitani, popolo e imperatori. Poi, ai tempi dell'Impero, nel linguaggio politico ufficiale, in certe circostanze si usò il *voi*. E *tu* e *voi* passarono nella lingua italiana, nata dalla trasformazione del latino.

Nei primi secoli della nostra lingua non si usò altro che il *tu* e il *voi*. Dante, per citare il più alto esempio, nella «Divina Commedia» tratta col *tu* tutti i personaggi, amici o nemici, che incontra nell'altro mondo, ma dà del *voi* a quelli che giudica più degni di riverenza.

Così si continuò per alcuni secoli, nel linguaggio parlato e scritto, nell'epoca dei Comuni e poi delle Signorie. Disgraziatamente, fra queste Signorie ce ne fu una straniera, quella Spagnola, che dominò nell'Italia Meridionale e in Lombardia, guastando in molte forme i nostri costumi e corrompendo la nostra lingua. Una di queste corruzioni, che, purtroppo, dall'alto scese al basso e si diffuse come un'epidemia, fu l'uso del *lei*, cioè di parlare in terza persona.

Come nacque questo *lei*? In principio, parlando o scrivendo a persona di riguardo, si disse, seguendo l'uso spagnuolo, la *Signoria vostra*, *Vostra grazia*, ecc. Poi, per la brevità, la Signoria Vostra diventò Ella, o Lei, cioè una persona astratta femminile, con la quale si è presa l'abitudine di parlare invece di parlare alla persona reale che ci sta davanti.

Ricordatevi dunque che quando dite «Come sta lei?» intendete dire «come sta la *Signoria Vostra*?». Pensate quanto è ridicolo questo giro di parole. Davanti a voi sta, per esempio, il vostro curato, che ritorna dalla città; e voi che volete sapere se ha veduto il vostro figliolo soldato, invece di chiederlo a lui dicendo: «Signor priore avete veduto il mio ragazzo?» le domandate ad un'altra persona invisibile dicendo: «Lei (cioè la Sua Signorina) ha veduto il mio ragazzo?». E gli errori, gli equivoci che nascono, specialmente scrivendo, son noti a tutti.

I bambini scrivono spesso correttissimamente le loro letterine, nelle quali adoperano il *tu*: gli spropositi cominciano a seminarli quando, più tardi, devono usare il *lei*. E non crediate che sia questa una questione scolastica o letteraria, è una questione di serietà e di buon gusto nei rapporti sociali. Prima di tutto perchè l'italianità della lingua esprime anche l'italianità dello spirito, poi perchè nel tempo nostro, tutto quello che è convenzione e falsità deve essere gettato via. E il Lei, oltre che falso è incomodo, ci deve essere anche odioso perchè è il ricordo della nostra passata servitù agli stranieri.

Bisogna perdere i pregiudizi nati dall'abitudine. Il *tu* è sincero, cameratesco e fraterno. Come si dànno del *tu* gli scolari, dalle classi elementari fino all'università, e i soldati di tutte le armi, così possono darsi del *tu* tutti i cittadini della stessa Patria, in simpatico cameratismo nazionale, quando non vi siano differenze grandi di età, di grado, di condizione. In questi casi si userà il *voi* che è insieme rispettoso e cordiale.

Il *tu* familiare che è il più schietto modo di parlare, perchè il più diretto ed efficace, in certi casi è anche il più alto e solenne, quello che più conviene alla poesia e alla preghiera: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» diciamo al Signore. Quando non si possa o voglia usare il tu, anche per certe necessarie differenze, si usi il *voi*, che a molti, a torto, sembra volgare e fatto per i nostri sottoposti, mentre invece è dignitoso e rispettoso, tanto è vero che si dà del *voi* al Re e al Papa, nei discorsi solenni.

Termino con un episodio che conferma, in certi casi, il valore, la potenza, la necessità del tu. Nel famoso discorso che il Duce tenne sulla piazza del Duomo a Milano nell'ottobre del 1936, mentre Egli con la sua sobria scultorea parola celebrava la vittoria dell'Italia fascista contro le nazioni straniere congiurate ai suoi danni, una voce poderosa si levò sopra l'immensa folla, udita da tutti e udita in tutta Italia e in tutto il mondo attraverso la radio: «*Merito tuo*». Così avrebbe gridato un romano all'Imperatore Augusto!

Carlo Del Lungo

(dalla «Domenica dell'Agricoltore»).

S. Giuseppe nella celebrazione artigiana

La Comunità provinciale artigiana del legno, per iniziativa dei propri dirigenti in accordo con la segreteria provinciale dell'artigianato e con il dopolavoro artigiano «Ivo Oliveti», ha deciso di solennizzare sabato prossimo 19 c. m., la ricorrenza di S. Giuseppe patrono e protettore della categoria.

La manifestazione fa parte di una serie di iniziative riprese dalla Segreteria provinciale e tendenti a ripristinare le nobili tradizioni già tanto sentite e fiorenti presso le Comunità artigiane.

Ecco il programma per la festa di S. Giuseppe: mattino ore 9.30: celebrazione di una messa solenne in Duomo all'altare di S. Giuseppe e commemorazione; alle ore 18 ritrovo presso la trattoria «Alle Due Palme», piazzale Cavedalis 7, per il torneo di bocce; ore 20 cena presso la trattoria stessa. La consumazione comprenderà: una pasta asciutta, un piatto di carne di vitello con contorno, frutta e formaggio, pane, mezzo litro di vino. In seguito al contributo materiale concesso dalla Segreteria provinciale e dal dopolavoro artigiano «Ivo Oliveti», si è potuto portare la quota di partecipazione alla cena a sole L. 6.50.

In occasione del ritrovo non mancheranno le iniziative per far sì che gli artigiani falegnami e mobilieri, abbiano modo di trascorrere qualche ora in un'atmosfera di sana allegria e sincero cameratismo serbando un grato ricordo della festa.

Gli aderenti dovranno versare la quota di L. 6.50 e prenotarsi, entro le ore 12 di giovedì prossimo 17 corrente mese, presso la segreteria provinciale dell'artigianato (piazza Mercatonuovo 13), e presso il capo comunità camerata Ireneo Del Fabbro, via Gemona 68.

ARTE E TEATRI

Le prossime recite di Benassi all'"Odeon,,

La notizia del ritorno della Compagnia di Memo Benassi al Teatro «Odeon» è stata appresa con soddisfazione dal nostro pubblico, e non tanto in ricordo delle due bellissime recenti recite, poichè si sa benissimo che Benassi ha sempre «fatto» degli esauriti fra noi, quanto per le commedie in programma.

Giovedì 17 sarà presentata una novità: «Isa dove vai?» tre atti di Cesare Vico Ludovici, una commedia che nel suo anno di vita (è stata presentata per la prima volta a Milano dalla Compagnia Benassi-Gramatica) ha riscosso ovunque il pieno ed entusiastico favore del pubblico: in particolare anche, per la personale regia di Benassi che la ha curata con quella sensibilità e quel gusto artistico che gli conosciamo. La commedia sarà preceduta da un brillante atto di Sabatino Lopez «Novità di Parigi». Anche questo una novità per il nostro teatro.

Venerdì 18 andrà in scena «Il mercante di Venezia», il notissimo lavoro shakespeariano che da anni non appare sulle scene udinesi. Memo Benassi da anni studia questa commedia e l'ha allestita dandole un'impronta personalissima, come del tutto personale è la figura di Shylock da lui interpretata con genialità e con rara bellezza. Esempio ne sono le sue applauditissime recite a Venezia ,in campo S. Trovaso, nelle quali una volta di più si è affermato come uno dei più geniali e completi attori nostri d'oggi.

SCHERMI

«L'uomo che amo».

Questa volta gli americani per svolgere un tema di gelosia e al tempo stesso di adulterio, forse per rendere più interessante e più emotivo il film, oltre a tratteggiare a modo loro il lato psicologico e spirituale dei protagonisti, hanno pensato di... strafare, ed in quattro e quattr'otto hanno rievocato la tragedia del «Titanic» e l'hanno incorniciata nella vicenda. Poi come se ciò non bastasse l'hanno attribuita... al marito pazzo, geloso, e delinquente che con tutti i suoi mezzi aveva ostato all'amore, sia pur successivo, di sua moglie per il bel Paolo, degno emulo del suo omonimo illustre e cavaliere tipo 900 americano senza macchia e senza paura. Inutile dire che l'amatore — Charles Boyer — sarà per... l'eroina — Jean Arthur — l'uomo che ama; inutile dire che l'amore fiorirà dopo le tragedie... terrestri e marittime, mentre il fellone, cioè il marito geloso e delinquente, si sopprimerà provando di essere non soltanto responsabile della sciagura tipo «Titanic», ma anche dell'uccisione di un suo autista il cui delitto era stato attribuito ad altri.

Di notevole — nel film — come al solito, l'interpretazione e la regia, fatica questa di Francesco Borzaga. In una parte di fianco, molto indovinata, si è imposto il viso scanzonato di Leo Carillo. Tecnicamente «Luomo che amo» non fa grinze. All'«Impero».

Camza

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Istituto Micesio. — Per onorare la memoria del dott. Tacido Gonano: dott. Mario Dal Dan, lire 50; dott. Camillo Zambruno L. 50.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giovanna Mauro Rossi: Fratelli Torossi, L. 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria del dott. Tacido Gonano: dott. Mario Dal Dan, L. 50; dott. Camillo Zambruno, L. 50.

Altre offerte

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria dell'avv. dr. Tacito Gonano R. Notaio, sono state fatte alla Società «Dante Alighieri» perchè il suo nome venga iscritto fra i soci perpetui, le seguenti offerte: S. E. sen. Elio Morpurgo, S. E. sen. Luigi Spezzotti, cav. uff. Luigi Bon, on. Antonino Volpe, avv. Egidio Zoratti, dott. Ermete Tavasani, cav. uff. Urbano Capsoni, cav. Giuseppe Mizzau, dott. Alfredo Cavalieri, L. 10 ciascuno; cav. uff. Ermanno Cociancig, comm. Lionello Leskovic, L. 5 ciascuno. Totale L. 100. La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Non arredare

Il consiglio, a vederlo stampato in una rivista dedicata all'arte della casa, in «Domus» 122, può sembrare un po' strabiliante: ma è un consiglio sottile e logico. «Avete una stanza da abitare, vuota. Il problema è di arredarla? No, il problema è di trovare i mezzi per riporre le varie vostre cose, siano esse carte, stoviglie, oggetti d'abbigliamento, libri. Questi mezzi sono rappresentati da mobili di varia forma e capacità ma non vi è necessità alcuna che essi appartengano alla camera da letto, alla sala da pranzo, alla sala di soggiorno, allo studio: vi è solo la necessità che essi vi servano e quella che siano belli, semplici e puri di disegno. Essi vi possono servire in ogni dove, possono stare dovunque. Non arredare, dunque, ma circondarci di quanto ci occorre, e ci piace. L'arredamento è stato inventato dagli arredatori, che, trovando pochi clienti, che li ricevessero in casa, avevan bisogno di imbottir bene con quanto meno aveva ragione d'entrarvi, ogni stanza che s'affidava loro. In certi salotti riuscirono a far entrare sin delle portantine dorate, delle torciere da processione campagnuola, degli elmi del cinquecento e delle buffissime vetrine omnibus. Con lo zelo insospettato di quei cinici arredatori si mise in gara il desiderio di lusso dei clienti e s'arrivò al paradosso. Anche le case che oggi credon di essere le più nude, non sono che il residuo di quel mal gusto. Ciascuno pensi bene a quel che ha in casa e quel che vorrebbe ancora portarvi: e vedrà se non c'è già di troppo. Ad ogni modo, comperi pure: ma solo cose che gli servono davvero, anche se soltanto non dovesser servire che a soddisfare un suo desiderio di bellezza: ma che sia un autentico desiderio, autentico come può esser soltanto una passione. Tutto questo numero di «Domus», con le architetture di casa, d'interni e di giardini che presenta e con i commenti che le accompagnano, è una buona battaglia combattuta per raggiungere la più vibrante schiettezza d'espressione.

Quattro bambini ustionati con acqua bollente e con il fuoco

Quattro bambini sono stati accolti nella giornata di ieri all'Ospedale per ustioni più o meno gravi riportate in seguito ad accidentali rovesciamenti di caldaie di acqua bollente ed a cadute sul fuoco.

Il piccolo Renzo Rigo di 4 anni, dimorante a San Osvaldo, cadendo accidentalmente sul focolare dove ardeva un bel fuoco, riportava ustioni alla coscia destra. E' stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Il cinquenne Antonino Curatolo, dimorante in via Caposile, veniva ustionato dall'acqua rovesciata per cause accidentali da una pentola appena levata dal fuoco e nella quale bolliva della verdura. Riportava ustioni di secondo grado alla faccia ed all'avambraccio destro, guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

La piccola Lidia Gori, dimorante in via Marsala, presentava ustioni di secondo grado al braccio sinistro, riportate mentre per gioco correva per la cucina di casa, cadendo entro una pentola di acqua bollente appena levata dal fuoco. E' stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Pure con l'acqua bollente il seienne Gino Basso da Pradamano riportava ustioni alla gamba ed al piede sinistro. Se la caverà — salvo complicazioni — in una quindicina di giorni.

Morsicato da un cane

Ieri nel pomeriggio veniva medicato all'Ospedale il piccolo Franco Sabbadini di due anni e mezzo da Beivars per una ferita al mento e graffiature alla faccia guaribili in nove-dieci giorni. Il piccino è stato conciato a quel modo in seguito ai morsi ed alle graffiature di un cane.

Cronaca mesta

Funebri Enrico Panseri

A 74 anni si spegneva all'Ospedale Civile, Enrico Panseri capo sellaio dell'8° Reggimento Alpini. Figura di lavoratore, semplice e buono, ligio ai doveri verso la famiglia, affettuoso e premuroso verso la moglie ed i figli cui dedicò ogni suo atto, lascia fra quanti lo conoscevano, largo e profondo cordoglio.

Domenica nel pomeriggio alle ore 16 sono state rese alla salma le estreme onoranze. Avevano inviato fiori «Bianca e Bruno», S. A. Consorzio Macellai, gli operai del Consorzio pelli. Sulla bara posavano i fiori della vedova e sulla carrozza funebre era la corona dei figli. Reggevano i cordoni Enrico Esente in rappresentanza del Consorzio pelli, Antonio Cuttini capo operaio del Consorzio stesso, Marco Brugnola e Gio. Batta Cuttini. Seguivano il feretro i figli Mario e Licia, il genero Marcello Mauro, largo stuolo di congiunti e parenti e numerosissimi amici ed estimatori dell'estinto e di famiglia. Notate le rappresentanze dell'8.o Alpini, del Fascio Femminile del II Gruppo Rionale. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Francesco, la salma è stata trasportata al Cimitero.

Alla famiglia e particolarmente alla figlia signora Licia ed al genero Marcello Mauro, il nostro cordoglio.

Le estreme onoranze ad un benemerito insegnante

Ha cessato di vivere quasi improvvisamente a 74 anni, il maestro Floriano Stefanutti. Aveva insegnato per ben quarantadue anni nelle scuole elementari di Campoformido, Trasaghis, Alesso — suo paese natio — e Codroipo. Durante l'invasione insegnò a Novara dov'era profugo assieme alla famiglia. Per le benemerenze acquisite nel campo dell'educazione primaria, era stato insignito della medaglia d'oro del Ministero dell'Istruzione Pubblica e gli era stato conferito il diploma di benemerenza dalla Croce Rossa Italiana. Inoltre — e qui rifulse la passione e la fede inestinguibile di fervente patriota dell'estinto — era stato insignito della Croce di guerra con speciale diploma di benemerenza per l'opera da lui svolta durante la guerra nel campo della propaganda e della resistenza interna, particolarmente svolta nell'anno della invasione.

Ieri mattina alle ore 10 sono state tributate alla salma solenni onoranze con larga partecipazione di colleghi, di amici ed estimatori. Precedeva il feretro una grande corona di fiori freschi, omaggio degli addolorati figli. Reggevano i cordoni gli amici: maresciallo maggiore dei Carabinieri in congedo Giuseppe Pilutti, Marcellino Cella, Sigismondo Treu, Adamo Cucchiaro. La carrozza funebre, era seguita dai nipotini recanti fasci di fiori, dai figli Valentino, Manlio, Luciano, Mario ed Irma, dalla nuora e da altri parenti. Al seguito, nella numerosa folla di accompagnatori, notavasi una rappresentanza con bandiera del Settore Nord della Associazione del Fante; numerosi i convenuti per l'estremo saluto alla salma, dalla frazione del Cormor ove la famiglia dell'estinto abita e da Alesso. Dopo le esequie celebrate nella chiesa del Pio luogo, la salma è stata trasportata al Cimitero.

Alla famiglia ed ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Il decesso del dott. Gonano

Dopo breve malattia — una bronco polmonite — si spegneva a 57 anni, nel pomeriggio di domenica, il notaio dott. avv. Tacito Ottavio Gonano. Fra i professionisti e colleghi occupava un posto ed una considerazione assai elevata. Per l'integrità del suo carattere, per la sobrietà nelle manifestazioni della sua vita intima, godeva stima e benevolenza. Era assai noto in città e più ancora in provincia. La sua immatura dipartita, segna un vuoto non facilmente colmabile fra i suoi colleghi. Alla famiglia, ai parenti tutti, esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Mortali conseguenze di un investimento d'auto

Nel pomeriggio di mercoledì scorso, un automobile di proprietà del sig. Giuseppe Vizzani De Buoi da San Michele al Tagliamento, mentre transitava per Santa Maria di Sclaunicco, investiva accidentalmente il giovane Pietro Repezza da Mortegliano che in quel mentre si accingeva ad attraversare la strada. Il Repezza che riportava gravi lesioni, con la stessa macchina investitrice veniva trasportato alla propria abitazione ed ivi messo a letto. Ieri mattina il disgraziato, malgrado le cure prodigategli, cessava di vivere.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli — Carlini Antonio e figli in morte d. Rossi Luigia vedova Carlini lire 50; il personale dell'Istituto Nazionale fascista di previdenza sociale di Udine, lire 55, in morte della signora Mauro Giovanna Rossi; Carlini e Zamboni in memoria di Lea Dilda offrono lire 25.

Alle Dame di Carità. — Banca del Friuli lire 250; Cassa di Risparmio lire 500; Pio Rossi e figli offrono lire 100 in memoria della loro rispettiva moglie e madre Giovanna Mauro n Rossi; famiglia Durli, in occasione triste anniversario lire 25.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 15 marzo (74-291)
S. Cesare

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 11.8 alle ore 15; minima meno 0.4 alle ore 8.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: L'Europa settentrionale e l'Africa Minore sono in regime depressionario con minimi ad ovest dell'Islanda a nord della Scandinavia e nell'interno del Marocco. Sul rimanente dell'Africa e sull'Europa domina accentuato il vasto anticiclone con centro sulla alta Jugoslavia. Sull'Italia affluiscono quindi dai quadranti orientali masse continentali fredde di antica origine artica.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora perturbato ma in miglioramento sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali, generalmente buono altrove salvo venti forti che andranno gradualmente attenuandosi.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Molto perturbato il bacino orientale, perturbato il centrale, alquanto instabile l'occidentale.

La radio

Gruppo Roma - Ore 11: Trasmissione da Napoli: Inaugurazione della Mostra di pittura napoletana dei tre secoli (oratore ufficiale S. E. Ugo Ojetti, accademico d'Italia). — 21: Dal Teatro Alla Scala di Milano: «Cavalleria rusticana» poi «L'impresario in angustie» melodramma giocoso in due atti di Domenico Cimarosa.

Gruppo Milano - Ore 21: Stagione sinfonica dell'Ejar: Concerto del pianista Walter Gieseking, orchestra diretta dal m. Ugo Tansini.

Gruppo Firenze - Ore 20.30: Concerto bandistico — 21: Trasmissione da Londra: «Biancaneve e i sette nani» dal film omonimo di Walt Disney.

In cucina

Minestra di pasta in brodo di verdura. — Un pezzo di burro di circa venti grammi vi servirà per rosolare due porri ben puliti con un poco di cipolla tritata finemente. Fate in modo che questi ingredienti non prendano colore e, quando la cipolla comincerà a disfarsi aggiungete due o tre pomidoro pelati e senza semi (in questa stagione servono bene quelli pelati e conservati). Ravvivate la fiamma e cuocete a fuoco vivo per cinque minuti. Tagliate una grossa patata a pezzi non troppo piccoli, buttatela nella padella, rimestate per bene e cominciate ad aggiungere brodo o acqua fin che basta. Regolate di sale ed eventualmente di pepe ed aggiungete una qualunque delle infinite varietà di pasta facendo cuocere per un quarto d'ora. Prima di servire fate sciogliere nel brodo un bel pezzo di burro. Eccellente preparazione per anemici ed in generale per chiunque faccia una cura ricostituente ed ingrassante.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù, minestra in brodo, punta di petto o vitello al forno, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, manzo ai ferri, frittata dolce, contorni.

Declina false generalità per evitare una contravvenzione

Sere or sono Luigi Missio di 46 anni da Buia veniva sorpreso a transitare per una via cittadina, tenendo la sua sinistra. Invitato da due vigili urbani ad arrestarsi, proseguiva come niente fosse; invitato di nuovo a fermarsi e dichiarato in contravvenzione, affermava chiamarsi Umberto Benvenuti di Costantino da Buia. Invitato in caserma, confessava di aver declinato false generalità per sottrarsi al pagamento della contravvenzione. Naturalmente è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Immobiliare Udinese S. A.

Sede in Udine

Via Vittorio Veneto n. 21 p. II
Capitale Sociale L. 4.375.000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 31 Marzo 1938 XVI alle ore 15.30 in prima convocazione e, occorrendo, alle ore 16 dello stesso giorno in seconda convocazione, presso la Sede dell'Unione Fascista degli Industriali di Udine, Via Manin 18, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

Assemblea ordinaria:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1937 XVI e deliberazioni relative.

Assemblea straordinaria:

1. — Modifica all'art. 30 dello Statuto Sociale.

Per partecipare alla Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le azioni presso la Sede Sociale in Udine, via Vittorio Veneto n. 21 p. II, entro il giorno 30 marzo 1938 XVI.

Udine, 14 marzo 1938 XVI.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.
Senatore LUIGI SPEZZOTTI

S. A. Immobiliare "Città di Udine,,

Sede in Udine

Via Vittorio Veneto n. 21 p. II
Capitale Sociale L. 85.000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria per il giorno 31 marzo 1938 XVI alle ore 15 in prima convocazione, presso la Sede dell'Unione fascista degli Industriali di Udine, via Manin n. 18 per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

Assemblea ordinaria:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1937 XVI e deliberazioni relative.

Assemblea straordinaria:

1. — Modifica agli art. 27 e 29 dello Statuto Sociale.

Per partecipare all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le azioni presso la Sede Sociale in Udine via Vittorio Veneto n. 21 p. II entro il giorno 30 marzo 1938 XVI.

Udine, 14 marzo 1938-XVI.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.
Comm. G. MICOLI-TOSCANO

Un intemperante

E' stato denunciato al Pretore tale Primo Battistutti fu Antonio di 58 anni, dimorante in via Cicogna, perchè sorpreso in piazza S. Giacomo in istato di manifesta e sconcia ubriachezza.

Cotonificio Udinese

Società Anonima — Sede in Udine
Capitale Lire 8.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 marzo 1938 XVI alle ore 11 in prima convocazione e alle ore 12 in seconda convocazione, presso l'Unione Fascista degli Industriali in Udine, via Manin n. 18. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1937 e deliberazioni relative;
4. — Nomina di due Consiglieri di Amministrazione;
5. — Nomina del Collegio Sindacale e deliberazioni relative.

Per intervenire all'assemblea, i Signori Azionisti, possessori di titoli al portatore, dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno un giorno prima alla cassa della Banca del Friuli in Udine, della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, della Banca Nazionale del Lavoro in Udine, Trieste e Venezia e alla cassa del Banco di Roma in Trieste e Venezia, mentre per i possessori dei titoli nominativi sarà provveduto a far pervenire ai Signori azionisti, in tempo debito, il biglietto di ammissione all'assemblea.

Udine, 14 marzo 1938 XVI.

Il Presidente
Sen. Bar. ELIO MORPURGO



212

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

La proficua attività della Gioventù del Littorio

Il bilancio dell'attività della G.I.L. a Pordenone è oltremodo lusinghiero per il mese di gennaio:

Ha continuato regolarmente a funzionare la refezione scolastica beneficando giornalmente 600 alunni poveri e alla fine del mese sono state distribuite 30.775 razioni. Hanno visitato la refezione parecchie persone, genitori degli organizzati ed autorità, alcune delle quali hanno offerto generosamente della frutta e dolciumi agli alunni. Anche il Doposcuola continua regolarmente presso le Scuole urbane del Centro e in quelle delle frazioni. Sono iscritti circa 1200 alunni dei quali 800 gratuitamente. I corsi sono diretti da una ventina di insegnanti diplomati che curano la istruzione e la sorveglianza degli alunni. Funzionano pure regolarmente i corsi di taglio e cucito con 200 partecipanti, i corsi di cultura, di ginnastica, di scherma e di pugilato.

Durante la settimana hanno luogo le esercitazioni dei manipoli di avanguardisti moschettieri e di Giovani fascisti che parteciperanno all'adunata provinciale del 13 marzo e gli allenamenti dei componenti la squadra di pallacanestro. Nel sabato fascista si svolgono le adunate di tutti i reparti per una istruzione settimanale e i corsi capi squadra Balilla Moschettieri, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane. Il 19 febbraio mentre ferveva l'attività alla Casa della G.I.L. si è avuta la ispezione improvvisa ed inaspettata dal vice Comandante Federale G.I.L. seniore Bernardinis, il quale si è compiaciuto vivamente con i preposti per il perfetto funzionamento di tutta l'organizzazione.

Il giorno 20 la squadra di pallacanestro dell'Avanguardia in vista del Campionato Provinciale, si è recata a Spilimbergo per sostenere un incontro amichevole di pallacanestro con quella forte squadra, vincendo con buon punteggio. Detto incontro si è ripetuto a Pordenone il giorno 27 con un'altra vittoria per i nostri giocatori.

Il 26 febbraio si è iniziato un nuovo corso di Cultura fascista per Giovani Italiane e Giovani fasciste tenuto dalla prof. Angela Cameo.

I preagonali pordenonesi

Durante la giornata di domenica scorsa si sono svolti, organizzati dal locale Comando GIL di Fascio, i pre-agoni della Cultura e dell'Arte. Vi hanno partecipato 120 organizzati divisi in Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane. Le prove si sono svolte nella mattinata presso la sede del R. Istituto Tecnico «G. Monti» il componimento scritto, e nel pomeriggio presso la Casa GIL le prove di colloquio di cultura fascista e sull'organizzazione della G. I. L.

Formavano le commissioni alcuni professori degli Istituti e Scuole locali che si sono poi riuniti per formare la graduatoria. Tutti gli organizzati si sono distinti e i risultati sono stati ottimi, il lavoro perciò è risultato molto difficile per la commissione. La classifica sarà pubblicata quanto prima, e, come è noto, i migliori elementi saranno inviati ad Udine per sostenere le prove degli Agoni Provinciali.

Nuovi capi squadra balilla

Il Comando di Fascio GIL comunica la graduatoria dei Balilla Moschettieri che in seguito agli esami sostenuti domenica scorsa alla Casa della GIL, sono stati promossi Capi Squadra:

Franceschini Aldo punti 100 su 100 — Marcon Umberto, 99 su 100 Mez Franco 99; Bristol Alvaro 98; Viel Giuseppe 97; Melato Ado 96; Biancolin Mario 95; Michelazzi Enzo 94; Bomben Giuseppe 93; Console Pietro 91; Battistuzzi Giuseppe 88; Burin Loris 85; Zanin Francesco 84; Pizzut Alessio 87.

Ai fascisti

Rammentiamo ai fascisti l'obbligo che essi hanno di affrettare il tesseramento per l'anno XVI presentandosi alla sede con la vecchia tessera o con una fotografia e con l'importo richiesto.

L'opera del Patronato pro liberati dal carcere

Il Patronato liberati dal carcere, fascistissima istituzione, che ha incominciato a funzionare egregiamente anche da noi non appena ha iniziato il suo funzionamento il nostro Tribunale, compie un'altissima opera di redenzione sociale che va maggiormente illustrata perchè sia più conosciuta ed apprezzata degnamente anche tra noi, il che vuol inevitabilmente significare anche maggiormente aiutata.

Il liberato dal carcere si presenta, appena espiata la pena, al Patronato che lo accoglie in quel modo fascisticamente fraterno che gli fa sentire come il recluso liberato non sia più considerato come un tempo un reprobo da sfuggire, ma bensì come un uomo moralmente caduto che gli altri uomini vogliono aiutare a ritrovare sè stesso e la strada della vita onesta ed onorata. Gli viene dato subito un modesto sussidio per le prime necessità del suo reingresso nella società, e viene quindi avviato, possibilmente, al lavoro presso qualche ditta o privato, che, con alta comprensione e con simpatica generosità, abbia offerto al Patronato la propria attiva collaborazione all'opera magnifica di redenzione sociale.

Il gesto generoso e squisitamente fascista che queste ditte o questi privati compiono, viene giustamente ricompensato dalla sede centrale di Roma del Patronato liberati dal carcere con un diploma di benemerenza che assume la più alta importanza, e starà in avvenire al primo posto fra quante distinzioni la ditta od il privato possa poi conquistarsi.

Le ditte ed i privati di tutta la zona dipendente dal nostro Tribunale che volessero concorrere a questa santa opera, mandino la propria adesione al Procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio, specificando la mansione che verrebbe eventualmente affidata al liberato dal carcere.

Benassi al "Licinio,,

Domani sera al «Licinio» avremo la veramente attesa unica recita di «L'urlo» di De Stefani e Cerio che sarà dato, com'è noto, in specialissima edizione dalla primaria compagnia italiana di prosa Memo Benassi e Rina Morelli, diretta da Memo Benassi. Si tratta di un lavoro a forti tinte per quanto riguarda l'ambiente e la materia, ma condotto naturalmente con la finezza d'arte che ne fa un applauditissimo lavoro del teatro italiano. Nato dalla collaborazione di un geniale commediografo e di un illustre psichiatra «L'urlo» eccelle, veramente nell'ultima produzione teatrale.

Memo Benassi e Rina Morelli, dal canto loro, non hanno bisogno di presentazioni. Gli altri attori, che ci rincresce che lo spazio ci vieti di nominare uno per uno, sono ben degni compagni alla geniale fatica dei due capocomici.

I prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato scorso.

Granoturco al q.le da lire 80 a lire 86; fagiuoli al q.le da lire 120 a lire 130; sorgorosso al q.le da lire 65 a lire 80; patate al q.le da lire 35 a lire 40; vino comune da pasto all'Hl. da lire 80 a lire 120; fieno al q.le da lire 20 a lire 24; stramaglie al q.le da lire 12 a lire 13; legna da ardere spaccata al q.le da lire 13 a lire 14; buoi e manzi a peso vivo al q.le da lire 380 a lire 410; vacche a peso vivo di lire 260 a lire 320; vitelli a peso vivo al q.le da lire 400 a lire 420; uova a dozz. da lire 3.60 a lire 4.20; poli e galline a peso vivo al kg. da lire 7.50 a lire 8; capponi e tacchini a peso vivo al kg. da lire 7 a lire 7.50; maiali a peso vivo al q.le da lire 200 a lire 275; maiali da latte a peso vivo al capo da lire 170 a lire 200.

Sezione propaganda

Aurora - Imperia 6-1

L'esagerato punteggio ottenuto dall'Aurora fu dovuto alla noncuranza praticata da alcuni giocatori dell'Imperia, che nella ripresa dell'incontro hanno «mollato» lasciando ogni iniziativa all'avversaria per sopraggiunti attriti... familiari, mentre nella prima parte della gara si è potuto osservare dell'impegno soddisfacente da ambo le parti e azioni equivalenti, sbrigative, veloci, Arbitro Furlan di Sacile, molto impassibile.

Maniago - Porcia 2-0 (rinuncia).

Con giusta ragione gli sportivi del Maniago hanno dimostrato il loro rammarico a fatti i logici commenti sulla rinuncia del Porcia. Certo se tutte le squadre in gara dovessero adoperare tale sistema per la trasferta a Maniago gli sportivi maniaghesi non potrebbero assistere a nessun incontro casalingo.

AVIANO
Lezione di innesto ai castagni

Domani 16 corr. alle ore 9 nella sala del Dopolavoro di Aviano gentilmente concessa, il tecnico agricolo De Bortoli terrà la prima lezione sull'innesto dei castagni selvatici.

In detto giorno, colla sopradetta lezione viene data mano alla grande opera studiata allo scopo di operare l'innesto di tutti i castagni della zona pedemontana del Friuli, allo scopo di poter ottenere oltre al legname, anche una produzione annua di castagne delle migliori varietà adatta alla nostra zona. Per questa grande opera sono già stati concessi contributi dall'Associazione Nazionale dei combattenti, dal Ministero di agricoltura e foreste, dalla Cassa di Risparmio di Udine, dai Comuni interessati, e da altri enti locali.

Tutti gli esperti di innesto dei Comuni di Aviano e Montereale Cellina e tutti gli agricoltori interessati sono invitati a presenziare alle lezioni.

PRATA di Pordenone
Nell'Artigianato

La Segreteria Provinciale, sentito il parere delle autorità politiche e del fiduciario di Zona, ha nominato fiduciario dell'Artigianato per il Comune di Prata di Pordenone, il camerata Attilio Ceccato, in sostituzione di Mario Puiatti, dimissionario.

Da S. Vito al Tagliam.

Ruoli in pubblicazione

Presso l'Ufficio comunale, sono in pubblicazione i seguenti ruoli: il ruolo dei contributi dovuti dai commercianti a favore degli Enti comunali di assistenza per l'anno 1938 e l'elenco-matricola delle ditte o imprese tenute al pagamento del contributo a favore dell'ENIT per l'anno 1938 (albergatori). Gli interessati possono recarsi e prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Funebri Fogolin

L'altro giorno alle ore 9.30 si sono svolti i funerali della compianta concittadina Sabina Fogolin, sorella del cav. Claudio Fogolin. Al mesto corteo, preceduto da corone di fiori freschi, prendevano parte le cognate, nipoti, pronipoti ed altri parenti, numerose signore e signorine, il Terzo Ordine Francescano con vessillo e moltissimi cittadini. Dopo le esequie in Duomo, la salma è stata accompagnata al Cimitero del Capoluogo.

Alla famiglia Fogolin rinnoviamo le più commosse condoglianze.

Un arresto

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di certo Rodolfo Bertolini di Rodolfo perchè deve espiare giorni uno di arresto perchè insolvibile al pagamento dell'ammenda di lire 50.

Altra bicicletta che corre

Questa volta è toccata al camerata rag. Corrado Tramontin, segretario del nostro Ospitale Civile — il quale, lasciato il suo velocipede all'esterno del nosocomio per qualche istante, non lo ritrovò più.

Una denuncia per furto

I carabinieri di S. Vito hanno proceduto alla denuncia per furto del pregiudicato Mario Argentini di Antonio, il quale ha rubato a Ermenegildo Nocente fu Domenico, abitante in località Ponte al Tagliamento, una coperta di lana e 50 kg. di granoturco.

CASARSA
Preagonali della Gil

I preagonali della cultura e dell'arte si sono svolti domenica col concorso di numerosi organizzati. Presiedeva alla prova una commissione composta del Vice Comandante della G.I.L. dott. Mario Sollito, del Comandante Avanguardisti e Balilla S. C. M. Castellani Riccardo, del fiduciario Sportivo ins. Bosari Vincenzo, della Capo Gruppo ins. Ines Burba De Lorenzi.

Nello svolgimento del tema o nella conversazione di cultura fascista si sono classificati primi Avanguardista Zucco Vatri, Giovane Italiana Ardito Olimpia, Balilla Bruno De Lorenzi, Piccola Italiana Manzon Vanda. Nella pittura si è affermato l'Avanguardista Carta Paolo che ha ritratto a olio una Piccola Italiana.

Nella Latteria Sociale

In seguito alle dimissioni da presidente della Latteria Sociale di Casarsa, Angelo Colussi fu Gioacchino, dovute alle sue molteplici occupazioni, è stato nominato, dal Consiglio d'amministrazione, presidente del suddetto Ente, il camerata Antero Canor.

Ladri che s'accontentano di scarso bottino

Verso il tocco, sabato scorso, ignoti ladri penetrarono attraverso il cortile retrostante alla casa d'abitazione della signora Evelina Scalettaris, posta nell'arteria principale del paese. La suddetta, svegliata dagli insoliti rumori, si mise a suonare i campanelli elettrici, mettendo così in fuga gli strani visitatori i quali passarono nell'orto attiguo della signora Maria Gasparini, proprietaria di un negozio di chincaglierie. Penetrarono nella casa d'abitazione di quest'ultima, sforzando il balcone che dà nella cucina. Passarono successivamente nel negozio, rovistando e mettendo sossopra tutti i cassetti e le mercerie del negozio e fuggirono poi accontentandosi di rubare solamente pochissimi soldi, che trovarono in un borsellino. Da notarsi che nel negozio oltre alla merce, vi erano anche tre biciclette nuovissime. I carabinieri della locale stazione stanno indagando ed hanno eseguito il fermo di persona sospetta.

Acciuffato dai carabinieri

Ieri nel pomeriggio i carabinieri della nostra stazione acciuffarono Franco Stanzina di Marco, di 19 anni, residente a Trieste, il quale cercava di vendere per pochi denari una bicicletta da uomo nuovissima, che il suddetto confessò d'aver rubato nel bar del cine-teatro di Brescia, alcuni giorni fa. Il ladro è stato tradotto nelle vicine carceri giudiziarie di S. Vito al Tagliamento.

SACILE
Commemorazione di d'Annunzio all'Istituto Magistrale

La sig.na prof. Elvira de Minicis, insegnante di lettere italiane nell'Istituto Magistrale Superiore Parificato «A. Mussolini», ha commemorato agli alunni e alla presenza di tutti gli insegnanti, Gabriele d'Annunzio, mettendo in evidenza il valore dell'opera letteraria del Poeta, ma specialmente soffermandosi su quella che fu la sua azione civile, quasi profetica della restaurazione della grandezza nazionale prima della guerra e la sua nobile, eroica, incitatrice azione poi; durante la guerra e nell'impresa di Fiume.

La conferenza, elevata nel pensiero, elegante nella forma e detta con sentimento commosso, fu ascoltata con viva attenzione dagli allievi e dai colleghi. Da tutti alla fine fu applaudita vivamente.

Concerto di pianoforte

Questa sera ad ore 21 precise, avrà luogo nell'aula magna delle scuole elementari «9 maggio», l'atteso concerto della pianista sig.na Bruna Rosso, il cui ricavato, andrà a totale beneficio della Gioventù Italiana del Littorio.

Ecco il vasto ed interessante programma:

Parte Iª. - Scarlatti: Sonata in la minore — Beethoven: Variazioni in do minore — Chopin: a) Notturno in re bemolle maggiore; b) Berceuse; c) Ballata in fa minore; d) Studio n. 3 op. 10.

Parte IIª. - Sgambati: Preludio op. 6 — Liszt: Studio da concerto in re bemolle maggiore. — Bartok: Allegro barbaro. — Ravel: Jex d'eau. — Debussy: Iardin sous la Cluie.

La Cassa di Risparmio alle istituzioni benefiche

La Cassa di Risparmio di Udine ha rimesso al Podestà di Sacile la somma di L. 2000, detratte dagli utili del bilancio 1937, perchè le eroghi ad enti e istituzioni di beneficenza.

BUDOIA
Per gli innesti dei castagni

Mantenendo la promessa fatta settimane fa, domani 16 corr. alle ore 14 nella sala del Dopolavoro gentilmente concessa, viene iniziato il Corso di innesto dei castagni. Le lezioni saranno tenute dal tecnico agricolo De Bortoli, esperto di frutticoltura a Udine. Sono invitati tutti i pratici di innesto e tutti gli agricoltori interessati del Comune di Budoia.

Da San Daniele

Il Direttore Didattico a S. Pietro di Ragogna

Domenica mattina, il Direttore didattico di S. Daniele si recò a S. Pietro di Ragogna, per l'inaugurazione del corso di cultura coloniale per la preparazione delle donne alla vita in colonia tenuto dalla signorina Ada Verzegnassi, insegnante a S. Pietro. Erano presenti il Segretario del Fascio e il R. Ispettore cav. Sesto Amici, il quale tenne il discorso inaugurale con grande efficacia penetrato nell'anima dei più umili.

L'oratore spiegò alle brave donne della frazione l'importanza del corso che si accingevano a frequentare e perchè siamo andati in A. O. I. Egli fece capire che scopo della nostra impresa fu la rivendicazione dei morti nelle precedenti imprese e l'apporto della civiltà romana presso quelle popolazioni oppresse dai ras. Quindi si intrattenne sui vantaggi che la Patria potrà ritrarre dall'Impero italiano. Alla fine dell'orazione il cav. Amici fu applaudito dalle donne frequentanti il corso di cultura.

Cospicue elargizioni della Cassa di Risparmio

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, in occasione della ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 1937, ha elargito a favore di S. Daniele la cospicua somma di L. 7.000 e precisamente: L. 1.600 pro Fondo pensione della Società Operaia; L. 400 per provvista radio scolastica; L. 5.000 a disposizione del Podestà di S. Daniele, il quale, a sua volta, ha ripartito tale somma come segue: L. 2.000 alla scuola serale d'arte e mestieri; lire 1.500 al Fascio di Combattimento pro Istituzioni del Regime; L. 1000 al Giardino d'Infanzia; L. 300 al Comitato comunale di assistenza; L. 200 alla Cassa scolastica della scuola di avviamento professionale.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

Offerte alla Gil e al Fascio Femminile

La signora Cleo Penasa ha fatto le seguenti offerte: L. 50 alla G.I.L. per concorso nella spesa di acquisto di una macchina da cucire e L. 50 al Fascio Femminile. Le due organizzazioni ringraziano.

Nell'Opera S. Vincenzo

Domenica 20 corrente, ricorrendo il bicentenario della canonizzazione di S. Vincenzo de Paoli, sarà tenuta un'accademia musico-teatrale nel teatro dell'«Oratorio Festivo». Il ricavato sarà devoluto completamente a beneficio dei poveri della Pieve.

In questa settimana, le damine dell'Opera passeranno dalle famiglie invitate per la vendita dei biglietti d'ingresso. Le dame e le damine ringraziano sin da ora tutte quelle pie persone che accoglieranno l'invito rivolto loro.

Pro radio nelle Scuole

Offerte di alunni: Sandri L. 1 (della 5.a classe); Pascoli Mario lire 2.15 Peressini Giuseppe 2, Floreano Italo 1 (della 2. classe).

Quaresimale

Questa sera, in Duomo, alle 20, il prof. Sequlini del seminario arcivescovile di Udine terrà una predica di quaresima.

Infrazione al bollo

L'Arma benemerita di S. Daniele, sempre prima nell'adempimento del dovere, nei primi giorni di marzo, ha elevato una cinquantina di contravvenzioni per infrazioni alle disposizioni vigenti sulla legge sul bollo per carri e cicli.

Ci auguriamo che ciò sia di ammonimento per i ritardatari che ancora non si mettono in regola con la legge.

Riporta varie ferite per lo scoppio d'una capsula

Santo Contardo fu Fiorendo, di 29 anni, da Ragogna, contadino, abitante nella frazione di Muris, in seguito allo scoppio di una capsula, veniva ricoverato nel pio nosocomio. Ivi gli furono riscontrate vaste ferite da scoppio alla mano destra, nonchè delle ferite multiple alla faccia. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

Si frattura un piede cadendo dal fienile

Celeste Persello fu Pietro, di 74 anni, da Maiano, contadina, salita nel fienile per rimuovere il fieno, cadeva in malo modo e riportava la frattura esposta del piede destro. E' stata ricoverata d'urgenza nel civico ospedale e giudicata guaribile in cinquanta giorni, salvo complicazioni.

Bimba ustionata

La bimba Teresa Fabbro di Giovanni, di due anni, da Dignano, abitante a Carpacco, trastullandosi in casa — non vista — si rovesciava addosso dell'acqua calda. Trasportata nel civico ospedale, il primario chirurgo, dott. Gino Penasa le riscontrava delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia e provvedeva per l'accoglimento nel pio luogo. Ne avrà per 25 giorni, salvo complicazioni.

RAGOGNA
Ai fascisti

Il Segretario del Fascio comunica: Tutti i fascisti iscritti, presenti in sede, dovranno effettuare subito il versamento della quota — tessera e contributo — per l'anno XVI.

La segreteria amministrativa resterà a disposizione degli interessati dalle ore 18 alle 20 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di tutto il corrente mese.

Nella Gioventù del Littorio

Esami capo squadra — Hanno avuto luogo nel nostro Comune gli esami dei Balilla che hanno frequentato il corso di capo squadra: Tutte le 17 giovani camicie nere hanno ottenuto la promozione con brillante votazione. La Commissione d'esame si è congratulata con gli ufficiali istruttori per l'ottima preparazione data ai capi squadra.

Pre-agonali A. XVI. — Domenica scorsa, nella sede della «Gil», dinanzi ad apposita Commissione, si sono svolte le eliminatorie dei preagonali della coltura.

Gita dei Giovani fascisti — Nel pomeriggio di domenica scorsa i nostri Giovani fascisti hanno effettuato una gita istruttiva con meta la vicina Spilimbergo. Sono stati accompagnati dal vice comandante la locale Gil cent. Luigi Vidoni.

RIVE D'ARCANO
Nella Gioventù del Littorio

Presieduta dal Comandante locale della G.I.L., presenti l'Ispettrice ed i dirigenti, ebbe luogo un rapporto in cui vennero passate in rassegna tutte le attività da svolgere nel campo della organizzazione.

All'Ente di assistenza

Sotto la presidenza del Podestà, si è riunito il Comitato dell'E.C.A., per esaminare alcune domande presentate per la concessione assistenziale e la trattazione di alcuni argomenti posti all'ordine del giorno.

Pesca di beneficenza

Nei giorni 19 e 20 corr., si terrà in questo Capoluogo una grande Pesca di beneficenza pro restauro della Chiesa parrocchiale. Al Comitato organizzatore, che attivamente sta lavorando per la buona riuscita, sono già incominciati a pervenire numerosi e ricchi doni.

Nelle Latterie

Si sono svolte le assemblee annuali ordinarie dei soci delle Latterie di: Rodeano Basso, Alto, Capoluogo, Giavons e Pozzalis. I rispettivi presidenti fecero le relazioni morali e finanziarie relative all'opera svolta durante l'anno 1937, che vennero approvate ad unanimità dai presenti. Riuscirono riconfermati nelle cariche i consigli d'amministrazione del decorso anno. A ciascuna riunione intervenne il Segretario del Fascio, che ebbe parole di elogio per la concordia e la disciplina riscontrate e per l'attività esplicata dai camerati preposti.

Da Spilimbergo

Il gen. Liuzzi commemorato alla GIL

Al termine delle esercitazioni del sabato fascista il c. m. dottor Doretti, comandante degli Avanguardisti e Balilla, ha commemorato, con commossi accenti, a tutti gli organizzati, inquadrati nei varii reparti, l'eroica figura della Medaglia d'oro generale Alberto Liuzzi, Caduto un anno fa in terra di Spagna per la difesa della civiltà fascista.

L'austera commemorazione si è chiusa con il rito fascista dell'appello.

Visita dei reparti celeri di Ragogna

Nel pomeriggio di domenica i reparti celeri del Fascio Giovanile di Ragogna, al comando del centurione Vidoni, hanno effettuato una visita alla nostra città, rendendo, per prima cosa, omaggio al monumento ai Caduti, dinanzi al quale hanno sostato in devoto raccoglimento.

Accompagnati dal Segretario del Fascio locale dott. Missio i reparti hanno ammirato i punti più caratteristici della nostra antica città e sono ripartiti, sul tardi, al canto degli inni fascisti.

La recita Filodrammatica

Domani sera mercoledì, alle ore 20.30 al Teatro Miotto, la Filodrammatica dopolavoristica spilimberghese, come abbiamo già annunciato, si esibirà con: «Una dozzina di rose scarlatte» di A. De Benedetti. L'interpretazione fine ed accurata del brillante lavoro, farà accorrere al nostro massimo, il pubblico delle grandi occasioni.

Affermazione sportiva

Il Comando della GIL rende noto che la squadra di pallacanestro ha vinto la squadra del Liceo Scientifico di Udine, ponendosi in finale con Udine, Pordenone e Cividale.

SEDEGLIANO
Festeggiamenti a Coderno

A Coderno grandi festeggiamenti si svolgeranno nei giorni 19 e 20 c. m., in occasione della festa del Patrono. Giochi popolari, concerti bandistici, fuochi artificiali, sono in programma per le due giornate.

Una Pesca di beneficenza, pro Asilo Infantile, dotata di numerosi e ricchi doni, richiamerà i giocatori a tentare la benefica fortuna.

Il Comitato lavora, prepara, addobba, trasforma perchè Coderno accolga in veste degna la gran massa dei forestieri. E la inaugurazione ufficiale delle «sagre» tradizionali. In altra cronaca daremo il programma.

FANNA
Cultura fascista

L'altra sera nella sala del Dopolavoro, il gradito ospite camerata dott. Piva ha tenuta una prima conferenza sul tema «Corporazioni fasciste». Con facile e persuasiva parola ha subito avvinto il numeroso e scelto pubblico, riscuotendo ripetuti e cordiali applausi. Presenziavano tutte le autorità locali. Seguiranno altre conferenze e di altri camerati.

CAVAZZO CARNICO
Beneficenza

La Banca Carnica ha elargito L. 100 pro monumento ai Caduti e L. 100 all'Ente opere assistenziali.

Ieri sera si è spenta con i conforti religiosi

Giuseppina Stampetta ved. Calligaris

di anni 83

I figli dott. GIUSEPPE, ing. FERDINANDO e PLINIO con i PARENTI tutti danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10 in Magredis.

Magredis di Povoletto, 14 marzo 1938 A. XVI.

Ieri alle ore 16.30, dopo breve malattia, spegnevasi l'

Avv.

Tacito Ottavio Gonano

REGIO NOTAIO

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Pascoli, i figli Gianlucio, Sergio e Graziella, il fratello ing. Italico, le sorelle Anita e Clelia ved. Occhialini, la Suocera, le Cognate, i Nipoti e i Parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 alle ore 10 a Udine e alle ore 14.30 a S. Daniele del Friuli partendo dalla casa dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, 14 marzo 1938 XVI

---

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-51

Cronaca di Cividale

Il Duce devolve una generosa offerta all'Istituto di Rubignacco

ROMA, 14.

Un anziano valoroso combattente genovese che desidera mantenere l'incognito ha messo a disposizione del Duce per le istituzioni della Milizia la somma di 10 mila lire. *Il Duce ha disposto che la generosa elargizione sia devoluta a favore dell'Istituto per gli orfani delle Camicie nere in Rubignacco.*

Idi di marzo

Oggi la statua di Giulio Cesare — che il Duce ci ha donato — avrà tributo di fiori per la ricorrenza delle idi di marzo. A questo omaggio è spiritualmente partecipe tutto il Friuli con l'orgoglio delle sue origini romane e con fierezza fascista.

La solenne commemorazione del generale Liuzzi

La ricorrenza del primo annuale del sacrificio del console generale Alberto Liuzzi, è stata celebrata domenica nella nostra città in forma solenne.

A cura del locale Comando della M. V. S. N. alle ore 9 precise, nella monumentale chiesa di San Francesco, alla presenza del Comandante la prima Coorte della 55. Legione Alpina, del Comandante del 56. Reggimento Fanteria, di un folto stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, del Direttorio del Fascio di Combattimento, dei presidenti delle varie Associazioni patriottiche e d'Arma, di autorità, di tre centurie dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Orfani CC. NN., delle organizzazioni giovanili locali combattenti, volontari, di Guerra e d'Africa, scuole e di numeroso popolo è stata celebrata una messa. Nella monumentale chiesa spiccava il folto gruppo di bandiere e di gagliardetti inviati dalle diverse associazioni ed organizzazioni. Il gagliardetto del Fascio era scortato da un plotone di militi della 55. Legione e la bandiera decorata del Comune dai valletti.

Dopo la celebrazione della messa, officiante il cav. don A. Benedetti, cappellano della Milizia, sono state recitate le preghiere dei defunti, precedute dal canto del «Libera me Domine» e seguite dal la benedizione del tumulo.

Dopo la funzione sacra, si formava un lungo corteo che con le autorità e rappresentanze si portava al Teatro Comunale «A. Ristori». Il Seniore avv. cav. uff. G. Saudrini, Podestà del Comune e comandante il locale Presidio M. V. S. N. ha commemorato Alberto Liuzzi, tipica figura dell'italiano nuovo del clima d'Italia fascista, esaltando e rievocando la sua splendida figura di volontario, di combattente, di squadrista e di milite, qualità che lo fecero ben presto apprezzare dai Superiori che gli affidarono importanti incarichi. L'oratore con parola chiara ed efficace ha rievocato la gesta dello Scomparso e la giornata di Guadalajara nella quale Alberto Liuzzi combattendo per la difesa della civiltà a fianco dei suoi legionari, trovò la morte sul campo dell'onore. Lesse quindi la stupenda motivazione della medaglia d'oro concessa alla sua memoria ed infine fece l'appello fascista dell'eroico Caduto.

La commovente cerimonia ha avuto termine col saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal Segretario del Fascio.

Per i Giovani Fascisti

Attività sportiva — I Giovani fascisti che intendono partecipare all'attività sportiva svolta a cura del Comando Giovani fascisti locale, sono invitati a voler passare presso il Comando per dare la loro adesione. L'inizio dell'attività sportiva e degli allenamenti avrà inizio tempestivamente.

Tesseramento. — Non tutti gli organizzati hanno ancora provveduto a regolare la loro posizione versando il contributo tessera per l'anno 1938 XVI. Necessita pertanto che i ritardatari provvedano con sollecitudine al compimento di questo loro preciso dovere versando l'importo di lire 6 al Comando stesso che rimane aperto tutte le sere non festive, dalle 18 alle 19.

Divisa. — Tutti i Giovani fascisti sono invitati a voler provvedersi della divisa regolamentare del FF. GG. per poter presentarsi in divisa alle adunate domenicali che avranno luogo prossimamente per lo svolgimento dell'attività atletico-sportiva premilitare obbligatoria. A tale attività sono soggetti anche i giovani della classe 1920 e dal 24 maggio p. v. anche i nati nell'anno 1921.

Corso per graduati. — Quanto prima avrà inizio un corso per graduati Giovani fascisti. I giovani che hanno attitudine al comando e passione per l'organizzazione sono invitati ad inscriversi dando la loro adesione all'Ufficio Comando.

Mortale disgrazia nella fornace Suber

Precipita da 25 metri e rimane cadavere

Una tragica disgrazia ha colpito la famiglia dell'industriale Giovanni Battista Suber di 65 anni, residente in viale Udine al civico n. 5. Il sig. Suber, proprietario della fornace per la fabbricazione della calce, verso le ore 14.20 di ieri, si portava presso la fornace stessa per dirigere il lavoro di carico del forno. Senonchè per iniziare il lavoro necessitava che un operaio salisse in cima alla fornace stessa per liberare il gancio del verricello che serve per l'innalzamento del materiale da cuocere, impigliatosi fra la carrucola ed il suo sostegno. Rimandato al suo lavoro un operaio che voleva eseguire tale incombenza; lo Suber si portava invece sulla sommità della fornace alta circa 25 metri e di lassù, con l'ausilio di una scala a pioli, iniziò l'opera di sganciamento. Sia che la scala non fosse stata sistemata convenientemente, sia perchè questa si fosse spostata in seguito agli scuotimenti causati dalla persona nell'esecuzione del lavoro, il povero Suber senza un minimo grido precipitava nel vuoto, alla presenza dell'operaio terrificato, andando a cadere col capo sul binario della «decauville» sottostante. La morte dello Suber è stata istantanea. L'operaio che assistette alla tragica scena e che subito avvicinò il corpo del suo principale, lo trovò già esanime. La tragica notizia, diffusasi in un baleno per la città, ha destato vivo compianto.

Prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: fagiuoli a lire 140 il q.le; granoturco a 83; patate comuni a 28; patate dell'Alto Isonzo a 35; spinaci a 1.20 il kg.; sedani 1.50, cavoli a 1.30; insalata a 2; radicchio a 1.30; verze a 0.70; mele a 140 il q.le.

Piazza Diaz: burro casalingo a lire 10.50 il kg.; burro di latteria a 12.50; galline a 7; polli a 8; tacchini a 6.50; uova di gallina a lire 32 il cento.

Piazza S. Francesco: carbone a lire 35 il q.le; legna in stanghe a 7; fieno a 13; vino di prima qualità (nostrano fino) a lire 160 l'hl.; vino di seconda qualità (americano fino) a 110; vino di terza qualità (americano comune) a lire 70 l'hl.

POVOLETTO

Si è spenta la signora Calligaris

Si è spenta domenica sera a Magredis, nella tarda età di 83 anni, la signora Giuseppina Stampetta ved. Calligaris, consorte del compianto e beneamato dott. Domenico Calligaris che fu per lunghi anni nostro valente medico condotto. Donna di elette virtù, buona e caritatevole, lascia largo rimpianto in paese.

Ai figli prof. Giuseppe, direttore della casa di cura per malattie nervose a Udine, ing. Ferdinando e Plinio e ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

PULFERO

Rapporto del Fascio

E' stato tenuto il rapporto annuale di questo Fascio di combattimento, con l'intervento dell'Ispettore di zona dott. cav. Accordini.

Il Segretario del Fascio, con una dettagliata relazione, ha esposto la attività morale nell'anno XV sia nel campo politico che in quello amministrativo ed assistenziale. La relazione è stata approvata all'unanimità. Ha quindi parlato l'Ispettore di zona elogiando la fervente attività di questo Fascio primogenito della Valle del Natisone ed incitando gerarchi e gregari a durare nell'opera ricostruttrice del Fascismo.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Il Segretario del Fascio

Con recente provvedimento del Segretario Federale è stato confermato Segretario di questo Fascio di combattimento il camerata m. Agostino Manzini il quale, finora, aveva rivestito detta carica come Commissario straordinario.

CERVIGNANO

I processi di Pretura

Offese che costano care. — Antonio Decorte fu Angelo di 52 anni e Luigia Decorte fu Angelo di 45 anni, sono imputati secondo l'accusa di avere in Strassoldo il 16 gennaio a. c. e altre volte ancora in presenza loro e di più persone offeso l'onore di Giovanni e Maria Zamparo. Il Pretore condanna la Luigia Decorte a lire 300 di multa con la sospensione e la non iscrizione, condanna la stessa al risarcimento dei danni che si liquidano in lire 100 nonchè alla rifusione delle spese e onorari di costituzione di parte civile che si liquidano in lire 200 a favore di Giovanni e Maria Zamparo. Assolve il Decorte Antonio per non aver commesso il fatto a lui imputato. Condanna i querelanti in solido al pagamento di lire 150 all'Antonio Decorte per rifusione spese. Spese processuali e tassa di sentenza a carico della condannata.

Le galline... — Guido Plet di Giovanni è imputato di essersi impossessato al fine di trarne profitto di quattro galline del valore complessivo di lire 50 circa, togliendole dal pollaio di Guido Pontel ai sui danni con l'aggravante della recidiva. Il Pretore lo assolve per insufficienza di prove.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La settimana della madre

Indetta dalle donne di Azione cattolica ieri nel pomeriggio, nella sala porrocchiale, si è iniziata la settimana della Madre. Nell'aula gremita ha parlato la presidente delle donne di Azione cattolica, signorina Maria Cossetti, spiegando come quest'anno tutte le conferenze che si terranno in proposito svolgeranno diversi temi la cui sintesi è: Casa buona, casa bella, invitando le mamme a non mancare alle conferenze ed alle funzioni che si svolgeranno durante la settimana. Mons. Arcidiacono ha parlato dell'importanza della donna e passando in rivista i fatti storici dall'antichità fino od oggi ha dimostrato la grande influenza, buona e cattiva, ma sempre di grande importanza che può avere la donna non solo nella famiglia ma anche nella società, quindi la necessità che la donna conosca se stessa e la sua dignità come cittadina, come sposa e come madre. Le conferenze saranno tenute da sacerdoti e da madri di famiglie.

Gita al M. Nevada

Un forte gruppo di escursionisti di questo Dopolavoro composto di una trentina di giovani e ardimentose signorine ha effettuato ieri la prima escursione primaverile sul Monte Nevada.

La gita, caratterizzata da una magnifica giornata di sole, si è svolta piena di brio e di vivacità. La comitiva ha fatto ritorno in serata al canto di festose canzoni.

SOCCHIEVE

Il Podestà festeggiato

Il 12 corrente, in forma semplice quanto significativa, la popolazione del Comune di Socchieve, attraverso una rappresentanza degli abitanti di ogni frazione del Comune e di questo Capoluogo, ha offerto al proprio Podestà geometra Sante Zigotti, in occasione dello scadere del quadriennio di carica, una medaglia d'oro di benemerenza. L'offerta, che vuole essere un atto di riconoscimento dell'opera svolta con modestia e con fervida passione dal Podestà festeggiato, a vantaggio dei propri amministrati, è stata accompagnata da una pergamena che reca le firme di tutti gli abitanti di Socchieve e delle frazioni.

Il Podestà, schietta tempra di carnico che ama lavorare silenziosamente, ha accolto il dono con animo grato ed ha espresso con brevi e semplici parole la propria gratitudine.

Nell'occasione, è stata devoluta la somma di oltre lire 200 all'Ente comunale di assistenza.

Gara sciatoria

Domenica, alla presenza di un rappresentante del «Battaglione Tolmezzo» dell'8.o Alpini, è avvenuta la chiusura del corso sciatorio tenuto sotto la direzione del maestro Del Fabro, dall'istruttore m.o Michelizza, appoggiato dal m.o Zilli.

Per la chiusura si è svolta una interessante gara sciatoria con la partecipazione di Balilla, di Avanguardisti, di Giovani fascisti della quale ecco la classifica per i primi:

Balilla: 1. Danelon Ciro con 24'49" — 2. Rugo Giovanni con 27'7" — 3. Menegon Lorenzo con 28'17"

Avanguardisti: 1. Rugo Sante con 25'16" — 2. Rabassi Camillo con 25'35" — 3. Del Fabro Fiorenzo con 27'50" — 4. Fachin Egi con 28'50" — 5. Bertoli Dionigi con 30'25"

Giovani fascisti: 1. Zanier Massimo con 21'3" — 2. Coradazzi Romano con 21'23" — 3. Fachin Onelio con 24'50" — 4. Conte Bruno con 28'40".

LAUCO

Lezioni di agraria

A cominciare da oggi dalle ore 19 alle 21 nella sala dei Sindacati il dott. Luchini, dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, terrà cinque lezioni gratuite di agraria agli agricoltori di questo Comune.

Contiamo su un numeroso intervento perchè la materia interessa tutti.

LATISANA

Assicurazione obbligatoria delle persone di servizio

Tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze persone addette ai servizi familiari (domestiche, domestici, cuochi, servitori, custodi ecc.), sono invitati a presentare le tessere di assicurazione in regola con l'applicazione delle marche, ad un funzionario dello Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale in una sala del Municipio, domani mercoledì 16 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Si ricorda inoltre che il funzionario dell'Istituto è anche a disposizione di tutti i lavoratori e datori di lavoro industriale, agricolo e commerciale, per informazioni e chiarimenti sull'applicazione delle Leggi per le Assicurazioni Sociali e per gli assegni familiari.

PRECENICCO

Provvidenze del Regime

Il 12 corrente ebbe fine la refezione scolastica iniziatasi il 25 gennaio u. s., e cento furono i beneficiati indigenti che giornalmente poterono godere della benefica istituzione del Regime.

Dopo il devoto e riconoscente pensiero al Duce, un meritato elogio agli insegnanti preposti alla sorveglianza, al Fascio femminile e alle Massaie rurali preposte alla preparazione della refezione, che con spirito veramente fascista hanno giornalmente prestato l'opera loro gratuitamente.

MOGGIO

La commemorazione del generale Liuzzi

Nel primo anniversario della morte gloriosa della Medaglia d'oro Generale Alberto Liuzzi sono stati convocati alla sede del Fascio i fascisti, i militi e gli organizzati della GIL per la cerimonia della commemorazione. Il Segretario politico dottor Rodolfi con alte parole ha esaltato la figura dell'eroico legionario Caduto in terra di Spagna per il trionfo della civiltà fascista e latina.

La cerimonia è terminata con l'appello del Caduto.

Da Palmanova

L'assemblea dei barbieri

In una sala del Municipio di Palmanova, è stata tenuta l'assemblea degli artigiani barbieri e parrucchieri esercenti nel Comune. Il funzionario della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, che presiedeva l'assemblea, ha parlato dell'orario di apertura e chiusura dei negozi, dell'orario di lavoro e delle disposizioni in vigore per l'assicurazione obbligatoria dei dipendenti e per il versamento dei contributi alla Cassa assegni familiari. Ha quindi sottoposto all'esame dell'assemblea, la proposta relativa alla disciplina dei prezzi di prestazione. Su tale proposta, presentata da alcuni barbieri locali, si è svolta un'ampia discussione, al termine della quale l'assemblea ha stabilito di rinviare ad altra seduta ogni decisione in merito.

BICINICCO

Visita pastorale

E' stato nel nostro capoluogo in visita pastorale S. E. l'Arcivescovo di Udine, giungendo giovedì scorso. Sin dal giorno precedente il paese era tutto addobbato a festa ed imbandierato. Erano a ricevere l'illustre Presule nel piazzale della Chiesa maggiore le autorità ecclesiastiche ed il popolo tutto che all'arrivo dell'auto episcopale ha inneggiato calorosamente.

Dopo di che l'Arcivescovo ha celebrato la messa con la comunione generale della popolazione. Le autorità civili e politiche hanno poscia ossequiato in canonica S. E. Mons. Nogara che si è intrattenuto cordialmente con esse.

L'Arcivescovo ha poi celebrato la S. Messa procedendo alla cresima dei bimbi e pronunciando una elevata orazione all'uopo.

Nel pomeriggio dopo le funzioni vespertine, l'Arcivescovo è partito per Morsano di Castions, salutato entusiasticamente dal clero e dal popolo che concorde ed in massa ha partecipato alle funzioni religiose.

Nel Fascio

La Segreteria del Fascio di Bicinicco avverte gli iscritti al P.N.F. di questa sezione di regolare la loro posizione amministrativa, versando l'importo della tessera anno XVI ed i relativi contributi entro il giorno 31 c. m.

CASTIONS

S. E. l'Arcivescovo a Morsano in visita pastorale

Continuando le visite nelle parrocchie della forania di Mortegliano, S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara si è recato l'altro ieri nella vicina frazione di Morsano che ha voluto tributare all'illustre Presule filiali e commoventi prove di affetto e di devozione. Archi di trionfo, scritte inneggianti all'Arcivescovo, le case pavesate a festa con drappi multicolori davano al paese un tono di festa e di giocondità e testimoniavano la intensa gioia dei paesani.

Alle ore 17 di giovedì giungeva S. E. l'Arcivescovo, che dopo il saluto augurale rivoltogli dal Vicario don Pietro Pertoldi, si recava in processione nella chiesa parrocchiale, dove aveva luogo la cerimonia di apertura. Nella casa canonica venivano quindi presentati al Presule i reggitori, con i quali si tratteneva affabilmente in conversazione.

Venerdì alle ore 7 durante la Messa celebrata dal Vicario, S. E. l'Arcivescovo distribuiva la S. Comunione ad un numero stragrande di fedeli che gremivano la chiesa, ed amministrava la Cresima ad oltre 150 fedeli.

Nel pomeriggio nella chiesa parrocchiale, si svolgeva la funzione di chiusa della visita ed alle ore 17 acclamatissimo da tutti i parrocchiani S. E. l'Arcivescovo lasciava il paese diretto ad Udine.

MAGNANO

Commemorazione del gen. Liuzzi e del legionario Del Pino

Sabato sera nella ricorrenza del primo glorioso anniversario del sacrificio della Medaglia d'oro gen. Alberto Liuzzi e del concittadino V. Cap. Giuseppe Del Pino valorosamente Caduti a Guadalajara, nella sede del Fascio, con l'intervento della madre del Caduto Del Pino, delle autorità, fascisti, organizzati della GIL e di popolo ha avuto luogo la loro commemorazione.

Il Segretario del Fascio con brevi ed efficaci parole, ha rievocato le luminose figure dei Caduti.

Dopo di che venne fatto l'appello fascista ed il saluto al Duce.

Prima dell'inizio della cerimonia il Segretario del Fascio ha consegnato alla signora Del Pino la tessera ed il distintivo dell'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti.

CASSACCO

Decesso

Dopo una brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il sig. Giuseppe Giordani, noto e stimato agricoltore del paese e padre del francescano padre Ilarino da Cassacco.

All'accompagnamento della salma all'ultima dimora si è unito il largo stuolo di amici e conoscenti della famiglia, alla quale porgiamo condoglianze.

TARVISIO

La bandiera hitleriana issata al confine

I militari austriaci di guardia al confine, hanno issato domenica la bandiera hitleriana e si sono infilati sulla divisa il bracciale con la croce uncinata per sanzionare ufficialmente l'avvenuto passaggio dell'Austria al Reich.

La commemorazione del gen. Liuzzi

Nel salone dell'Albergo Italia, presenti autorità, fascisti e una notevole folla di organizzati della G. I. L., il Direttore delle locali scuole elementari, ha tenuto un discorso commemorativo della medaglia d'oro generale Liuzzi, nella ricorrenza dell'annuale della morte.

L'oratore ha ricordato ai presenti l'eroico Caduto che era molto popolare nel Tarvisiano, dove si recava frequentemente sia per ragioni del suo comando militare sia per le escursioni alpine e sciatorie.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 80

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Lasciarlo uscire senza di lei, oh! là, là, avrebbe troppo paura.

— Di che?

— Che so io?

— Eppure, la non può essere sempre con lui.

— Sicuro; ma quand'egli è nel giardino con Luisa, essa è tranquilla. Quando ella se ne va il sabato, resta espressamente proibito alla serva d'uscire dal giardino, sia col bimbo e nemmeno sola. Del resto il giardino è grande abbastanza perchè il bambino possa baloccarvisi e correre a tutto suo bell'agio.

— E' vero.

— Ma chiacchierando io non mi accorgo che il tempo passa e dimentico che la padrona mi aspetta. Che ore possono essere?

— Saran vicine le dieci.

— Già sì tardi! sarò sgridata; questi asparagi sono comandati per mezzogiorno, bisogna farli a mazzi e portarli. Guardate, ce n'è un mazzo anche per la signora Clavière.

Il guercio aggrottò le sopracciglia e si grattò l'orecchio.

La ragazza rossa si era alzata e aveva preso il suo cesto.

— A proposito, disse Gallot alzandosi alla sua volta, non dite a nessuno che abbiamo discorso insieme della signora Clavière; s'ella venisse a sapere che avete parlato con me dei fatti suoi, potrebbe essere malcontenta.

— Infatti, poichè non vuole che si occupino di lei. Ma io non ho nulla da dire alle persone; d'altra parte sono cose di nessuna importanza.

— Oh! sicuro.

— A rivederci, signore.

— Addio, ragazza.

La rossa se ne andò per le sue faccende e Gallot, dal canto suo, fece altrettanto.

La ragazza lo aveva rassicurato, non avrebbe parlato.

E pensava che il caso lo aveva ammirabilmente favorito. Molto più facilmente di quel che non aveva sperato, aveva saputo press'a poco tutto quello che voleva sapere.

Adesso il suo piano era definitivamente fisso nel suo capo. Non gli restava che prepararne la esecuzione prendendo bene le sue misure per riuscire.

E Gallot ciò diceva puntare le sue batterie.

Nella banda in cui il miserabile si era arruolato, non era stato mai che una comparsa, faceva numero, null'altro. Era un incompreso, non sapevano, non si dubitava di quel ch'egli valesse. Ebbene lo avrebbero visto all'opera, l'uomo dai tenebrosi trovati.

Dopo alcuni giorni tornò a Vaucresson. Era uscito di Parigi il di prima, a piedi, aveva passato una parte della notte nei boschi e alla prim'alba entrava nel possesso della signora Clavière, scalando il muro il che non aveva presentato gran di difficoltà, mercè un vecchio nespolo, di tronco scontorto, i cui rami nodosi si stendevano al di fuori del recinto.

Alla villa tutti dormivano ancora, come lo attestavano le persiane ermeticamente chiuse.

Del resto, Gallot non voleva nè arrischiarsi sulla prateria, nè avvicinarsi alla casa; non voleva che esplorare la parte alta del giardino, la parte boscosa.

A bella prima si occupò della porta che apriva sulla strada rurale o di sgombero.

Riconobbe che, come lo aveva pensato, essa era chiusa ed un giro di chiave.

Senza dubbio, tranne quando la giovin madre usciva da quella porta per fare una passeggiata nei dintorni, essa era sempre chiusa a quel modo.

Ma far uscire la stanghetta dalle bocche non era per Gallot una difficoltà; sapeva servirsi di una chiave falsa; in quell'esercizio era da gran tempo passato maestro.

Ma come lo aveva parimente pensato, la porta, oltre la sua serratura, aveva un solido chiavistello. Quello non era la stessa cosa, perchè se dal di fuori si poteva mandare in aria la serratura, il chiavistello restava inamovibile, tranne il caso di far nel muro un grosso sfondo, il che presentava difficoltà dal punto di vista della sicurezza.

— Ho capito, disse fra sè, non aprirò dal di fuori null'altro, e il chiavistello mi sarà d'impaccio meno della toppa.

Si mise a rovistare attraverso il boschetto avvicinandosi al punto dove aveva operato il suo scalo.

Sebbene il giorno aumentasse a poco a poco, quella parte del giardino dove si trovava Gallot era tuttora nell'oscurità.

Tutt'a un tratto si sentì come avvinghiato da una specie di legami adorni di punte acute che gli laceravano le carni come i denti di una sega. Erano alti rovi, fittissimi, ai quali si attorcigliavano gli innumerevoli rami di una immensa clematide; il che rassomigliava un poco alle liane impenetrabili delle foreste vergini dell'America.

Gallot si districò con molta fatica, ma non senza essersi insanguinate le mani. Nondimeno era una preziosa scoperta che aveva fatta. Nel tempo che lo cercava, aveva scoperto un nascondiglio ch'egli non sperava di trovare; sotto quel denso e folto cespuglio che si difendeva da sè stesso con i suoi rami sporgenti armati di pungiglioni formidabili, vi si poteva stare nascosti di pieno giorno, per delle ore, e senza correr rischio di esser scoperti, perchè nessuno doveva mai avvicinarsi a quel luogo, covo di rettili, rospi e fors'anche biscie.

Gallot girò intorno a quella specie di fortino e si accorse che dalla parte del muro dove i rovi crescevano meno vigorosi ed anche si spegnevano, vi si poteva insinuare facilmente senza troppa paura dello scorticature sotto la cupola di clematide.

— Buon affare, mormorò. Qui, tutto va bene!

Era spuntato il giorno, e siccome il guercio non era uomo da lasciarsi sorprendere, si affrettò ad uscire dal possesso nella guisa stessa con cui vi era entrato.

Non c'era ancora alcuno per i campi; ma dal villaggio saliva un rumore he annunziava il risveglio degli abitanti. Alcuni cani latravano e già sentivasi il rumore di alcune vetture.

Gallot si slanciò attraverso i campi, e, andando presto, giunse poco dopo al bosco. Non era stato veduto da nessuno.

Sin dal giorno della sua prima comparsa a Vaucresson, dopo che ebbe udita nel giardino la voce del bambino e acquistata la certezza che quello era sul serio il figliolo della signora Clavière, aveva deciso che avrebbe rapito il bambino Andrea. Sì, il miserabile voleva impadronirsi del figlio, rubarlo a sua madre!

Non doveva sfruttare la sua miniera d'oro? La innocente creatura, il carissimo figlio era la carta buona del suo ricatto.

(Continua).

243

Ultime notizie e informazioni

Acclamazioni al Re e al Duce accolgono l'esposizione di Pariani sul bilancio della Guerra alla Camera

ROMA, 14.

Oggi la Camera sotto la presidenza del Presidente Ciano alle ore 16 ha iniziato la discussione dei bilanci militari con la discussione del bilancio della Guerra. Al rilievo fatto dall'on. ROSSI sull'enorme importanza per la difesa di avere un Capo unico, l'assemblea è scattata in piedi, tributando una calda ovazione al Duce che ha risposto salutando romanamente mentre si applaudiva anche dalle tribune. Un nuovo applauso all'indirizzo del Principe di Piemonte ha salutato il rilievo dell'on. CECI ha osservato come la discussione del bilancio avvenga mentre Umberto di Savoia assume l'Ispettorato della gloriosa fanteria.

Milizia e G. I. L.

Il Sottosegretario PARIANI, salutato da prolungati applausi, inizia il suo discorso dando rilievo all'intima collaborazione offerta dalla Milizia e dalla G.I.L. e osservando come sia stato possibile il perfezionamento dell'organismo militare senza ricorrere alle enormi cifre assegnate da altri Paesi al bilancio.

Afferma quindi che la disposizione di legge che consente il grado di colonnello di complemento ai tenenti colonnelli che meritarono in guerra quattro e più ricompense al valore militare di un grado prestabilito, vuol essere un riconoscimento ed un premio ad un tempo. Accoglie, per ordine del Duce, la proposta di estendere il riconoscimento a coloro che abbiano comandato un battaglione in guerra per almeno sei mesi.

S. E. Pariani ribadisce quindi che l'orientamento basilare della nostra dottrina bellica è la guerra di rapida decisione. Si è proceduto decisamente su questa via nel campo dell'addestramento in quello organizzativo della preparazione materiale. Per quanto riguarda l'addestramento si è fatto un deciso passo in avanti sia nella regolamentazione sia nella preparazione dei quadri. Fra i regolamenti più importanti, che sono stati pubblicati nel 1937, cita quello d'istruzione estesa alle organizzazioni del Partito. Il regolamento sul servizio in guerra è stato sfrondato di quanto è oggi compreso in altri regolamenti ed è stato aggiornato in relazione alle più moderne esigenze dei vari servizi.

Sono state concretate le nuove norme d'impiego dell'artiglieria inspirandola alla volontà di avere una artiglieria mobile, ardita, manovriera. E' stata concretata l'istruzione per l'azione dell'artiglieria contro i carri armati. Per la guerra a forti altitudini si è concretata l'istruzione per l'addestramento delle unità alpine.

Pone in rilievo la compilazione dei codici penali militari perseguita da anni e solo ora raggiunta.

Preparazione

L'anno scorso è stato caratterizzato da rigogliosa attività da parte degli istituti e degli enti incaricati dello svolgimento dei corsi di reclutamento ufficiali e del loro perfezionamento. Scuole militari, accademie, scuole di applicazione, istituto superiore di guerra, hanno funzionato in piena aderenza agli scopi da perseguire. Ciò che interessa è la constatazione che attraverso le apposite scuole dei reggimenti scuola si è avuta quest'anno la preparazione di oltre 10 mila ufficiali di complemento. Nel complesso lavoro di preparazione dei quadri, la amministrazione della Guerra ha avuto l'intima collaborazione dell'U.N.U.C.I. presieduta dal camerata ministro Starace e del comando generale della M. V. S. N.

La crescente partecipazione delle organizzazioni del Regime alla preparazione delle armi dei cittadini recentemente affidata al comando generale della G.I.L., consente di considerare sempre più nell'addestramento dei giovani mediante l'istruzione premilitare. In proposito nota che la G.I.L. ha già dato un rilevante numero di specializzati in seguito sarà ancora grazie alle cure che alla G.I.L. dedica il camerata segretario del Partito *(vivissimi applausi)*.

In tema di quadri assicura che fra i problemi sui quali il ministro della Guerra ha portato in modo particolare la sua attenzione, vi è appunto quello dei sottufficiali. Si stanno concretando provvedimenti che riusciranno indubbiamente graditi a questa benemerita classe.

S. E. Pariani si intrattiene quindi nella preparazione dei materiali bellici, dando notizie di carattere tecnico dalle quali risulta il perfetto e moderno equipaggiamento dell'Esercito, orientato verso la guerra di rapida decisione e quindi lo motorizzata al massimo.

Un complesso sperimentale della nostra attività — dice il Sottosegretario — si è potuto avere dalle manovre svoltesi nello scorso anno. Chi assistette alla fine delle grosse manovre al magnifico sfilamento delle due divisioni a Conegliano Veneto, rimase colpito dall'imponente spettacolo di forza e di slancio e dalla perfezione degli incolonnamenti che affermarono la sicura competenza degli Stati Maggiori che in brevissimo tempo avevano dovuto tutto improvvisare in base agli improvvisi ordini ricevuti. Eguale impressione hanno dato le manovre in Sicilia.

Accennato alle visite compiute in Italia da missioni estere, il Sottosegretario Pariani conclude:

Lavoro intenso

« L'amministrazione della Guerra segue la sua tradizione di lavorare silenziosamente ma intensamente, affinchè la Nazione abbia nell'Esercito un elemento di lotta: sicuro nella tecnica, vibrante nello spirito, potente nelle armi. I nostri ufficiali, costante esempio di valore, hanno dato nuova prova di magnifica abnegazione nella loro perfetta aderenza alla situazione che sovente ha richiesto sacrifici non lievi. Essi hanno sempre risposto ad ogni appello con prontezza ed entusiasmo. Non ho sentito da loro espressioni di rammarico che in un solo momento: quello in cui sono costretti a lasciare per qualsiasi motivo, il servizio al quale tutto hanno dato e tutto desidererebbero poter dare *(vivissimi applausi)* e quando dico ufficiali, si intende includervi anche i camerati della Milizia, che ovunque si prodigano al nostro fianco *(vivissimi applausi)* e si comprende pure tutto il personale civile che nella amministrazione della guerra compie veramente opera benemerita, prodigando mente ed animo in un lavoro che del l'Esercito è consolidamento.

« Tutto questo complesso nel quale si muove la gagliarda giovinezza dei nostri soldati, che l'educazione fascista rende vibranti d'entusiasmo e la disciplina militare tempra per la lotta, ha dato in questi ultimi tempi prove che sono profondamente incise nella storia e brillano della luce della gloria, ma ciò che più importa è che consente di affermare che l'Italia può serenamente guardare a qualsiasi evento.

(Vivissimi generali prolungati applausi e grida ripetute di viva l'Esercito, viva il Duce).

« L'Esercito è sicuro e potente mezzo nelle sicure e potenti mani del Duce.

La Camera scatta in piedi al grido di « Duce! Duce! » che risuona lungamente nell'aula tra ardentissime acclamazioni all'indirizzo del Duce. Alla manifestazione si associa il pubblico delle tribune.

« Per essere impiegato come, dove e quando Egli vorrà, per i destini d'Italia e la gloria del suo Impero ».

Vivissimi, prolungati applausi. La Camera in piedi grida « Viva il Re! ». Nuovi generali, reiterati applausi cui si associano le tribune.

Il Duce lascia il suo seggio. La Camera sorge in piedi e Gli tributa una nuova entusiastica manifestazione. Il PRESIDENTE ordina il saluto al Duce e la Camera gli risponde con un solo grido «A Noi!». Nuove vibranti acclamazioni accompagnano il Duce fino alla Sua uscita dall'aula.

La seduta ha termine. Domani la Camera discuterà il bilancio della Marina.

Gli avvenimenti austriaci nella valutazione britannica

LONDRA, 14

Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del signor Chamberlain, si è adunato alle ore 10.30. Subito dopo la riunione il Primo Ministro Chamberlain è stato ricevuto in udienza dal Re a Buchingham Palace dove si è intrattenuto un'ora e quarantacinque minuti.

La protesta

Recatosi successivamente ai Comuni, Chamberlain ha pronunciato l'annunciato discorso sui recenti avvenimenti austriaci. Il primo ministro ha passato in rassegna gli avvenimenti succedutisi dopo l'accordo di Berchtesgaden, ha rilevato gli sforzi ed i passi compiuti dalla Gran Bretagna perchè il plebiscito indetto da Schuschnigg avesse potuto svolgersi e che poichè tuttociò rimase senza effetto, venne inviata a Berlino una vibrantissima protesta alla quale il Ministro tedesco Von Neurath ha risposto con una lettera indirizzata all'Ambasciatore Henderson. La lettera dice tra l'altro che il Governo britannico non è nel suo diritto nell'arrogarsi la parte di protettore dell'indipendenza dell'Austria. La lettera nega altresì che la Germania avesse mandato a Schuschnigg un ultimatum. Il Primo Ministro ha però aggiunto che da gli avvenimenti svoltisi venerdì scorso è lecito desumere che invece Schuschnigg dovette dimettersi perchè vi fu obbligato dalle pressioni tedesche e che il Governo britannico è in possesso di informazioni dalle quali risulterebbe che Schuschnigg ricevette non uno, ma due ultimatum, il secondo dei quali sarebbe stato portato a Vienna da uno speciale inviato di Hitler in aeroplano.

Chamberlain ha poi letto il testo della lettera di von Neurath la quale precisa che il plebiscito indetto da Schuschnigg costituiva una violazione dei patti di Berchtsgaden e che l'invio delle truppe tedesche in Austria fu richiesto dal Governo austriaco. La lettera conclude richiamando l'attenzione del Governo britannico sulle pericolose conseguenze di un qualsiasi tentativo da parte di terzi per esercitare sulla situazione austriaca una influenza contrastante col diritto di autodeterminazione del popolo tedesco.

Il gesto italiano

Il Primo Ministro ha proseguito dicendo che la Gran Bretagna non ha mai rifiutato di riconoscere lo speciale interesse della Germania allo sviluppo dei suoi rapporti con l'Austria ma ha sempre chiarito che disapprova l'applicazione di metodi di violenza alla soluzione di tale problema. Ha aggiunto che secondo i precedenti impegni, il Governo britannico consultò i Governi francese ed italiano e che in seguito alle consultazioni col Governo francese mandò a Berlino la nota protesta a due.

Quanto al Governo italiano il suo atteggiamento è stato definito con grande precisione nella dichiarazione pubblicata dal Gran Consiglio del Fascismo.

Chamberlain ha quindi affermato che nulla avrebbe potuto impedire l'azione della Germania e che i metodi adottati dalla Germania meritano la più severa condanna ed hanno profondamente impressionato tutti coloro che hanno la responsabilità di cooperare alla salvaguardia della pace dell'Europa, osservando che inoltre quanto è avvenuto non può che pregiudicare le speranze del Governo britannico di potere dissipare i malintesi fra le Nazioni e promuovere la cooperazione internazionale. Dobbiamo considerare con chiarezza, ma anche con freddo giudizio, la nuova situazione ed abbiamo fiducia, ha affermato Chamberlain, che saremo ascoltati, chiedendo che, a parte i preconcetti che ciascuno può avere, tutti, nessuno escluso, si tengono pronti a quei nuovi sforzi che gli interessi della Nazione potranno richiedere.

Il primo ministro ha fatto infine un breve accenno alla Cecoslovacchia, dicendo che il Governo cecoslovacco ha informato ufficialmente quello britannico che esso ha il più vivo desiderio di vivere in rapporti il più possibile cordiali con il Reich tedesco e che ha seguito con la massima attenzione il corso degli avvenimenti austriaci dal luglio 1937 fino a tutt'oggi.

Il solito Attlee

Dopo il discorso del Primo ministro il capo dell'opposizione laburista Attlee ha pronunciato una delle consuete critiche contro la politica internazionale del Governo ed ha insistito sulla necessità e l'urgenza che la politica internazionale britannica torni a fondersi del covenant della Lega.

Il « Sunday Dispatch » riceve da Vienna da Ward Price, il quale ha avuto la possibilità di entrare in Austria, al seguito personale di Hitler, che l'entusiasmo delle manifestazioni era tale, che si aveva l'impressione che « fosse l'Austria ad annettersi la Germania, anzichè l'Austria ad essere annessa alla Germania. La gratitudine ed il sollievo dell'Austria per la sua incorporazione alla Germania, egli continua, è al di là di ogni dubbio ».

Il « Times » rileva che la lettera di Hitler a Mussolini ha lumeggiato ancor più la saldezza dell'asse Roma-Berlino. « La dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo dimostra anche, continua il giornale, la correttezza dell'atteggiamento assunto dalla Italia, mentre la lettera di Hitler a Mussolini costituisce anche un nuovo impegno della Germania verso l'Italia per l'avvenire ».

Parigi nel caos politico e finanziario

PARIGI, 14.

Continua nell'opinione pubblica francese un senso di scontento per il nuovo ministero. I giornali d'opposizione che come numero prevalgono su quelli del fronte popolare, inveiscono contro Blum ed i suoi collaboratori con un linguaggio violento e sarcastico. Anche i gruppi parlamentari della minoranza, specie quello della federazione repubblicana, in un comunicato alla stampa, dichiarano che il nuovo ministero costituisce una nuova sfida al buon senso. E' opinione generale che il nuovo governo non solo è transitorio ed effimero, ma ha, virtualmente, i giorni contati e sarà spacciato alla prima occasione dal Senato. Cadrà sulla breccia finanziaria. Si rileva che Blum al tesoro costituisce una sfida al Paese, si sottolinea il fatto che il rappresentante della più sfacciata demagogia finanziaria non è il più indicato a presiedere alle operazioni per il piazzamento del prestito della difesa nazionale e si dubita assai circa il successo di una simile operazione organizzata da Blum. Del resto che il nuovo ministero del fronte popolare sia effimero, lo ha proclamato Blum stesso in una radio allocuzione, dichiarando, senza ambagi, che si tratta di una combinazione provvisoria e che egli è disposto a ricominciare il tentativo di formare un ministero di più ampio respiro, cioè di unione nazionale.

A proposito di popolare...

Negli ambienti giornalistici parigini si rileva che al nuovo governo di Blum, partecipano ben 35 ministri e sottosegretari dei quali 4 provenienti dal Senato, 29 dal Parlamento e due dagli ambienti tecnici. Politicamente le basi sono le seguenti: 16 appartenenti al partito socialista, 14 radicali, 3 socialisti repubblicani, uno socialista indipendente ed uno giovane repubblicano. Divisi per professione le nuove eccellenze sono: 13 avvocati, 6 giornalisti, 6 professori, uno consigliere di Stato, uno ingegnere, uno funzionario, due impiegati, tre industriali, uno negoziante, uno agricoltore. Si osserva che in un governo di fronte popolare, su 35 ministri e sottosegretari, neppure un operaio nè un autentico rappresentante della classe proletaria ha trovato posto. La sterlina continua la sua ascesa ed ha toccato stamane a Parigi la quota di 162.

I giornali naturalmente dedicano larghissimo spazio agli avvenimenti d'Austria e pubblicano pagine intere di telefotografie di Hitler in Austria, dell'arrivo delle truppe tedesche e delle accoglienze fatte ad esse dalla popolazione austriaca. Il nuovo ministro degli esteri Paul Boncour o il dimissionario Delbos hanno avuto un primo scambio di idee sugli avvenimenti dell'Europa centrale: in giornata il consiglio dei ministri si è riunito una prima volta per riesaminare la situazione.

L'«Agenzia Havas» frattanto pubblica: «Si assicura nei circoli diplomatici che il sig. Giorgio Bonnet verrebbe destinato in seguito a rappresentare la Francia a Roma, il giorno in cui un accordo fosse intervenuto fra l'Italia e l'Inghilterra per il riconoscimento della conquista dell'Etiopia e dopo che la Società delle Nazioni avesse ratificato, a sua volta, questa nuova situazione internazionale.

Ebrei in Polonia

Si riceve a Varsavia che treni provenienti dall'Austria che arrivano in Polonia sono carichi di ebrei che avendo la cittadinanza polacca possono liberamente rientrare in Polonia. Si calcola che finora ne siano arrivati 30 mila. Inoltre migliaia di altri ebrei residenti in Austria chiedono alle autorità polacche il permesso di venire in Polonia, permesso che viene negato, visto che il governo polacco tende, invece, a favorire l'emigrazione definitiva del più gran numero possibile di ebrei.

Il nuovo Gabinetto è stato accolto al Senato con una marcata riserva. I senatori dalla destra alla estrema sinistra erano per così dire favorevoli alla formazione di un governo di salute pubblica. Si lamentava unanimamente questo pomeriggio nei corridoi del Senato che un tale governo non abbia potuto costituirsi sin da ora. Non si diferisce d'opinione che sul punto di sapere a chi incombeva la responsabilità dello scacco dell'operazione che fu tentata dal sig. Leon Blum e si ritiene che il problema vitale non sia più oggi costituito dalla difficile situazione finanziaria, che del resto, va ogni giorno più peggiorando, sibbene dalla nuova formazione politica dell'Europa centrale, situazione che domanda un governo forte che si appoggi su tutte le frazioni dell'opinione pubblica. Non solamente i senatori moderati, ma anche la maggior parte dei radicali stimano che il secondo Gabinetto Blum che rinnova la formula del giugno 1936 non risponda più assolutamente alle imperiose necessità del momento e non può essere che un ministero di transazione.

Orgasmo per Praga

Il presidente del Consiglio, Blum alla presenza del ministro degli esteri Boncour, ha avuto un lungo colloquio col ministro di Cecoslovacchia a Parigi. La conversazione si è aggirata sugli avvenimenti d'Austria e le ripercussioni che essi hanno avuto in Cecoslovacchia. Boncour ha ricevuto poi l'ambasciatore marxista spagnuolo a Parigi. Nei circoli bene informati si assicura che il rappresentante di Valencia ha fatto un vibrato appello al governo francese perchè venga in aiuto dei marxisti, la cui situazione, in seguito alla travolgente avanzata dei nazionalisti, diventa sempre più tragica.

Paul Boncour, desiderando di prendere contatto diretto con i rappresentanti della Francia all'estero, ha convocato sin da oggi a Parigi l'ambasciatore di Francia a Bruxelles, il ministro di Francia a Vienna e il ministro di Francia a Belgrado.

In una dichiarazione alla stampa, il presidente del consiglio ha precisato le ragioni per le quali ha assunto anche il portafoglio del tesoro, affermando che non lo ha fatto per la sua competenza tecnica, ma perchè spera di portare un contributo anche più necessario della tecnica, quello cioè della calma e dell'oculatezza nello studio dei problemi finanziari e monetari della politica nazionale.

Il Presidente del Consiglio ha poi smentita la voce che intenda imporre il controllo dei cambi. Queste dichiarazioni non, hanno però fatto diminuire la grave tensione dei cambi che ha destato un certo allarme nei circoli borsistici e finanziari. Il franco che alla borsa di Parigi ha chiuso a 161,65 rispetto alla sterlina, ha continuato il suo tracollo fuori borsa dove è stato quotato 162,75. A tre mesi la sterlina è quotata 166,75. Nei circoli politici non si nasconde che la tensione dei cambi riflette sopra tutto lo scetticismo generale col quale è stato accolto in Francia e all'estero il nuovo avvento di Blum al Governo.

La sterlina a 164

Alle 17.10 la lira sterlina era quotata a Parigi 164 e il dollaro 32.40.

La presidenza del partito popolare francese comunica di avere affidato al suo capo Doriot l'incarico di iniziare immediatamente conversazioni con i partiti nazionali francesi per una rapida ed efficiente concentrazione di tutti i movimenti antimarxisti. Il partito popolare francese riprende così l'iniziativa di costituire un fronte della libertà da opporsi, non soltanto in Parlamento, ma anche nel Paese al fronte popolare. D'altra parte l'esecutivo della confederazione generale del lavoro si è riunito allo scopo di organizzare una dimostrazione di masse a Parigi per salutare l'avvento al Governo di una nuova compagine del fronte popolare. Il capo della confederazione del lavoro ha precisato che il rifiuto dei partiti di destra a partecipare ad un Governo di unione nazionale, costituisce una sfida che è stata lanciata indirettamente sotto la pressione del grande patronato industriale e dell'alta banca. Così la vita del secondo ministero Blum si inizia fra una [illegible] formazione dei partiti nazionali da una parte ed una minacciosa provocazione degli elementi estremisti che agiscono agli ordini di Mosca.

La "strada rossa,, bombardata dai nipponici

SCIANGAI, 14.

Le forze aeree della marina nipponica hanno compiuto una incursione su Hangchung a 200 chilometri a sud est della capitale della provincia dello Scensi Sian, dove hanno bombardato con notevoli risultati quel campo di aviazione e le aviorimesse. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno incolumi alle loro basi. Hangchung presso il confine dello Szechuan, costituisce una importante posizione chiave sulla cosidetta « strada rossa » in comunicazione con la U.R.S.S. A quanto si riferisce la difesa di questa città sarebbe affidata al generale Hustunguen che la presidia con le truppe.

I reparti di artiglieria giapponesi i quali avevano portato i loro pezzi sulle posizioni di Pingu nel sud ovest della provincia dello Shansi li hanno ora trasportati al di là del fiume Giallo a Liupao da dove hanno bombardato la stazione ferroviaria, il ponte e gli stabilimenti militari cinesi di quella zona. Le forze cinesi stanno ora ammassando importanti contingenti di truppe in alcuni punti della riva settentrionale del fiume Giallo per impedire a quanto sembra l'avanzata dei giapponesi e sopratutto che essi possano attraversare il fiume.

Villaggio arabo minacciato di distruzione

GERUSALEMME, 14.

Un'azienda agricola in cui venivano coltivati sopratutto aranci, si è incendiata ieri nella colonia ebraica di Rechobt. Sono stati arrestati tre arabi sospetti di avere appiccato il fuoco all'aranceto. Gli inglesi hanno annunciato, nel vicino villaggio arabo di Jebuel, che se non sarà conosciuto il nome del colpevole entro 24 ore, il villaggio sarà completamente distrutto.

Le principesse d'Albania acclamate a Boston

BOSTON, 14.

Sono qui giunte le Principesse d'Albania, calorosamente acclamate da una folla di oltre cinquemila albanesi convenuti alla stazione. Dopo avere ricevuto all'albergo le autorità cittadine e la colonia albanese, le Principesse, salutate da una nuova dimostrazione da parte dei loro connazionali, si sono recate alla chiesa ortodossa di San Giorgio, per assistere ad una cerimonia religiosa officiata da mons. Fan Noli,

17 esecuzioni per oggi a Mosca

VARSAVIA, 14.

Si ha da Mosca l'esecuzione capitale di 17 fra i 18 condannati a morte del processo contro Bukarin e compagni avverrà domattina. Il consiglio supremo dell'U.R.S.S. ha respinto le domande di grazia di 17 condannati per ordine di Stalin il quale ha disposto che le domande non fossero nemmeno prese in esame. Nella lista ufficiale che comprende i nomi dei condannati che saranno messi a morte domani manca il nome di Rosengolz il che fa a pensare che o egli è stato graziato, oppure che non ha fatto la domanda di grazia e quindi non risulta nella lista di coloro che hanno inoltrato la domanda di grazia. Si apprende intanto che è stato messo a punto l'atto di accusa per un nuovo grande processo politico che si inizierà alla fine di marzo o al principio di aprile. Ventitrè persone compariranno davanti al tribunale supremo dell'U.R.S.S.; fra gli accusati si trovano gli ex ambasciatori sovietici a Tokio e a Varsavia gli ex ministri a Bucarest a Helsinki e a Tallin, numerosi altri funzionari del commissariato per gli affari esteri. Negli ambienti moscoviti si afferma inoltre che presto saranno processati i più alti capi dell'armata rossa. Oltre al maresciallo Voroscilof, Blucker e Budienni, compariranno davanti al Tribunale militare numerosi alti ufficiali sovietici.

Tragica evasione di sei galeotti

CAIRO, 14

Sei forzati sono fuggiti dal penitenziario di Turas. Dopo aver accoppato un guardiano e avergli tolte le chiavi che portava alla cintura, essi hanno aperto un cancello interno del reclusorio, sono entrati nel cortile ove si trovava una sentinella che hanno disarmata e immobilizzata e scavalcando un alto muro di cinta si sono gettati attraverso la campagna.

Della evasione si è accorto un ragazzo figlio del capo carceriere il quale ha dato l'allarme. Immediatamente una diecina di guardie armate di moschetto si sono lanciate all'inseguimento degli evasi e dopo una mezz'ora sono riusciti a raggiungerli. Invece di obbedire all'intimazione di arrendersi, i sei forzati uno dei quali era armato di moschetto tolto alla sentinella e gli altri di coltelli e di bastoni, si sono gettati sulle guardie con le quali hanno impegnato un violento conflitto. La lotta è stata accanita poichè gli evasi, decisi a morire piuttosto che tornare al penitenziario, si battevano col coraggio della disperazione. Alla fine le guardie hanno avuto il sopravvento. Quattro forzati sono stati uccisi, e gli altri due gravemente feriti, sono stati ricondotti al reclusorio.

Re Carol rinvia il viaggio a Londra

BUCAREST, 14.

La visita ufficiale che Re Carol doveva effettuare a Londra il 22 marzo è stata sospesa a causa della nuova situazione europea.

E' imminente da parte del Governo di un comunicato ufficiale al riguardo.

La Fondazione del Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 14.

Il consiglio della fondazione del Vittoriale si è riunito nuovamente stamane sotto la presidenza del ministro Solmi. Le minuziose ricerche nella casa del Poeta dureranno moltissimo tempo. Il ministro Solmi è ripartito per Roma alle ore 10.40 dopo aver personalmente assistito alla chiusura del Vittoriale coi sigilli.

Il varo dell'"Ariel,,

GENOVA, 14.

Il varo della torpediniera « Ariel » che dopo la cerimonia del battesimo svoltasi ieri era stato rinviato a causa del cattivo stato del mare, è avvenuto felicemente stamane alla presenza delle autorità e di numerosa folla.

Graziani a Napoli

Una colazione alla Reggia

NAPOLI, 14.

Proveniente da Roma giunto stamattina S. E. il Maresciallo d'Italia, Graziani, accompagnato dalla consorte. Il marchese di Neghelli che è stato salutato alla stazione dall'ammiraglio Valli, comandante del dipartimento marittimo del basso Tirreno e dal comandante la divisione, è stato calorosamente festeggiato dalla folla. Insieme alla consorte ha partecipato alla Reggia ad una colazione intima offerta da S.A.R. il Principe di Piemonte.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	14	12
Parigi	60.—	60.—
Londra	94.90	[illegible]
New York	[illegible]	19.—
Belgio	320.25	[illegible]
Olanda	1058.75	1061.50
Svizzera	439.25	440.75
Vienna	—.—	359.97
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.90	74.90
Rendita 5%	93.90	93.85
Redimibile 3,50%	70.65	70.55
Redimibile 5% imm.	94.03	94.07
Buoni Tes. 1940	102,60	102.60
Buoni Tes. 1941	102.85	102.85
Buoni Tes. 1943	92,45	92.50
Buoni Tes. 1944	98.75	98.75
Obbligazioni		
Venezia 3,50%	88.95	80.—
I. R. I. Stet 4%	615.—	615.—
I. R. I. 4,50	461.50	461.50
E. L. F. E. R. 4,50%	465.—	465.—
Pubblica utilità 6%	496.—	466.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.50	498.50
Credito Navale 6,50%	506.50	506.50
Edison em. 1931 6%	505.—	505.25
Emiliana 6%	499.50	499.50
Merid. di elettr. 6%	498.50	498.50
Soc. Es. Telef. 6%	498.75	498.75

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	14	12
La Centrale	929.—	940.—
Mediterranee	543.—	545.—
Meridionali	811.—	812.—
Coton. Cantoni	3350.—	3400.—
Coton. Olcese	489.—	495.—
Tessuti stampati	935.—	945.—
Linificio Can. Naz.	510.—	516.—
Manif. Rossari	595.—	607.—
Manif. Rotondi	495.—	493.—
Manif. Tosi	62.—	60.75
Manif. Coton. Mer.	280.—	282.—
Unione Manifatture	350.—	351.—
Lanificio di Gavardo	705.—	710.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	122.—	125.50
Cascami seta	445.—	454.—
Chatillon	98.—	98.25
Snia Viscosa	578.—	586.—
Ansaldo	50.—	50.—
Ilva	235.—	237.50
Monte Amiata	722.—	725.—
Montecatini	189.75	189.50
Dalmine	216.—	218.—
Breda	283.—	283.50
Bianchi	79.—	81.—
Isotta Fraschini	29.50	29.75
Fiat	462.—	471.—
O. M. I. già Reggiane	91.—	91.—
Adriatica di Elettr.	230.—	229.50
C. I. E. L. I.	368.—	368.—
Dinamo	329.50	328.—
Edison	348.50	349.—
Edison postergate	254.—	254.—
Elettrica Bresciana	327.—	327.—
Valdarno	194.—	194.50
Emiliana	552.—	555.—
Forze Idr. Liguria	130.50	130.—
Cisalpina priv.	133.—	133.50
Cisalpina ord.	108.25	108.50
Seso	90,50	90.—
Sip	70.—	71.—
Tirso	135.—	138.25
Vizzola	523.—	528.50
Meridionale Elettr.	272.—	273.50
Terni	305.—	303.—
Unes	11.20	11.25
Tecnomasio Ital.	106.—	107.25
Distillerie Italiane	210.50	201.—
Raffineria Lig. Lomb.	584.—	590.—
Romana Zuccheri	80.—	81.—
A. N. I. C.	103.—	102.25
Fondi Rustici	102.—	101.—
Beni Stabili	213.—	214.—
C. I. G. A.	94.50	94.—
Cementi Bergamo	228.—	231.—
Pirelli Italiana	1595.—	1600.—
Pirelli e C.	405.—	410.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »